MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO *EX* D.LGS. N. 231/01

PARTE SPECIALE

Aggiornamento approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2020

INDICE

1. FUNZIONE DELLA PARTE SPECIALE 4
2. LE REGOLE DI CONDOTTA 6
2.1. Principi generali 6
2.2. Regole di condotta nei confronti di esponenti della Pubblica Amministrazione 6
2.3. Regole di condotta nei rapporti con i terzi privati 9
2.4. Regole di condotta nei rapporti con le altre Società del Gruppo 9
3. I PROCESSI A RISCHIO 11
3.1. Processo Progettazione 12
3.1.1. DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO 12
3.1.2. UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE 13
3.1.3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI 14
3.2. Processo Realizzazione 16
3.2.1. DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO 16
3.2.2. UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE 18
3.2.3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI 19
3.3. Processo Esercizio 24
3.3.1. DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO 24
3.3.2. UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE 26
3.3.3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI 27
3.4. Processo Approvvigionamenti 30
3.4.1. DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO 30
3.4.2. UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE 32
3.4.3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI 33
3.5. Processo Assetto Economico Rete 37
3.5.1. DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO 37
3.5.2. UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE 39
3.5.3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI 39
3.6. Processo Risorse Umane e Organizzazione 42
3.6.1. DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO 42
3.6.2. UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE 44
3.6.3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI 44
3.7. Processo ICT 47
3.7.1. DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO 47
3.7.2. UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE 51
3.7.3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI 51
3.8. Processo Pianificazione e Controllo 55
3.8.1. DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO 55
3.8.2. UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE 56
3.8.3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI 56
3.9. Processo Relazioni Istituzionali, Comunicazione e Sostenibilità 58
3.9.1. DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO 58

3.9.2 UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE 60
3.9.3 RINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI 60
3.10. Processo Finanza 63
3.10.1. DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO 63
3.10.2. UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE 65
3.10.3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI 65
3.11. Processo Innovazione e Ricerca 69
3.11.1 DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO 69
3.11.2 UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE 70
3.11.3 PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI 70
3.12. Processo Legale 72
3.12.1. DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO 72
3.12.2 UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE 73
3.12.3 PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI 74
3.13. Processo Societario 76
3.13.1. DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO 76
3.13.2. UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE 77
3.13.3 PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI 77
3.14. Processo Amministrazione e Fiscale 79
3.14.1. DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO 79
3.14.2. UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE 81
3.14.3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI 81
3.15. Processo Assicurazioni 85
3.15.1. DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO 85
3.15.2. UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE 86
3.15.3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI 86
3.16. Processo Risk e Compliance Management – sub process Health and Safety 88
3.16.1. DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO 89
3.16.2. UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE 90
3.16.3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI 91
3.17. Processo Risk e Compliance Management – sub processo Sistema di gestione della Qualità / Sistema di gestione ambientale 99
3.17.1. DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO 99
3.17.2. UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE 103
3.17.3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI 104
3.18. Processo Risk e Compliance Management – Altri sub processi a rischio 109
3.18.1. DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO 109
3.18.2. UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE 110
3.18.3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI 110
3.19. Processo Patrimonio e Servizi 112
3.19.1. PROFILO DI RISCHIO 112
3.19.2. UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE 114
3.19.3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI 114

1. FUNZIONE DELLA PARTE SPECIALE

La Parte Speciale del Modello ha l'obiettivo, coerentemente con i principi delineati nella Parte Generale, di descrivere e rappresentare:

- i processi a rischio ex D.Lgs. 231/01;
- il potenziale profilo di rischio individuato, ovvero i reati che possono essere in astratto realizzati nel processo aziendale ritenuto a rischio e le modalità, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, di commissione degli stessi;
- le Direzioni/Strutture aziendali coinvolte nella gestione dei processi a rischio;
- i principi di comportamento e i protocolli di controllo specifici che i Destinatari del Modello sono tenuti a rispettare.

La presente Parte Speciale si applica ai Destinatari del Modello così come identificati nella Parte Generale dello stesso.

La Società si adopera, in linea con quanto descritto nella Parte 6 della Parte Generale, affinché venga data ai Destinatari adeguata informativa e formazione in ordine ai contenuti della presente Parte Speciale.

È responsabilità dell'Organismo di Vigilanza verificare l'aderenza e la concreta attuazione di quanto previsto in materia di controlli nell'ambito dei diversi processi a rischio. A tal fine, i processi a rischio di cui alla presente Parte Speciale saranno oggetto di periodiche attività di monitoraggio da parte dell'OdV.

In caso di variazioni interne dell'assetto organizzativo aziendale, i richiami alle strutture organizzative e alle figure professionali eventualmente non più presenti o modificate, si devono intendere effettuati alle nuove strutture ovvero alle nuove figure professionali che ne hanno assunto i compiti e le responsabilità.

La presente Parte Speciale, è articolata come di seguito illustrato:

- **Capitolo 1: *Funzione della Parte Speciale*.** Tale capitolo illustra le finalità della Parte Speciale, la struttura della stessa e la sua impostazione in relazione all'analisi del profilo di rischio di commissione dei reati;
- **Capitolo 2: *Le Regole di condotta*.** Tale capitolo riepiloga i principi generali di comportamento, in termini di obblighi e divieti, riferibili all'insieme indistinto dei processi e attività della Società considerata nel suo complesso e, quindi, da intendere come presidi di prevenzione applicabili a tutti i processi a rischio di commissione dei reati;
- **Capitolo 3: *I processi a rischio***. In questo capitolo sono illustrati i singoli processi a rischio di commissione dei reati ex D.Lgs. 231/01 e per ognuno di essi viene indicato:
    a) lo schema del processo aziendale di riferimento e i sub-processi o macro-attività ritenuti a rischio di potenziale commissione dei reati contemplati nel Decreto;
    b) il potenziale profilo di rischio, ovvero l'individuazione dei diversi reati che possono essere in astratto commessi nel processo a rischio e alcune esemplificazioni riportate non a titolo esaustivo delle modalità di attuazione degli stessi;
    c) le strutture aziendali coinvolte;

d) i principi di comportamento ed i protocolli di controllo specifici che i Destinatari del Modello sono tenuti a rispettare.

Si ribadisce che le esemplificazioni di alcune possibili condotte illecite riferite ai reati in esame nei singoli processi aziendali, sono riportate al solo fine di rendere di più immediata e agevole consultazione la presente Parte Speciale ma che non si intendono esaustive delle più numerose e diversificate potenziali modalità di commissione dei reati richiamati nel testo.

Si rappresenta che, in considerazione della particolarità dei reati connessi alla normativa applicabile in materia di Sicurezza nei Luoghi di Lavoro e Ambiente, e alla loro potenziale realizzazione in maniera estremamente diffusa nei processi aziendali, al fine di evitare ridondanti ripetizioni, la relativa analisi del profilo di rischio è stata riepilogata in paragrafi specificatamente dedicati e distinti da quelli riferiti agli altri processi aziendali. Analogamente anche per i reati informatici, il cui rischio di commissione si considera diffuso e non localizzato in quanto connesso all'utilizzo dei sistemi informatici, la relativa analisi è stata riepilogata nel paragrafo dedicato al Processo ICT.

Con riferimento ai reati non espressamente indicati nell'ambito dei singoli processi a rischio, si precisa che, pur essendo stati considerati in fase di *assessment* preliminare tutti i reati presupposto, la Società ha ritenuto remota la probabilità di commissione degli stessi sia in ragione della tipologia dei crimini che delle attività di cui si occupa la Società. In riferimento a tali reati, comunque, la Società si conforma ai principi fondamentali espressi nel vigente Codice Etico, ai principi di controllo indicati nella Parte Generale e alle disposizioni contenute nella presente Parte Speciale.

Infine, si precisa che sono state escluse e, quindi, non ritenute applicabili in considerazioni delle specificità di Anas in termini di tipologia di processi, assetto organizzativo e di attività concretamente svolte dalla Società, le seguenti categorie di reato:

- Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis, D. Lgs. n. 231/01);
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 25-quater.1, D. Lgs. n. 231/01);
- Abusi di mercato (Art. 25-sexies, D. Lgs. n. 231/01);
- Razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies, D. Lgs. n. 231/01);
- Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (Art. 25-quaterdecies, D. Lgs. n. 231/01).

Infatti, si tratta di reati, che per Anas non assumono rilevanza, sostanziandosi in condotte del tutto estranee ai processi gestiti dalla Società o per le quali non è possibile ravvisare interesse o vantaggio per la Società.

2. LE REGOLE DI CONDOTTA

2.1. PRINCIPI GENERALI

I Destinatari del presente Modello sono tenuti ad osservare i seguenti principi generali:

- rigoroso rispetto di tutte le disposizioni normative esterne e le regole interne che disciplinano l'attività aziendale;
- massima correttezza e trasparenza nell'istaurazione e mantenimento di qualsiasi rapporto giuridico instaurato con i terzi;
- tutte le operazioni devono essere legittime, verificabili e autorizzate in conformità al vigente sistema dei poteri.

È conseguentemente vietato:

- porre in essere, causare o agevolare comportamenti tali che - considerati individualmente o collettivamente - integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle del Decreto;
- porre in essere, causare o agevolare comportamenti tali che – sebbene non costituiscano di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate dal Decreto – possano potenzialmente diventarlo;
- violare le regole contenute nelle procedure aziendali, nel Codice Etico, nel presente Modello e in generale negli atti adottati in esecuzione dei medesimi;
- effettuare elargizioni in denaro o accordare altre utilità non dovute di qualsiasi tipo (ad esempio promesse di assunzione, utilizzo di beni aziendali, rilascio di autorizzazioni, concessioni, licenze) a esponenti della Pubblica Amministrazione, così come definiti al successivo paragrafo 2.2., ovvero di altre Società private volte ad ottenere un qualsiasi vantaggio indebito per Anas;
- distribuire omaggi, regali o altri benefici (ad esempio spese di rappresentanza e ospitalità) a soggetti terzi (esponenti della Pubblica Amministrazione ovvero soggetti privati) italiani ed esteri, o a loro familiari, al di fuori di quanto previsto dalle regole aziendali. In particolare, è vietata qualsiasi forma di regalia e liberalità, che possa influenzare l'indipendenza di giudizio del destinatario o indurlo ad assicurare un qualsiasi vantaggio a Anas;
- effettuare elargizioni in denaro ovvero riconoscere compensi, altri vantaggi o utilità di qualsiasi natura in favore di esponenti della Pubblica Amministrazione o di soggetti privati a fronte della loro mediazione illecita presso un esponente della Pubblica Amministrazione al fine di ottenere un qualsiasi vantaggio indebito per Anas.

2.2. REGOLE DI CONDOTTA NEI CONFRONTI DI ESPONENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Per esponenti della Pubblica Amministrazione (di seguito anche PA), ai fini del presente Modello, si intendono il pubblico ufficiale e l'incaricato di pubblico servizio, di cui agli artt. 357 e 358 c.p. che, a titolo esemplificativo e non esaustivo, possiamo individuare nelle seguenti categorie:

- soggetti che svolgono una pubblica funzione legislativa o amministrativa, quali, ad esempio parlamentari e membri del Governo, consiglieri regionali, parlamentari europei e membri del Consiglio

d'Europa;

- soggetti che svolgono una pubblica funzione giudiziaria, quali, ad esempio magistrati o che svolgono funzioni collegate (ufficiali e agenti di polizia giudiziaria, guardia di finanza e carabinieri, cancellieri, segretari, periti e consulenti del Pubblico Ministero tra cui i Consulenti Tecnici d'Ufficio del processo civile e in genere tutti gli ausiliari del giudice, commissari liquidatori nelle procedure fallimentari, liquidatori del concordato preventivo, commissari straordinari dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, ecc.);
- soggetti che svolgono una pubblica funzione amministrativa, quali, ad esempio, dipendenti dello Stato, di organismi internazionali ed esteri e degli enti territoriali ivi comprese le Regioni, le Province, i Comuni e le Comunità montane;
- dipendenti di enti pubblici economici o non economici, di Pubbliche Autorità, di Autorità di Vigilanza nazionali ed internazionali (ad esempio funzionari, dipendenti o componenti del Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Infrastrutture e degli Insediamenti Prioritari, dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti, dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, del Garante per la protezione dei dati personali, della Commissione Europea, della Camera di Commercio, della Banca d'Italia, degli Istituti di Previdenza pubblica, dell'ISTAT, ecc.).

Assume particolare rilievo la circostanza che la figura del pubblico ufficiale e dell'incaricato di pubblico servizio è individuata non sulla base del criterio della appartenenza o dipendenza da un ente pubblico, ma con riferimento alla natura dell'attività svolta in concreto dalla medesima, ovvero, rispettivamente, pubblica funzione e pubblico servizio.

Pertanto, si evidenzia che anche un soggetto estraneo alla Pubblica Amministrazione può dunque rivestire la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio, quando eserciti una delle attività definite come tali dagli artt. 357 e 358 c.p. (ad esempio vedasi, dipendenti di istituti bancari ai quali siano affidate mansioni rientranti nel "pubblico servizio").

In altri termini, per individuare se l'attività svolta da un soggetto possa essere qualificata come pubblica, ai sensi e per gli effetti degli articoli del codice penale che definiscono la nozione del "Pubblico Ufficiale" e dell'"Incaricato di Pubblico Servizio" è necessario verificare se essa sia o meno disciplinata da norme di diritto pubblico, quale che sia la connotazione soggettiva del suo autore, distinguendosi poi nell'ambito dell'attività definita pubblica sulla base di detto parametro oggettivo la pubblica funzione dal pubblico servizio per la presenza (nell'una) o la mancanza (nell'altro) dei poteri tipici della potestà amministrativa, come indicati dal secondo comma dell'art. 357 c.p..

I Destinatari del Modello che, in occasione di contatti con soggetti terzi, abbiano il dubbio se gli stessi possano assumere la qualifica di esponenti della Pubblica Amministrazione sono tenuti a rivolgersi al proprio Responsabile gerarchico o comunque al loro referente diretto di Anas (se non dipendenti) ovvero se del caso alla Direzione Legale per i necessari chiarimenti in merito.

I Destinatari del Modello nell'espletamento delle attività che comportino contatti con funzionari pubblici o incaricati di pubblico servizio sono tenuti ad osservare un comportamento rigoroso, conformandosi alle normative di riferimento vigenti e alle regole di condotta definite nel Codice Etico, nel Modello e nel sistema delle procedure aziendali, assicurando il rispetto dei poteri e delle procure conferite.

In riferimento alla gestione dei rapporti e contatti con funzionari pubblici o incaricati di pubblico servizio, le procedure adottate da Anas:

- prevedono specifici sistemi di controllo dei rapporti tra Anas e gli organi o enti pubblici per la richiesta di informazioni, la redazione e presentazione di atti e domande, la gestione delle relative fasi istruttorie e ispettive;
- prevedono la verifica della veridicità, completezza e correttezza dei documenti da produrre e della relativa puntuale presentazione anche attraverso il coinvolgimento di più funzioni aziendali tra loro distinte;
- contemplano specifici flussi informativi tra le funzioni coinvolte in un'ottica di collaborazione, vigilanza reciproca e coordinamento.

Nei casi in cui dovessero verificarsi criticità non risolvibili nell'ambito dell'ordinaria gestione dei rapporti con la PA, i soggetti a qualsiasi titolo coinvolti, devono immediatamente segnalare la situazione al proprio Responsabile gerarchico o comunque al loro referente diretto di Anas (se non dipendenti), in modo tale da consentire la tempestiva individuazione e implementazione delle azioni necessarie.

E' inoltre fatto divieto di:

- porre in essere comportamenti tali da favorire qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della PA;
- presentare dichiarazioni o fornire, in qualsiasi forma, informazioni non veritiere a organismi pubblici nazionali, locali o comunitari per conseguire riconoscimenti economici nell'ambito del Contratto di Programma o altre Convenzioni, ovvero altri tipi finanziamenti, contributi o finanziamenti agevolati o, in generale, erogazioni pubbliche;
- comunicare dati e informazioni ovvero inviare atti o documenti alla PA per i quali non sia stata preventivamente verificata e accertata la completezza, accuratezza e veridicità;
- destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti a scopi diversi da quelli cui erano destinati;
- esercitare indebite pressioni o sollecitazioni su esponenti della PA, anche attraverso l'intermediazione di soggetti terzi, in vista del compimento di attività inerenti l'ufficio;
- condizionare in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo la libertà di determinazione di soggetti che, a qualsiasi titolo, siano chiamati a rendere dichiarazioni innanzi all'Autorità Giudiziaria;
- adottare comportamenti o dar luogo ad omissioni che possano condurre a informazioni inaccurate o incomplete quali ad esempio, ma non solo:
    - la registrazione di operazioni fittizie o fraudolente in danno a terzi ovvero alla PA, ivi compresa l'Amministrazione Finanziaria;
    - l'errata o omessa registrazione di operazioni o la registrazione delle stesse non sufficientemente documentata;
- alterare il funzionamento di sistemi informatici e telematici della PA o manipolare i dati in essi contenuti.

Infine, è richiesto a tutti i Destinatari del Modello di effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste nei confronti di pubbliche autorità, nei modi stabiliti e nel rispetto delle scadenze, ove presenti, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni da queste esercitate.

2.3. REGOLE DI CONDOTTA NEI RAPPORTI CON I TERZI PRIVATI

I Destinatari del Modello, nell'espletamento delle attività che comportino l'istaurazione di rapporti di qualsiasi genere inerenti l'attività aziendale con terzi privati (quali a titolo esemplificativo acquisti, vendite, collaborazioni, contratti di natura finanziaria e/o bancaria, rilascio di autorizzazioni, concessioni, licenze per accessi, attraversamenti, interferenze, pubblicità, trasporti eccezionali, case cantoniere) sono tenuti a osservare un comportamento rigoroso, conformandosi alle normative di riferimento vigenti e alle regole di condotta definite nel Codice Etico, nel Modello e nel sistema delle procedure aziendali, assicurando il rispetto dei poteri e delle procure conferite.

In particolare i Destinatari del Modello coinvolti nei rapporti con i terzi privati devono:

- garantire l'effettuazione di una valutazione dell'integrità, onorabilità e affidabilità delle controparti, in conformità alla normativa interna ed esterna applicabile;
- effettuare attività di verifica mirate all'accertamento dell'identità delle controparti e dei soggetti per conto dei quali esse eventualmente agiscono.

Qualsiasi rapporto inerente l'attività aziendale con i terzi privati deve essere disciplinato in modo da rendere palese che la violazione delle regole e dei principi di comportamento, contenuti nel Modello e nel Codice Etico, possa determinare la risoluzione immediata del contratto e l'irrogazione di penali, salvo in ogni caso, il maggior danno.

In relazione a quanto sopra, ai Destinatari del presente Modello è fatto divieto di:

- effettuare prestazioni o elargizioni in denaro ovvero riconoscere compensi o altri vantaggi di qualsiasi tipo (ivi comprese a titolo esemplificativo autorizzazioni, concessioni o licenze, locazione di immobili aziendali) in favore di terzi che non trovino adeguata giustificazione nel rapporto instaurato con gli stessi o in relazione al tipo di incarico da svolgere o di istanza/richiesta presentata;
- ricevere o sollecitare elargizioni in denaro, omaggi, regalie o vantaggi di altra natura, ove eccedano le normali pratiche commerciali e di cortesia, o comunque volte ad acquisire indebiti trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività aziendale;
- sollecitare un soggetto terzo con la promessa di futuri vantaggi o utilità di qualsiasi natura ovvero accettare la proposta di un soggetto terzo, affinché detti soggetti possano svolgere una mediazione illecita presso un terzo privato per ottenere benefici non dovuti per la Società.

2.4. REGOLE DI CONDOTTA NEI RAPPORTI CON LE ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Con riferimento ai rapporti con le altre Società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane (di seguito Gruppo), ivi comprese quelle controllate da Anas, oltre a quanto indicato nei precedenti paragrafi per quanto applicabile e a quanto specificatamente disciplinato nei successivi paragrafi dedicati ai diversi processi a rischio della

presente Parte Speciale, la Società si attiene alle seguenti regole di condotta:

- correttezza e trasparenza nei rapporti di natura economica/finanziaria con le altre Società del Gruppo, nel rispetto del principio di autonomia delle stesse e dei principi di corretta gestione, trasparenza contabile, separatezza patrimoniale;
- formale identificazione delle controparti appartenenti al Gruppo;
- individuazione di criteri oggettivi di determinazione dei corrispettivi per le prestazioni rese ovvero ricevute tra società collegate e/o controllate del Gruppo;
- utilizzo, per quanto possibile, della contrattualistica e/o modulistica standard abitualmente adottata dalla Società nei rapporti con i terzi;
- formalizzazione di tutte le fasi del processo e archiviazione della documentazione rilevante (contratti, rinnovi e proroghe, scambi di comunicazioni, ecc.) secondo le regole adottate dalla Società nei rapporti con i terzi.

3. I PROCESSI A RISCHIO

La presente Parte Speciale è articolata sulla base del catalogo dei processi adottato dalla Società.

A tal proposito, si specifica che il sistema di controllo interno dei processi di Anas, si fonda su alcuni elementi distintivi, aventi caratteristiche comuni in relazione a tutti i processi a rischio di commissione dei reati nell'attività aziendale.

Pertanto, si illustrano di seguito i principi generali del sistema di controllo adottati dalla Società per la prevenzione di condotte illecite nello svolgimento delle attività aziendali, complessivamente considerate, e nel cui ambito si ritiene sussistere in astratto la possibilità che siano commessi i reati previsti dal Decreto.

In particolare, la Società si ispira ai seguenti principi di controllo:

- chiara identificazione, mediante un sistema di deleghe e procure, dei soggetti deputati alla gestione del processo e a impegnare formalmente la Società;
- definizione formale dei compiti, ruoli e responsabilità indicati da specifiche comunicazioni aziendali (Disposizioni Organizzative, Libretto Organigrammi, ecc.);
- esistenza di specifiche norme aziendali (procedure, istruzioni operative, ecc.) che descrivono ruoli, responsabilità, attività e modalità operative di gestione del processo o parte di esso;
- tracciabilità delle operazioni attraverso i sistemi informativi di supporto, ove disponibili, controlli e archiviazione della documentazione;
- segregazione dei compiti all'interno di ciascun processo, per quanto possibile, con l'individuazione, in base ai rispettivi ambiti di competenza, della fisiologica contrapposizione di funzioni in una prospettiva di gestione e di reciproco controllo;
- tracciabilità dei flussi documentali interni e esterni attraverso un sistema di protocollo;
- archiviazione di tutta la documentazione connessa alla gestione del processo aziendale, anche al fine di garantirne la tracciabilità e la disponibilità ove richiesta.

3.1. PROCESSO PROGETTAZIONE

Di seguito si illustra il catalogo dei sub-processi di primo livello adottato dalla Società per il **processo "Progettazione"**:

Ref.	MAJOR PROCESS	Ref.	SUB-PROCESS 1° LIVELLO
A.1	**PROGETTAZIONE**	A.1.1	PROGETTAZIONE NUOVA OPERA
		A.1.2	PROGETTAZIONE MANUTENZIONE PROGRAMMATA

I Sub-Processi di 2° livello sensibili ex D.Lgs. 231/01 individuati dalla Società nell'ambito del **processo a rischio "Progettazione"** risultano essere:

Sub-Processi 1° livello	Sub-Processi di 2° livello
A.1.1 Progettazione Nuova Opera	Gestione Progetto di fattibilità tecnica ed economica Gestione Progetto Definitivo Gestione Progetto Esecutivo
A.1.2 Progettazione Manutenzione Programmata	Gestione Interventi di Ripristino, adeguamento e miglioramento della rete viaria

3.1.1. DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO

Il **processo "Progettazione"** espone la Società, in via potenziale, al rischio di commissione dei seguenti reati:

- **corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, istigazione alla corruzione** [1] e **traffico di influenze illecite** qualora la Società, anche per il tramite di una persona che eserciti influenze illecite, prometta denaro o altre utilità a un esponente del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), di altra PA ovvero Ente Locale per ottenere favori nello svolgimento delle attività istruttorie e nei procedimenti di approvazione (ad esempio per ottenere pareri tecnici positivi);
- **induzione indebita a dare o promettere utilità** nel caso in cui, ad esempio, un rappresentante della PA induca la Società a dargli o promettere di dargli denaro o altra utilità per ottenere favori nello svolgimento delle attività istruttorie e nei procedimenti di approvazione (ad esempio per ottenere pareri tecnici positivi);
- **truffa** nel caso in cui la Società, al fine di alterare i reali costi della progettazione e/o ricevere fondi ulteriori non previsti originariamente nel Contratto di Programma, ponga in essere condotte fraudolente, ad esempio, per nascondere e/o non comunicare eventuali criticità di natura tecnica che non consentirebbero l'approvazione degli elaborati ovvero per presentare progetti ridondanti;
- **malversazione a danno dello Stato**[2] nel caso in cui la Società muti la destinazione dei finanziamenti

[1] Nel seguito della presente Parte Speciale indicati anche genericamente come "corruzione".

[2] Ai sensi della art. 24 del D.Lgs. 231/01, come da modifica apportata al Decreto dal D.Lgs. 75/20, i reati di **malversazione, indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, frode nelle pubbliche forniture, truffa, truffa aggravata per il conseguimento di**

previsti per le attività di progettazione per una specifica iniziativa, destinando le risorse acquisite per la realizzazione di altre attività, in assenza di apposita disposizione/autorizzazione da parte del MIT ovvero nel caso in cui altri finanziamenti comunque di natura pubblica destinati alle attività di progettazione siano utilizzati per altre attività;

- **frode nelle pubbliche forniture** nel caso in cui la Società commette frode, intesa anche come semplice azione condotta in malafede volta a effettuare una prestazione diversa da quella dovuta, nella esecuzione ovvero nell'adempimento degli obblighi contrattuali stabiliti nel Contratto di Programma o negli accordi e protocolli con altri Enti Locali ovvero Enti della PA per contenere o ridurre gli oneri per la corretta esecuzione degli impegni assunti;
- **corruzione tra privati** e **istigazione alla corruzione tra privati**, nell'ipotesi in cui un referente di Anas corrompa o tenti di corrompere, anche per interposta persona, esponenti di imprese appaltatrici per ottenere durante le fasi di progettazione qualora affidata a terzi un indebito beneficio/utilità non dovuto (es. non riportare eventuali problematiche di progetto, effettuazione di maggiori prestazioni dall'appaltatore non previste), determinando un danno all'impresa appaltatrice;
- **abuso d'ufficio quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione Europea** che potrebbe configurarsi qualora la Società coopera con il Pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio colluso che, nello svolgimento delle sue funzioni e in violazione di norme o regolamenti, emette provvedimenti finalizzati a procurare vantaggi patrimoniali alla Società stessa ovvero arreca ad altri un danno ingiusto avuto riguardo ad esempio alla destinazione ed utilizzo dei finanziamenti pubblici europei.

Infine, il processo di progettazione espone la Società al rischio di commissione del reato in materia di **autoriciclaggio** nel caso in cui, a seguito della commissione o del concorso in commissione di un delitto non colposo tra quelli previsti nel Processo in esame, Anas ottenga delle utilità che impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

3.1.2. UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE

In relazione ai Sub-Processi sensibili sopra indicati, si riportano di seguito le principali strutture organizzative coinvolte:

- **Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori**, con riferimento alle aree:
  - Supporto Gestionale;
  - Supporto Tecnico;
  - Project Management e Progetti Speciali;
  - Programmazione e Monitoraggio;
  - Coordinamento Progettazione;

erogazioni pubbliche e frode informatica indicati nella presente Parte Speciale si intendono anche in danno dell'Unione Europea laddove questa sia coinvolta.

  - N.O. Area 1 Nord;
  - N.O. Area 2 Centro;
  - N.O. Area 3 Sud;
  - N.O. Area 4 Isole;
- **Direzione Operation e Coordinamento Territoriale**, con riferimento alle aree:
  - Pianificazione e monitoraggio;
  - Supporto Gestionale;
  - Supporto Tecnico;
  - Gestione Rete;
  - Infrastruttura tecnologica, Impianti, Energia;
  - Assetto infrastrutturale Rete;
- **Direzione Ingegneria e Verifiche**, con riferimento all'area Organismo di Ispezione;
- **Strutture Territoriali**, con riferimento a:
  - Progettazione;
  - Area Nuove Opere;
  - Area Gestione Rete.

3.1.3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI

Con specifico riferimento ai Sub-Processi a rischio, oltre al rigoroso rispetto di quanto già disciplinato nel Codice Etico e nel capitolo 2 "Le Regole di Condotta" della presente Parte Speciale del Modello, Anas in relazione al **processo "Progettazione"** si conforma ai seguenti principi di comportamento:

- a seconda del livello di progettazione al quale sono riferiti gli elaborati tecnici, assicura il rigoroso rispetto della vigente disciplina in materia con particolare riferimento, ma non solo, al D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. ("Codice dei contratti pubblici"), e ai successivi Regolamenti di attuazione (DPR n. 207/2010 e ss.mm.ii.) e ai provvedimenti dell'ANAC in materia;
- coinvolgimento di più Direzioni/Funzioni della Società in base ai rispettivi ambiti di competenza, in un'ottica di collaborazione, vigilanza reciproca e coordinamento per la definizione degli elaborati tecnici;
- individuazione delle figure professionali ovvero organismi stabiliti dalle norme e l'attribuzione di specifiche responsabilità in materia di elaborazione, revisione e approvazione degli elaborati.

Con riferimento al **processo "Progettazione"** Anas adotta i seguenti protocolli di controllo:

- formale approvazione dei documenti programmatici, in coerenza con il sistema dei poteri vigente;
- periodico monitoraggio dello stato di avanzamento, consuntivo e previsionale, degli interventi da realizzare;

- chiara identificazione dei soggetti aziendali ovvero organismi certificati preposti alla verifica e validazione dei progetti, in conformità con le normative applicabili;
- formalizzazione delle risultanze delle verifiche eseguite sui progetti;
- formale approvazione interna del progetto e della documentazione ad esso allegata, in coerenza con il sistema dei poteri vigente;
- verifica, preventiva al relativo invio, della completezza, accuratezza e veridicità della documentazione elaborata e formale sottoscrizione ai fini dell'approvazione del progetto da parte delle Autorità Competenti.

A tal proposito, quindi, le procedure adottate da Anas prevedono, tra l'altro le seguenti attività di controllo:

- valutazione di compatibilità dell'approvazione del progetto con il regime procuratorio vigente e conseguente approvazione finale del progetto;
- esecuzione del riesame intermedio della progettazione su copie di controllo degli elaborati progettuali;
- esecuzione del Riesame Finale per approvazione del progetto;
- per il singolo progetto da redigere, definizione, in base alla complessità del progetto e ai carichi di lavoro interni, della modalità di progettazione da attivare (interna/esterna) e redazione del connesso Piano degli affidamenti;
- formale acquisizione del Rapporto di Verifica Finale rilasciato dall'Organismo di Ispezione o dal Soggetto verificatore esterno (in caso di incarico esterno);
- sistematico e strutturato monitoraggio formale dello stato di avanzamento delle iniziative di progettazione rispetto agli obiettivi temporali e al budget.

3.2. PROCESSO REALIZZAZIONE

Di seguito si illustra il catalogo dei Sub-Processi di primo livello adottato dalla Società per il **processo "Realizzazione"**:

Ref.	MAJOR PROCESS	Ref.	SUB-PROCESS 1° LIVELLO
A.2	**REALIZZAZIONE**	A.2.1	INTERVENTI DI NUOVE OPERE
		A.2.2	INTERVENTI DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA

I Sub-Processi di 2° livello sensibili ex D.Lgs. 231/01 individuati dalla Società nell'ambito del **processo a rischio "Realizzazione"** risultano essere:

Sub-Processi 1° livello	*Sub-Processi di 2° livello*
A.2.1 Interventi di Nuove Opere	Istituzione dell'Ufficio Direzione Lavori Gestione Operativa Espropri Gestione Direzione Lavori Gestione Riserve Gestione modifiche, variazioni e varianti contrattuali Gestione Collaudo in corso d'opera Gestione Conto Finale dei Lavori Collaudo Lavori
A.2.2 Interventi di Manutenzione Programmata	*Oltre i medesimi Sub-Processi sopra elencati, è stato individuato anche il seguente sub-processi:* Gestione ispezioni su Ponti Viadotti e Sovrappassi

3.2.1. DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO

Il **processo di "Realizzazione"** dei lavori, approvati e finanziati dalla PA nell'ambito del Contratto di Programma, di contratti quadro in essere o di convenzioni con Enti Locali, espone la Società, in via potenziale, alla commissione dei seguenti reati:

- **corruzione** e **traffico di influenze illecite** qualora esponenti della Società, anche per il tramite di una persona che eserciti influenze illecite, offrano denaro o altre utilità per ottenere favori nell'ambito delle attività di esecuzione delle opere e/o di cantiere a committenza Anas in occasione di rapporti con la PA. Nel caso di specie, tali reati potrebbero configurarsi, ad esempio, quando:
    - esponenti della Società offrano o promettano denaro o altre utilità al Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio locale per ottenere trattamenti di miglior favore a fronte di possibili irregolarità accertate in occasione di visite ispettive e di controllo presso i cantieri;
    - la Società, quale atto strumentale alla corruzione, potrebbe autorizzare indebite riserve e/o Accordi Bonari, o varianti o altri atti modificativi dei contratti, così da costituire fondi da

utilizzare per il tramite dell'appaltatore per fini corruttivi. Tale condotta potrebbe integrarsi anche attraverso artifici e raggiri finalizzati a giustificare il maggior costo delle riserve o delle varianti autorizzate;

- la Società, quale atto strumentale alla corruzione, per ricevere benefici non dovuti da parte di esponenti della PA, assegni l'esecuzione di incarichi vari, quali ad esempio i collaudi a persone "vicine" o "gradite" a soggetti pubblici in violazione delle regole di selezione ovvero di affidamento degli incarichi;

- **induzione indebita a dare o promettere utilità** nel caso in cui, ad esempio, un rappresentante della PA induca la Società a dargli o promettere di dargli denaro o altra utilità per ottenere favori nell'ambito delle attività di esecuzione delle opere e/o di cantiere a committenza Anas in occasione di rapporti con la PA;
- **truffa** che si potrebbe configurare qualora la Società, al fine di alterare i reali costi del progetto e /o ricevere fondi ulteriori non previsti originariamente nel Contratto di Programma nonché per ricevere risorse superiori all'effettivo valore delle attività, ponga in essere condotte fraudolente, ad esempio, per:
  - occultare e/o non comunicare eventuali criticità di natura tecnica;
  - autorizzare varianti eccedenti le effettive necessità;
  - ammettere riserve per importi superiori;
  - certificare indebitamente l'esito positivo del collaudo;
  - giustificare un indennizzo di esproprio maggiore rispetto a quello da riconoscere al terzo espropriato;
- **malversazione a danno dello Stato** nel caso in cui la Società muti la destinazione dei finanziamenti previsti per uno specifico progetto, destinando le risorse acquisite per la realizzazione di altre attività, in assenza di apposita disposizione/autorizzazione da parte della PA o di altro Ente Pubblico;
- **abuso d'ufficio quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione Europea** che potrebbe configurarsi qualora la Società coopera con il Pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio colluso che, nello svolgimento delle sue funzioni ed in violazione di norme o regolamenti, emette provvedimenti finalizzati a procurare vantaggi patrimoniali alla Società stessa ovvero arreca ad altri un danno ingiusto avuto riguardo ad esempio alla destinazione ed utilizzo dei finanziamenti pubblici europei;
- **corruzione tra privati** e **istigazione alla corruzione tra privati**, nell'ipotesi in cui un referente di Anas corrompa o tenti di corrompere, anche per interposta persona, esponenti di imprese appaltatrici per ottenere durante le fasi di esecuzione dei lavori un indebito beneficio/utilità non dovuto (es. mancata richiesta di iscrizione di riserve, accettazione di accordi bonari molto favorevoli ad Anas, ovvero effettuazione di maggiori prestazioni dall'appaltatore non previste) determinando un danno all'impresa appaltatrice;
- **frode nelle pubbliche forniture** qualora la Società, mediante comportamenti fraudolenti finalizzati a dimostrare, contrariamente al vero, la corretta esecuzione degli obblighi contrattuali assunti con la PA,

consegna beni in tutto o in parte difformi dalle caratteristiche convenute in sede di Contratto di Programma o di altre convenzioni con Enti Pubblici per sopportare minori oneri.

Inoltre, il **processo "Realizzazione"** presenta ulteriori potenziali profili di rischio in quanto, una non corretta gestione delle informazioni amministrative e contabili sull'avanzamento dei Lavori in Corso e, più in generale sulla contabilizzazione dei costi sostenuti, impattando sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, potrebbe costituire uno dei presupposti per la commissione o il concorso in commissione dei seguenti reati:

- **false comunicazioni sociali**;
- **dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti**, che si potrebbe configurare qualora allo scopo di evadere le imposte, la Società indichi nella dichiarazione relativa alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi passivi fittizi;
- **dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici**, che si potrebbe configurare qualora la Società, al fine di evadere le imposte e con la coscienza e volontà del superamento delle soglie di punibilità ex-lege, ponga in essere una falsa rappresentazione nelle scritture contabili obbligatorie oppure impieghi mezzi fraudolenti atti ad ostacolare l'accertamento da parte dell'amministrazione finanziaria oppure presenti una dichiarazione non veritiera;
- **occultamento o distruzione di documenti contabili**, che potrebbe configurarsi qualora la Società proceda all'occultamento o alla distruzione delle scritture contabili o dei documenti di cui è obbligatoria la conservazione, per rendere impossibile la ricostruzione dei redditi e del volume degli affari della Società.

Infine, il processo di realizzazione espone la Società al rischio di commissione del reato in materia di **autoriciclaggio** nel caso in cui, a seguito della commissione o del concorso in commissione di un delitto non colposo tra quelli previsti nel processo in esame, Anas ottenga delle utilità che impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

3.2.2. UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE

In relazione ai Sub-Processi sensibili sopra indicati, si riportano di seguito le principali strutture organizzative coinvolte:

- **Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori**, con riferimento alle aree:
  - Supporto Gestionale;
  - Supporto Tecnico;
  - Project Management e Progetti Speciali;
  - Programmazione e Monitoraggio;
  - Coordinamento Progettazione;
  - N.O. Area 1 Nord;

  - N.O. Area 2 Centro;
  - N.O. Area 3 Sud;
  - N.O. Area 4 Isole;
- **Direzione Ingegneria e Verifiche**, con riferimento alle aree:
  - Organismo di Ispezione;
  - Coordinamento Collaudi e Incarichi Tecnici;
  - Supporto Specialistico;
  - Coordinamento Riserve;
  - Supporto Gestionale;
  - Riserve e Collaudi;
- **Direzione Operation e Coordinamento Territoriale**, con riferimento alle aree:
  - Pianificazione e monitoraggio;
  - Supporto Gestionale;
  - Supporto Tecnico;
  - Gestione Rete;
  - Infrastruttura tecnologica, Impianti, Energia;
  - Assetto infrastrutturale Rete;
- **Strutture Territoriali**, con riferimento a:
  - Espropri;
  - Pianificazione e Controllo;
  - Progettazione;
  - Area Nuove Opere;
  - Area Gestione Rete.

3.2.3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI

Con specifico riferimento ai Sub-Processi a rischio, oltre al rigoroso rispetto di quanto già disciplinato nel Codice Etico e nel capitolo 2 "Le Regole di Condotta" della presente Parte Speciale del Modello, Anas in relazione al **processo "Realizzazione"**, si conforma ai seguenti principi di comportamento:

- rigoroso rispetto della vigente disciplina in materia con particolare riferimento, ma non solo, al D. Lgs. n. 50/16 e ss.mm.ii. ("Codice dei contratti pubblici") e ai successivi Regolamenti di attuazione (DPR n. 207/10 e ss.mm.ii.) e ai provvedimenti dell'ANAC in materia;
- coinvolgimento di più Direzioni/Funzioni della Società in base ai rispettivi ambiti di competenza, in un'ottica di collaborazione, vigilanza reciproca e coordinamento al fine della completa realizzazione delle opere;

- individuazione delle figure professionali stabilite dalle norme e l'attribuzione di specifiche responsabilità in materia esecuzione dei lavori.

Con specifico riferimento ai Sub-Processi a rischio, Anas adotta i seguenti protocolli di controllo:

- **sub-processo Istituzione dell'Ufficio Direzione Lavori**:
  - verifica della proposta di nomina dell'Ufficio di Direzione Lavori, in funzione, tra l'altro, dei carichi di lavoro, esperienza, specificità professionale del personale, inquadramento contrattuale;
  - formale nomina, preventiva all'avvio dei lavori e previe verifiche sui requisiti professionali, delle principali figure, in conformità alle normative applicabili, quali il Direttore Lavori, il Direttore Operativo, Ispettore di Cantiere e Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione;
- **sub-processo Gestione Operativa Espropri**:
  - formale approvazione del Piano di Esproprio, in coerenza con il sistema dei poteri vigente e della relativa e chiara identificazione dell'iter e delle modalità operative necessarie all'avvio e conclusione del procedimento di esproprio;
  - verifica del rispetto degli obblighi di pubblicità del procedimento espropriativo, in coerenza con quanto previsto dalla normativa applicabile;
  - definizione di regole e attività di verifica sia a livello centrale che periferico per assicurare la massima uniformità delle attività di esproprio su tutto il territorio nazionale;
  - formale determinazione dei criteri di calcolo per le indennità di esproprio in conformità ai criteri posti dalla normativa applicabile;
  - formale sottoscrizione del Decreto di Esproprio nel rispetto delle procure vigenti;
  - monitoraggio periodico, anche attraverso sistemi informatici, delle attività di esproprio;
- **sub-processo Gestione Direzione Lavori**:
  - formale definizione dell'iter e delle modalità operative per l'espletamento delle attività connesse all'avvio dei lavori, in conformità alle normative applicabili;
  - individuazione degli adempimenti necessari all'avvio dei lavori con riferimento alla formale predisposizione e sottoscrizione della documentazione necessaria in conformità alle disposizioni vigenti (giornale dei Lavori, registro contabilità, piano della sicurezza, ecc.);
  - tracciabilità delle operazioni nel sistema informativo aziendale;
  - formale approvazione, da parte del Direttore dei Lavori e del Responsabile Unico del Procedimento (RUP), del Progetto cantierabile e del programma dei lavori;
  - formale definizione delle attività e delle relative responsabilità di ogni figura professionale interessata (es. Direttore Lavori, RUP) per l'esecuzione del controllo di natura tecnico-amministrativo;
  - formale definizione delle attività e delle relative responsabilità di ogni figura professionale interessata (es. Direttore Lavori, RUP) per l'esecuzione del controllo di natura amministrativo-

contabile;

- formale definizione dei compiti, delle modalità operative, nonché delle relative tempistiche dell'Alta Sorveglianza, ove prevista, e della distinzione di compiti e responsabilità rispetto alla Direzione Lavori nelle attività di sorveglianza delle opere;
- rigoroso rispetto della disciplina applicabile al ricorrere delle circostanze speciali, previamente accertate dal Direttore Lavori, che impediscano in via temporanea l'esecuzione dei lavori, e sospensione degli stessi e successive riprese;
- formale autorizzazione, in coerenza con il sistema dei poteri vigente, delle proroghe dei lavori;
- formale autorizzazione, preventiva alla messa in pagamento, dei SAL e dei Certificati di pagamento;
- chiara identificazione dell'iter e delle modalità operative da adottare per effettuare un costante monitoraggio sui dati di produzione e dei lavori in corso;

- **sub-processo Gestione Riserve**;
  - formale definizione e approvazione, in coerenza con il sistema dei poteri vigente, di direttive e criteri per la definizione delle riserve in conformità con la normativa applicabile;
  - formale definizione dell'iter e delle modalità operative previste per la nomina dei membri delle Commissioni di Accordo Bonario, nel rispetto dei criteri di rotazione, imparzialità e assenza di conflitto di interessi e rilascio delle relative dichiarazioni;
  - formale definizione delle procedure di gestione del procedimento di Accordo Bonario;
  - formale approvazione, in coerenza con il sistema dei poteri vigente, delle proposte di Accordo Bonario;
  - approvazione, in funzione dei limiti della procura, della Determina di accettazione definitiva della proposta di Accordo Bonario e del Verbale di Accordo Bonario;
- **sub-processo Gestione modifiche, variazioni e varianti contrattuali:**
  - formale definizione dei ruoli, delle responsabilità, dell'iter e delle modalità operative per la redazione e approvazione delle perizie di variante;
  - formale approvazione, in coerenza con il sistema dei poteri vigente, delle perizie di variante;
- **sub-processo Gestione Collaudo in corso d'opera** e **Collaudo Lavori**:
  - formale definizione dei requisiti di professionalità e onorabilità, nonché delle cause di incompatibilità, necessari per l'iscrizione nell'Albo Collaudatori e per lo svolgimento di incarichi di collaudo;
  - formale definizione dei criteri utilizzati e delle modalità operative previste per la nomina dei collaudatori con evidenza delle motivazioni, in base agli specifici requisiti di competenza ed esperienza, con cui si propone l'affidamento dell'incarico di collaudo;
  - formale approvazione, in coerenza con il sistema dei poteri vigente, degli atti di conferimento degli incarichi di collaudo e motivazioni per le quali si è proceduto alla nomina di eventuali

collaudatori esterni alla Società;

- formale predisposizione, da parte dei collaudatori, della documentazione attestante l'esecuzione delle attività previste dall'incarico, anche in conformità alla normativa applicabile;
- verifiche di completezza e correttezza sugli atti e la documentazione prodotta dai collaudatori in relazione all'esecuzione dell'incarico;
- formale approvazione, in coerenza con il sistema dei poteri vigente, del certificato di collaudo;
- monitoraggio sul rispetto delle tempistiche, nonché su sospensioni, ovvero altre anomalie, nello svolgimento degli incarichi di collaudo;
- formale verifica di congruità, ove previste, delle parcelle presentate dai collaudatori;

- **sub-processo Gestione Conto Finale dei Lavori**:
  - formali verifiche di completezza, correttezza e conformità normativa degli atti di contabilità finale;
  - formale identificazione e predisposizione dei documenti da produrre a seguito dell'ultimazione dei lavori (es. Certificato di Ultimazione Lavori, del Conto finale dei lavori, Relazione del Conto finale dei lavori);
  - formale definizione dei ruoli, delle responsabilità, dell'iter e delle modalità operative necessarie alla chiusura del rapporto contrattuale con gli appaltatori;
  - verifiche di correttezza e completezza sugli atti contabili e sulla documentazione prodotta, preventive al pagamento della rata finale;
  - verifiche e formale autorizzazione, in coerenza con il sistema dei poteri vigente, per l'emissione del Certificato di Regolare Esecuzione;
- **sub-processo Gestione Ispezioni su Ponti, Viadotti e Sovrappassi:**
  - definizione formale di un elenco dei tecnici interni ovvero esterni selezionati in base ai requisiti di professionalità e alla tipologia di verifiche da effettuare;
  - predisposizione e monitoraggio dell'effettiva attuazione del Piano annuale delle ispezioni su ponti, viadotti e sovrappassi;
  - verifica settimanale del completamento dell'attività di ispezione dei Ponti, Viadotti e Sovrappassi, nonché della completezza e consistenza delle informazioni disponibili;
  - definizione formale delle regole di gestione delle attività delle ispezioni su ponti, viadotti e sovrappassi e individuazione dei criteri di priorità degli interventi;
  - formalizzazione degli esiti delle verifiche effettuate anche attraverso parametri e indici di misurazione con assegnazione di specifici punteggi sulla Rilevanza del Degrado e sullo Stato dell'Opera;
  - in caso di ispezione svolta da impresa esterna, verifica della consistenza e completezza delle informazioni acquisite, secondo le previsioni contrattuali;
  - acquisizione della documentazione prodotta dal tecnico incaricato, debitamente asseverata e,

laddove necessario, pianificazione di azioni finalizzate a sanare anomalie riscontrate, ovvero adozione di provvedimenti di limitazione/interdizione di fruibilità dell'opera;

- definizione delle diverse azioni da intraprendere in base agli esiti delle verifiche stesse e individuazione della relativa tempistica.

3.3. PROCESSO ESERCIZIO

Di seguito si riporta il catalogo dei Sub-Processo di primo livello adottato dalla Società per il **processo "Esercizio"**.

Ref.	MAJOR PROCESS	Ref.	SUB-PROCESS 1° LIVELLO
A.3	ESERCIZIO	A.3.1	MANUTENZIONE RICORRENTE
		A.3.2	GESTIONE SOMMA URGENZA
		A.3.3	GESTIONE DELLA VIABILITA' E SORVEGLIANZA DELLA RETE STRADALE
		A.3.4	GESTIONE EMERGENZE
		A.3.5	Gestione Mezzi, Macchinari e Attrezzature per l'Esercizio
		A.3.6	GESTIONE INFOMOBILITA'
		A.3.7	GESTIONE AUTORIZZAZIONI COMMERCIALI E NON PERTINENTI LA RETE VIARIA
		A.3.8	GESTIONE ANALISI TRASPORTISTICHE E RETE
		A.3.9	GESTIONE CLASSIFICAZIONE RETE STRADALE

I principali Sub-Processi sensibili ex D.Lgs. 231/01 individuati dalla Società nell'ambito del **processo Esercizio"** sono:

- Manutenzione Ricorrente;
- Gestione Somma Urgenza;
- Gestione della Viabilità e Sorveglianza Rete Stradale;
- Gestione Emergenze.

Inoltre è stata individuata anche la seguente attività sensibile: Soggetto Attuatore ex art. 7 del D.L. 205/16.

3.3.1. DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO

Il **processo "Esercizio"**, espone la Società, in astratto, alla commissione dei seguenti reati:

- **corruzione** e **traffico di influenze illecite**, qualora la Società, anche per il tramite di una persona che eserciti influenze illecite, nell'ambito delle attività di affidamento / esecuzione lavori o in occasione di rapporti con la PA offra denaro o altre utilità per ottenere favori. Tali reati, a titolo esemplificativo e non esaustivo, potrebbero configurarsi:
  - affidando dei lavori di manutenzione ricorrente a imprese "vicine" o "gradite" a soggetti pubblici per ottenere in cambio la mancata applicazione di sanzioni in caso di visite ispettive della PA;
  - promettendo denaro al Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio (rappresentante del MIT, Polizia stradale, funzionario comunale, regionale, ecc.) per occultare le dovute segnalazioni riguardanti anomalie della rete stradale o eventi che comportino rischi infrastrutturali che possono determinare oneri aggiuntivi non previsti ovvero compromettere l'immagine e la reputazione della Società stessa;
  - approvando indebite varianti in corso d'opera alla società appaltatrice con la promessa da parte di quest'ultima di concedere ad Anas parte del compenso derivante dalla variante con

fondi extra contabili utilizzabili a fini corruttivi;

- qualora nella gestione delle somme urgenze, delle emergenze ovvero quale Soggetto Attuatore ex art. 7 del D.L. 205/2016, nel procedimento di selezione di appaltatori esterni si favorisce un soggetto (persona fisica o società) vicino o gradito a un soggetto pubblico allo scopo di ottenere favori da quest'ultimo anche nell'ambito dello svolgimento di altre attività aziendali;

- **induzione indebita a dare o promettere utilità** nel caso in cui, ad esempio, un rappresentante della PA induca la Società a dargli o promettere di dargli denaro o altra utilità nell'ambito delle attività di affidamento / esecuzione lavori o in occasione di rapporti con la PA;
- **truffa** che si potrebbe configurare qualora la Società, per alterare i reali costi di manutenzione e/o ricevere fondi ulteriori non previsti originariamente nel Contratto di Programma nonché per ricevere risorse superiori all'effettivo valore delle attività, ponga in essere condotte fraudolente (es. trasmettendo a Enti Pubblici documentazione non veritiera, alterata o omettendo altresì delle informazioni dovute), a titolo esemplificativo, per:
  - occultare e/o non comunicare eventuali criticità di natura tecnica;
  - autorizzare varianti eccedenti le effettive necessità;
  - pianificare dei lavori di manutenzione ricorrente non necessari;
  - certificare indebitamente la sussistenza delle circostanze che consentono il ricorso all'istituto della Somma Urgenza;
- **malversazione a danno dello Stato** nel caso in cui la Società muti la destinazione dei finanziamenti previsti per uno specifico progetto di manutenzione ricorrente, destinando le risorse acquisite per la realizzazione di altre attività, in assenza di apposita disposizione/autorizzazione da parte della PA o di altro Ente Pubblico;
- **corruzione tra privati** e **istigazione alla corruzione tra privati**, nell'ipotesi in cui un referente di Anas corrompa o tenti di corrompere, anche per interposta persona, esponenti di imprese appaltatrici per ottenere un indebito beneficio/utilità non dovuto (mancate contestazioni di inadempienze di Anas), determinando un danno all'impresa appaltatrice;
- **frode nelle pubbliche forniture** qualora la Società, mediante comportamenti fraudolenti finalizzati a dimostrare, contrariamente al vero, la corretta esecuzione degli obblighi contrattuali assunti con la PA, consegni opere in tutto o in parte difformi dalle caratteristiche convenute in sede di Contratto di Programma o di altre convenzioni con Enti Pubblici in merito alla attività di manutenzione ricorrente per sopportare minori oneri.

Inoltre, le attività del **Processo "Esercizio"** presentano ulteriori potenziali profili di rischio in quanto, una non corretta gestione delle informazioni amministrative e contabili sulla contabilizzazione dei costi sostenuti, impattando sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, potrebbe costituire uno dei presupposti per la commissione o il concorso in commissione dei seguenti reati:

- **false comunicazioni sociali;**

- **dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti**, che si potrebbe configurare qualora allo scopo di evadere le imposte, la Società indichi nella dichiarazione relativa alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi passivi fittizi;
- **dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici**, che si potrebbe configurare qualora la Società al fine di evadere le imposte e con la coscienza e volontà del superamento delle soglie di punibilità ex-lege pone in essere una falsa rappresentazione nelle scritture contabili obbligatorie oppure impiega mezzi fraudolenti atti ad ostacolare l'accertamento da parte dell'amministrazione finanziaria oppure presenta una dichiarazione non veritiera;
- **occultamento o distruzione di documenti contabili**, che potrebbe configurarsi qualora la Società proceda all'occultamento o alla distruzione delle scritture contabili o dei documenti di cui è obbligatoria la conservazione, per rendere impossibile la ricostruzione dei redditi e del volume degli affari della Società;

Infine, il **processo "Esercizio"** espone la Società in via potenziale, al rischio di commissione del reato in materia di **autoriciclaggio** nel caso in cui, a seguito della commissione o del concorso in commissione di un delitto non colposo tra quelli previsti nell'area in esame, Anas ottenga delle utilità che impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa

3.3.2. UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE

In relazione ai Sub-Processi sensibili sopra indicati, si riportano di seguito le principali strutture organizzative coinvolte:

- **Direzione Operation e Coordinamento Territoriale**, con riferimento alle aree:
  - Pianificazione e monitoraggio;
  - Pianificazione Trasportistica, Aggiornamento e Classificazione della Rete;
  - Supporto Gestionale;
  - Supporto Tecnico;
  - Soggetto Attuatore ex art. 7 del D.L. 205/2016;
  - Gestione Rete;
  - Infrastruttura tecnologica, Impianti, Energia;
  - Assetto infrastrutturale Rete;
- **Strutture Territoriali**, con riferimento a:
  - SPP;
  - Pianificazione e Controllo;
  - Area Gestione rete.

3.3.3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI

Con specifico riferimento ai Sub-Processi a rischio, oltre al rigoroso rispetto di quanto già disciplinato nel Codice Etico e nel capitolo 2 "Le Regole di Condotta" della presente Parte Speciale del Modello, Anas in relazione al **processo "Esercizio",** si conforma ai seguenti principi di comportamento:

- rigoroso rispetto della vigente disciplina in materia con particolare riferimento, ma non solo, al D. Lgs. n. 50/16 e ss.mm.ii. ("Codice dei contratti pubblici") e ai successivi Regolamenti di attuazione (DPR n. 207/10 e ss.mm.ii.) e ai provvedimenti dell'ANAC in materia;
- coinvolgimento di più Direzioni/Funzioni della Società in base ai rispettivi ambiti di competenza, in un'ottica di collaborazione, vigilanza reciproca e coordinamento al fine della corretta gestione dei Sub-Processi di competenza;
- individuazione delle figure professionali stabilite dalle norme o dalle procedure aziendali interne e l'attribuzione di specifiche responsabilità per gli ambiti di specifica competenza.

Con specifico riferimento ai Sub-Processi a rischio, Anas adotta i seguenti protocolli di controllo:

- **Sub-Processo Manutenzione Ricorrente**:
  - verifica di congruenza tecnica ed economica del Piano di Manutenzione Ricorrente;
  - formale approvazione e comunicazione del budget da destinare ai lavori di Manutenzione Ricorrente al territorio;
  - rigoroso rispetto della normativa vigente e delle procedure interne per la gestione degli affidamenti alle società terze nell'ambito della manutenzione ricorrente;
  - monitoraggio anche mediante strumenti e sistemi informativi dedicati dell'erogazione della produzione rispetto agli impegni di spesa, nonché delle tempistiche di gestione dei lavori e dei ritardi relativi all'impiego dei fondi;
  - elaborazione e controllo della reportistica relativa all'andamento dei lavori di manutenzione ricorrente anche mediante strumenti e sistemi informativi dedicati per evitare di produrre informazioni e/o dati non completi ovvero non corretti sulla rendicontazione delle attività effettuate;
- **Sub-Processo Somma Urgenza**:
  - predisposizione del verbale nel quale sono descritti i motivi dello stato di urgenza, le cause e i relativi lavori necessari;
  - formale verifica, preventiva all'avvio dei lavori, sulla sussistenza delle condizioni di urgenza e loro gestione nel rigoroso rispetto della normativa vigente e delle specifiche procedure aziendali adottate;
  - formale verifica degli aspetti tecnico-economico-amministrativi relativi alla corretta redazione degli elaborati nonché validazione degli elaborati;
  - verifica della disponibilità delle risorse economiche per la copertura finanziaria delle somme urgenze e relativa formale approvazione all'utilizzo nel rigoroso rispetto dei poteri conferiti;

- tracciatura delle informazioni nei sistemi informativi di riferimento;

- **Sub-Processo Gestione della Viabilità e Sorveglianza Rete Stradale**:
  - formale individuazione delle risorse dedicate all'espletamento delle attività di sorveglianza e indicazione dei relativi tronchi stradali oggetto delle attività;
  - programmazione settimanale, con inserimento a sistema di tutte le attività da svolgere a carico dei Sorveglianti (la programmazione può essere soggetta a rimodulazione in funzione delle esigenze emerse);
  - registrazione/rendicontazione, anche con il supporto dei sistemi informativi, delle attività eseguite dai Sorveglianti sui tronchi stradali di competenza e successive attività di verifica, validazione e monitoraggio;
  - monitoraggio, analisi e verifica delle attività svolte e rendicontate a sistema dai Sorveglianti;
  - chiara identificazione del flusso informativo relativo alle comunicazioni scaturenti dalle attività di sorveglianza sulla rete stradale di competenza Anas;
  - formale definizione del processo di verifica, validazione ed emissione delle Ordinanze per regolamentare la circolazione di uno specifico tratto stradale per un determinato periodo di tempo;
  - monitoraggio delle informazioni video provenienti dagli impianti di videosorveglianza e definizione dei tempi di conservazione;
  - formale elaborazione di Piani per la viabilità per situazioni di esodo, di emergenza in galleria e attività invernali;
  - verifica della completezza delle informazioni contenute nei Piani di Viabilità e loro formale validazione e approvazione entro determinate scadenze ben individuate;

- **Sub-Processo Gestione Emergenze**;
  - formale redazione di Piani di Emergenza da parte delle strutture aziendali preposte;
  - verifica del Piano di Emergenza, in relazione alla completezza delle informazioni ivi contenute, alla congruità delle stesse rispetto agli schemi operativi da adottare in caso di emergenza;
  - formale definizione dei criteri di classificazione e delle relative modalità di gestione delle emergenze;
  - formale evidenza, anche attraverso registrazioni a sistema, della rilevazione degli eventi critici, nonché delle relative azioni intraprese;
  - monitoraggio costante, anche tramite appositi sistemi di videosorveglianza, della rete stradale e autostradale di competenza Anas;
  - formale definizione dell'iter e delle modalità operative relative alla disponibilità e al trattamento del materiale prodotto dai sistemi di videosorveglianza installati sulla rete stradale e autostradale di competenza Anas;
  - chiara identificazione delle figure aziendali coinvolte nella gestione delle emergenze e delle

relative responsabilità;

- formale identificazione dei flussi informativi per la gestione delle emergenze;
- formale definizione dell'iter e delle modalità operative per la gestione dei flussi informativi con gli organi esterni coinvolti nella gestione delle emergenze (esempio Dipartimento Protezione Civile, Ministero dell'Interno, ecc.);

- **con riferimento all'incarico di Soggetto Attuatore ex art.7 del D.L.205/2016**:
  - il Soggetto Attuatore:
    - opera nel rigoroso rispetto delle vigenti disposizioni di legge applicabili ai sensi della specifica normativa di riferimento;
    - per svolgere i compiti assegnati, si avvale delle strutture centrali e territoriali di Anas in applicazione delle procedure aziendali interne riferibili ai processi gestionali interni e procedimenti amministrativi di interesse.

3.4. PROCESSO APPROVVIGIONAMENTI

Di seguito si illustra il catalogo dei sub-processi di primo livello adottato dalla Società per il **processo "Approvvigionamenti"**:

Ref.	MAJOR PROCESS	Ref.	SUB-PROCESS 1° LIVELLO
B.1	APPROVVIGIONAMENTI	B.1.1	GESTIONE PIANO DEGLI APPROVVIGIONAMENTI
		B.1.2	GESTIONE COMPLIANCE PROCUREMENT
		B.1.3	GESTIONE FORNITORI
		B.1.4	REPORTING E MONITORAGGIO
		B.1.5	GESTIONE AFFIDAMENTI
		B.1.6	GESTIONE ACCESSO ATTI DI GARA
		B.1.7	GESTIONE DEI CONTRATTI POST ASSEGNAZIONE

Di seguito si riportano i Sub-Processi sensibili ex D.Lgs. 231/01 individuati dalla Società nell'ambito del **processo a rischio "Approvvigionamenti"**:

- Gestione piano degli approvvigionamenti;
- Gestione fornitori;
- Gestione affidamenti;
- Gestione dei contratti post assegnazione.

3.4.1. DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO

Il **processo "Approvvigionamenti"**, riferito sia alle esigenze di acquisto correlate alla realizzazione di specifici progetti (es. prestazioni professionali e consulenze di progettazione) sia all'esecuzione delle opere nonché inerente le attività riguardanti il regolare funzionamento della Società (es. acquisto beni di consumo, servizi IT, servizi generali, ecc.), potrebbe, in via potenziale, costituire lo strumento per la commissione dei seguenti reati:

- **corruzione** e **traffico di influenze illecite** qualora la Società consegua indebiti vantaggi o altre utilità attraverso una gestione poco trasparente del processo di selezione dei fornitori. A titolo esemplificativo, tali reati potrebbero configurarsi:
  - con l'assegnazione di incarichi a persone o società "vicine" o "gradite" ai soggetti pubblici qualificati come pubblici ufficiali / incaricati di pubblico servizio (anche per il tramite di qualcuno che eserciti influenze illecite), per ottenere favori nell'ambito delle attività della Società;
  - tramite l'assegnazione di lavori a prezzi maggiorati a fornitori conniventi che riconoscono parte di questo extra compenso in fondi extra contabili che vengono utilizzati per fini corruttivi/di influenze illecite;
  - tramite il riconoscimento di prestazioni non realizzate dal fornitore connivente che riconosce parte di tale compenso non dovuto in fondi extra contabili che la Società utilizza per fini corruttivi/di influenze illecite;
  - attraverso l'approvazione di varianti contrattuali inesistenti a fornitori conniventi che

riconoscono parte del compenso derivante dalla variante fittizia in fondi extra contabili che la Società può utilizzare per fini corruttivi/di influenze illecite;

- **concussione** e **induzione indebita a dare o promettere utilità** nel caso in cui, ad esempio, un rappresentante della Società, ricoprendo la qualifica di pubblico ufficiale/incaricato di pubblico servizio o eventualmente in concorso con un funzionario della PA, approfittando della sua posizione, costringa / induca l'appaltatore a offrire ribassi economici eccessivi o, più in generale, prestazioni non dovute, determinando quindi un vantaggio indebito per Anas[3];
- **truffa** si può manifestare nella definizione di un importo a base di gara maggiore rispetto al valore reale dell'appalto, per evitare la mancanza di offerte per la procedura; tale condotta comporta l'erogazione, da parte dello Stato, di fondi maggiori di quelli necessari, di cui beneficia direttamente l'impresa aggiudicataria. Il vantaggio per Anas consiste nell'accelerazione dei tempi realizzativi dell'opera evitando di reiterare le procedure di affidamento; sono inoltre configurabili rischi di comportamenti fraudolenti finalizzati all'ottenimento di maggiori finanziamenti pubblici tramite la manifestazione di fabbisogni superiori a quelli effettivi, considerato, ad esempio, che l'acquisto di materiali per l'infrastruttura è sovvenzionato dall'Operatore Pubblico;
- **induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria** qualora la Società, induca un soggetto a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria nell'ambito di un procedimento, promettendo ovvero concedendo l'affidamento di un appalto o attraverso il pagamento di prestazioni per un importo superiore al dovuto.

Inoltre, nel **processo "approvvigionamenti"** non si può escludere il configurarsi, sempre in via potenziale, delle seguenti condotte illecite:

- il reato di **ricettazione** nell'ipotesi in cui la Società acquisti o riceva beni provenienti da un qualsiasi delitto per procurarsi un profitto, ovvero nel caso di utilizzazione da parte del fornitore di risorse di provenienza illecita;
- il reato di **ostacolo delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza** che può configurarsi nell'omissione delle comunicazioni all'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) relative alla fase negoziale, per occultare affidamenti di appalti non conformi alle norme ed evitare ispezioni dell'Autorità o ricorsi da parte delle imprese illegittimamente estromesse dalle procedure negoziali;
- i **delitti contro la personalità individuale e l'intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro ed il reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare** nell'ipotesi in cui gli stessi siano commessi dai fornitori/appaltatori all'interno di processi aziendali e/o comunque sotto il controllo della Società;
- i **delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico**, nel caso in cui si forniscano, direttamente o indirettamente, ma comunque volontariamente, fondi a favore di soggetti al fine di consentire a o agevolare quest'ultimi nella commissione di reati di terrorismo;
- i **delitti di associazione per delinquere e associazione di tipo mafioso, commessi anche in via**

[3] Tali reati sono stati inseriti nel processo approvvigionamento per evitare ridondanti ripetizioni ma si potrebbero configurare in ogni circostanza nella quale si hanno rapporti con fornitori terzi nell'ambito dei diversi processi aziendali e un esponente di Anas chieda di effettuare prestazioni non dovute determinando, quindi, un vantaggio indebito per Anas.

transnazionale (Legge 146/06), nel caso in cui la Società rivolgendosi a fornitori/appaltatori che fanno parte di dette associazioni, contribuisca volontariamente all'operatività del programma criminoso o agevoli l'attività delle suddette associazioni.

Inoltre, il **processo "Approvvigionamenti"** presenta ulteriori potenziali profili di rischio in quanto, una non corretta gestione degli acquisti e/o appalti, potrebbe costituire uno dei presupposti per la commissione o il concorso in commissione dei seguenti reati tributari:

- il reato di **dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** che potrebbe configurarsi nell'ipotesi in cui, allo scopo di evadere le imposte, la società utilizzi contratti di acquisto fittizi o altri documenti per operazioni che materialmente non sono mai state realizzate e proceda poi alla registrazione delle correlate fatture passive nelle scritture contabili al solo fine di poter registrare i relativi costi considerati "detraibili" dal reddito d'impresa ed ottenere quindi indebiti benefici fiscali;
- il reato di **dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici** potrebbe configurarsi nell'ipotesi in cui la società, al fine di evadere le imposte pone in essere operazioni fittizie quali ad esempio, varianti contrattuali o altri iniziative che generano extra costi nell'ambito dei rapporti intercorrenti con i fornitori al fine di produrre una dichiarazione fiscale non veritiera.

Inoltre, per i casi in cui, superando le soglie di punibilità stabilite ex lege (oggi pari a 10 milioni di Euro di imposta evasa), attraverso acquisti fittizi potrebbe essere commesso nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri il reato di **dichiarazione infedele**, che si potrebbe configurare qualora, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, Anas indichi in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi inesistenti.

Nell'ambito delle attività di acquisto, in via del tutto potenziale, non si può escludere il rischio dei reati di **contrabbando** di cui al Testo Unico Doganale, nei casi in cui si acquistino forniture dall'estero.

Infine, il processo di approvvigionamenti espone la Società al rischio di commissione del reato in materia di **autoriciclaggio** nel caso in cui, a seguito della commissione o del concorso in commissione di un delitto non colposo tra quelli previsti nel processo in esame, Anas ottenga delle utilità che impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

3.4.2. UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE

In relazione ai sub-processi sensibili sopra indicati, si riportano di seguito le principali strutture organizzative coinvolte:

- **Direzione Appalti e Acquisti**, con riferimento alle aree:
  - Dematerializzazione, Supporto e Verifiche;
  - Pianificazione e Analisi Economiche;
  - Unità Albi e Supporto Contenzioso;
  - Presidio Specialistico Conformità;

- Gestione Tecnica;
- Unità Appalti Lavori;
- Unità Acquisti Servizi e Forniture;

- **Strutture Territoriali** con riferimento all'Area Amministrativa/Gestionale.

Inoltre, occorre evidenziare che sulla base delle specifiche competenze e dei poteri conferiti ad alcuni procuratori di Anas, gli affidamenti diretti per lavori e gli affidamenti diretti per servizi e forniture trovano applicazione nell'ambito delle diverse Direzioni della Società a cui appartengono tali procuratori.

3.4.3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI

La Società è tenuta al rigoroso rispetto della vigente disciplina in materia di appalti pubblici con particolare riferimento, ma non solo, al D. Lgs. n. 50/16 e ss.mm.ii. ("Codice dei contratti pubblici"), ai successivi Regolamenti di attuazione (DPR n. 207/10 e ss.mm.ii.) e ai provvedimenti dell'ANAC in materia.

Pertanto, con specifico riferimento ai Sub-Processi a rischio, oltre al rigoroso rispetto di quanto già disciplinato nel Codice Etico e nel capitolo 2 "Le Regole di Condotta" della presente Parte Speciale del Modello, Anas in relazione al **processo "Approvvigionamenti"** si conforma ai seguenti principi di comportamento:

- piena conformità alla normativa vigente, al sistema dei poteri vigenti e alle procedure aziendali;
- coinvolgimento di più Direzioni/Funzioni, della Società, ove possibile, in base ai rispettivi ambiti di competenza, in un'ottica di collaborazione, vigilanza reciproca e coordinamento;
- individuazione delle figure professionali stabilite dalle norme e attribuzione di specifiche responsabilità in materia di appalti pubblici;
- ogni Operatore Economico, ove ne ricorrano i presupposti sulla base della vigente normativa applicabile alle diverse possibili procedure di selezione, deve essere messo a conoscenza, attraverso adeguati strumenti di pubblicità e nel rispetto dei tempi previsti, dell'esigenza da parte della Società di acquisire da terzi beni, servizi o prestazioni;
- scelta dei componenti delle commissioni (di gara e giudicatrici) tra i soggetti in possesso dei necessari requisiti e che non si trovino in situazioni di potenziale conflitto d'interessi;
- le Strutture aziendali sono tenute a redigere un piano annuale di attività negoziali e a comunicare tempestivamente eventuali esigenze sopravvenute di modifica o integrazione a tale pianificazione;
- identificazione univoca e formale incarico dei soggetti incaricati della predisposizione del capitolato e delle specifiche tecniche/funzionali;
- assoluto divieto, per le unità incaricate di predisporre gli atti di gara, di comunicare e/o divulgare documenti, dati o informazioni riferiti alle procedure di affidamento;
- la definizione dei requisiti di partecipazione e dei criteri di valutazione per la selezione degli offerenti o dei candidati, deve risultare da valutazioni tecniche ed economiche oggettive;
- nei casi in cui l'appalto preveda condizioni di urgenza o situazioni di infungibilità, le motivazioni sottostanti il mancato ricorso a procedure pubbliche e la scelta di uno o più specifici candidati devono

risultare tracciate in apposita documentazione;

- deve essere garantita la tracciabilità e ricostruibilità documentale di tutte le fasi della procedura negoziale adottata.

Con specifico riferimento ai Sub-Processi a rischio, Anas adotta i seguenti protocolli di controllo:

- **Sub-Processo Gestione del Piano degli Approvvigionamenti**:
  - formale definizione dell'iter e delle modalità operative per la predisposizione del Piano degli Approvvigionamenti;
  - verifica, preliminare alla predisposizione del Piano degli Approvvigionamenti, della correttezza e della congruenza dei fabbisogni espressi da parte delle unità aziendali;
  - verifica, approvazione e adeguata pubblicità e diffusione delle informazioni da rendere pubbliche ai sensi della vigente normativa applicabile (Avviso di Preinformazione e Programma delle Acquisizioni);
  - monitoraggio periodico del piano dei fabbisogni, anche attraverso la predisposizione di specifica reportistica;
- **Sub-Processo Gestione fornitori**:
  - formale definizione dell'iter e delle modalità operative ai fini della gestione delle operazioni di qualificazione, attraverso la predisposizione di specifiche procedure;
  - formale definizione dei requisiti necessari agli operatori economici, ai fini della loro qualificazione;
  - formale verifica del possesso dei requisiti da parte degli operatori economici (requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, economico finanziaria e tecnico-organizzativa), per l'inserimento degli stessi nell'Elenco degli Operatori Economici Anas per l'affidamento di Appalti di Lavori, Servizi e Forniture;
  - evidenza delle valutazioni effettuate in merito alle richieste di qualificazione ricevute dagli operatori economici;
  - formale definizione dell'iter e delle modalità operative in relazione ai casi di sospensione e cancellazione dall'Elenco degli Operatori Economici;
  - consultazione, ove possibile, di una pluralità di Operatori Economici (almeno 3 per lavori e ad almeno 5 per servizi e forniture), tra i qualificati nell'Elenco degli Operatori Economici Anas per la merceologia/categoria, la classe di importo e l'area geografica di interesse per ottenere le offerte scritte. Nel caso in cui, stante il ristretto numero di operatori che risultano qualificati nell'Elenco per la categoria e l'area geografica di interesse, non sia possibile procedere all'interpello dall'Elenco, la selezione degli operatori potrà essere effettuata con indagine di mercato;
  - formale esplicitazione dei motivi che non hanno permesso la consultazione di più Operatori Economici nel caso si proceda ad affidamento diretto a uno specifico appaltatore, da individuare, ove possibile, comunque nell'Elenco degli operatori economici qualificati;

- **Sub-Processo Gestione affidamenti**:
  - formale definizione delle differenti procedure di affidamento, in base al valore e alle caratteristiche peculiari dell'oggetto dell'affidamento e in conformità con la normativa applicabile;
  - formale definizione dell'iter e delle modalità operative per lo svolgimento delle procedure di affidamento;
  - formale predisposizione e approvazione, in coerenza con il sistema dei poteri vigente, della determina a contrarre;
  - formale autorizzazione, in coerenza con il sistema dei poteri vigente, all'avvio della procedura di affidamento;
  - formali verifiche di completezza, correttezza e conformità normativa di tutti i documenti / dati predisposti per lo svolgimento delle procedure di affidamento;
  - formale predisposizione e autorizzazione, in coerenza con il sistema dei poteri vigente, delle lettere di invito, dei Bandi, dei Disciplinari di Gara, dei Capitolati Speciali di Appalto, delle bozze di contratto e degli altri documenti previsti dalla normativa applicabile;
  - formale adempimento, nonché relativa verifica sulla corretta esecuzione, degli obblighi di pubblicità, in conformità alla normativa applicabile;
  - formale definizione dei requisiti delle modalità operative e dei criteri da rispettare per la nomina dei commissari di gara;
  - formale definizione preventiva dei criteri di aggiudicazione delle procedure di affidamento, anche in conformità con la normativa applicabile;
  - tracciabilità delle attività di verifica svolte durante la procedura di selezione mediante la redazione e sottoscrizione di idonea documentazione;
  - formale definizione dell'iter e delle modalità operative per lo svolgimento delle analisi di anomalia / congruità in caso di offerte anormalmente basse;
  - formale predisposizione e sottoscrizione, in coerenza con il sistema dei poteri vigente, dei Provvedimenti di ammissione / esclusione adeguatamente motivati e di aggiudicazione come stabilito dalla normativa di riferimento applicabile;
  - sottoscrizione del contratto da parte del procuratore abilitato;
- **Sub-Processo Gestione dei contratti post assegnazione**:
  - formale definizione dell'iter e delle modalità operative in caso di modifiche soggettive dell'appaltatore, modifiche del contratto, risoluzione contrattuale e recesso;
  - formali verifiche, in caso di modifiche soggettive dell'appaltatore, modifiche del contratto, risoluzione contrattuale e recesso, della completezza, della correttezza, nonché della conformità normativa, della documentazione di supporto e delle relative motivazioni;
  - formale approvazione, in coerenza con il sistema dei poteri vigente, delle modifiche soggettive

dell'appaltatore, delle modifiche del contratto, delle risoluzioni contrattuali e dei recessi esercitati.

3.5. PROCESSO ASSETTO ECONOMICO RETE

Di seguito si riporta il catalogo dei Sub-Processo di primo livello adottato dalla Società per il **processo "Assetto Economico Rete":**

Ref.	MAJOR PROCESS	Ref.	SUB-PROCESS 1° LIVELLO
B.2	**ASSETTO ECONOMICO RETE**	B.2.1	PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL BUDGET
		B.2.2	GESTIONE SERVIZI COMMERCIALI
		B.2.3	GESTIONE AREE DI SERVIZIO AUTOSTRADALI
		B.2.4	GESTIONE RAPPORTI CON LA CLIENTELA
		B.2.5	MARKETING

Di seguito i Sub-Processi sensibili ex D.Lgs. 231/01 individuate dalla Società nell'ambito del **processo a rischio "Assetto Economico Rete"**:

- Gestione Servizi Commerciali;
- Gestione Aree di Servizio Autostradali.

3.5.1. DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO

Il **processo "Assetto Economico Rete"**, potrebbe esporre, in via potenziale, la Società alla commissione dei seguenti reati:

- **corruzione** e **traffico di influenze illecite** qualora la Società, anche per il tramite di una persona che eserciti influenze illecite, offra del denaro o altra utilità a un rappresentante della PA per ottenere favori nell'ambito della gestione degli accessi e dei servizi commerciali. Nel caso di specie, tali reati potrebbero configurarsi, ad esempio, quando:
  - la Società, quale atto strumentale alla corruzione, rilasci concessioni, autorizzazioni o licenze a un soggetto gradito ovvero per compiacere un esponente della PA, anche in assenza di requisiti ovvero privilegiandolo rispetto ad altri richiedenti o aventi diritto;
  - esponenti della Società offrano o promettano denaro o altre utilità al Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio locale per ottenere trattamenti di miglior favore a fronte di possibili irregolarità accertate in occasione di visite ispettive e di controllo dell'attività svolta;
  - esponenti della Società offrano o promettono denaro o altre utilità al Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio locale (funzionari comunali, regionali ecc.) per favorire/velocizzare adempimenti amministrativi riferibili ovvero necessari allo svolgimento delle attività di Anas;
  - esponenti della Società diano o promettano denaro o altra utilità a una persona che vanta o sfrutta la relazione con un esponente della PA, come prezzo della propria mediazione illecita verso il rappresentante della PA;

  - esponenti della Società offrano o promettono denaro o altre utilità al Pubblico Ufficiale per ottenere l'approvazione di tariffe per concessioni o altri servizi particolarmente vantaggiose per ANAS;

- **induzione indebita a dare o promettere utilità** nel caso in cui, ad esempio, un rappresentante della PA induca la Società a dargli o promettere di dargli denaro o altra utilità per ottenere favori nell'ambito della gestione degli accessi e dei servizi commerciali;
- **corruzione** e **istigazione alla corruzione tra privati** nell'ipotesi in cui un referente di Anas corrompa o tenti di corrompere, anche per interposta persona, esponenti di altre Società per compiere o omettere un atto contrario ai doveri del proprio ufficio, creando un danno alla propria Società, come, ad esempio, evitare la presentazione di domande di concessioni di aree di servizio autostradali per consentire ad Anas di favorire altri richiedenti ed ottenere indebiti vantaggi da questi ultimi;
- **truffa** nel caso in cui la Società invii al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, o agli enti locali (es. Regioni) documentazione falsa/alterata in merito alle concessioni delle aree di servizio autostradali o in relazione al rilascio di licenze o autorizzazioni;
- **delitti di associazione per delinquere e associazione di tipo mafioso e di finanziamento al terrorismo**, nel caso in cui, a titolo esemplificativo, la Società affidi la gestione di aree di servizio autostradali a concessionari soggetti ad infiltrazioni mafiose o terroristiche, con l'ottenimento in cambio di mancati danneggiamenti dell'operatività aziendale (es. mancati sabotaggi ad aree di cantiere);
- **turbata libertà dell'industria o del commercio ed illecita concorrenza con minaccia o violenza**. Tali reati potrebbero teoricamente configurarsi, nella forma del concorso, laddove la Società favorisca l'indebita aggiudicazione di una area in concessione da parte di un soggetto che risulti, ad esempio, unico concorrente, dopo che lo stesso abbia posto in essere atti intimidatori nei confronti degli altri aspiranti in cambio di condizioni particolarmente vantaggiose nella relazione commerciale.

Occorre ulteriormente considerare che le attività del presente processo presentano altri potenziali profili di rischio in quanto, una non corretta gestione delle informazioni amministrative e contabili sulla contabilizzazione dei ricavi, impattando sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, potrebbe costituire uno dei presupposti per la commissione o il concorso in commissione dei seguenti reati:

- **false comunicazioni sociali**;
- **dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti**, che si potrebbe configurare qualora allo scopo di evadere le imposte, la Società indichi nella dichiarazione relativa alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi passivi;
- **dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici**, che si potrebbe configurare qualora la Società al fine di evadere le imposte e con la coscienza e volontà del superamento delle soglie di punibilità ex-lege pone in essere una falsa rappresentazione nelle scritture contabili obbligatorie oppure impiega mezzi fraudolenti atti ad ostacolare l'accertamento da parte dell'amministrazione finanziaria oppure presenta una dichiarazione non veritiera;

- **emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti**, che potrebbe configurarsi nell'ipotesi in cui la società, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette documenti per operazioni mai rese, a fronte del riconoscimento da parte dal terzo di un beneficio per Anas in altre e distinte attività aziendali.

Inoltre, in linea di principio non si può escludere il potenziale coinvolgimento della Società nel caso di concorso con operatori economici che potrebbero adottare condotte illecite nell'esercizio di attività commerciali svolte presso le aree ottenute in concessione da Anas (es. indicazioni false nelle etichette in merito a peso, produzione, origine e provenienza, freschezza, data scadenza dei prodotti, ecc.), a fronte delle quali quest'ultima potrebbe ottenere il riconoscimento di maggiori royalties. In particolare ci si riferisce ai seguenti reati:

- **frode nell'esercizio del commercio**;
- **vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine e contraffazione di indicazione geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari**;
- **vendita di prodotti industriali con segni mendaci**.

Infine, il **processo "Assetto Economico Rete"** espone la Società al rischio di commissione del reato in materia di **autoriciclaggio** nel caso in cui, a seguito della commissione o del concorso in commissione di un delitto non colposo tra quelli previsti nell'area in esame, Anas ottiene delle utilità che impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

3.5.2. UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE

In relazione ai **Sub-Processi sensibili "Gestione Servizi Commerciali"** e "**Gestione Aree di Servizio Autostradali"**, si riportano di seguito le principali strutture organizzative coinvolte:

- **Direzione Operation e Coordinamento Territoriale**, con riferimento all'area Assetto Economico Rete;
- **Strutture Territoriali**.
    - Area Amministrativa/Gestionale;
    - Area Gestione Rete.

3.5.3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI

Con specifico riferimento ai Sub-Processi a rischio, oltre al rigoroso rispetto di quanto già disciplinato nel Codice Etico e nel capitolo 2 "Le Regole di Condotta" della presente Parte Speciale del Modello, Anas in relazione al **processo "Assetto Economico Rete"** si conforma ai seguenti principi di comportamento:

- adozione di criteri oggettivi e trasparenti nelle procedure di rilascio, modifiche e rinnovi di licenze, concessioni e autorizzazioni;
- adozione di criteri di uniformità nell'applicazione delle tariffe e di non discriminazione di trattamento

delle controparti ovvero nei rapporti con la clientela.

Più in particolare, Anas adotta i seguenti principi di controllo, con riferimento al **Sub-Processo Gestione Servizi Commerciali**:

- formale definizione dell'iter e delle modalità operative per il rilascio, nonché di eventuali modifiche / rinnovi, di licenze, concessioni e autorizzazioni;
- formale definizione della documentazione, anche in conformità alla normativa vigente, da acquisire ovvero rilasciare nel procedimento di rilascio di licenze, concessioni e autorizzazioni;
- approvazione formale delle condizioni economiche da applicare e relativa pubblicazione delle tariffe;
- formale previsione di adeguate verifiche, di natura amministrativa e tecnica, preventive al rilascio di licenze, concessioni e autorizzazioni;
- formale autorizzazione, in coerenza con il sistema di poteri vigente, al rilascio di licenze, concessioni e autorizzazioni;
- formale comunicazione al soggetto richiedente dell'esito del procedimento attivato al fine del rilascio di licenze, concessioni e autorizzazioni, anche in caso di esito negativo;
- formale monitoraggio dell'esecuzione dei lavori, ove previsti, a seguito del rilascio di licenze, concessioni e autorizzazioni;
- costante monitoraggio della rete stradale di competenza volto a verificare il rispetto delle condizioni e dei termini previsti dalle licenze, concessioni e autorizzazioni rilasciate, nonché all'individuazione di fenomeni di abusivismo;
- formale definizione dell'iter e delle modalità operative relative alla gestione delle non conformità o dei fenomeni di abusivismo rilevati, nonché delle eventuali relative contestazioni.

Con riferimento al **Sub-Processo Gestione Aree di Servizio Autostradali**, Anas adotta i seguenti principi di controllo:

- formale definizione dell'iter e delle modalità operative per la redazione e l'aggiornamento del Piano di localizzazione delle pertinenze di servizio per il rilascio delle autorizzazioni;
- formale approvazione, in coerenza con il sistema dei poteri vigente, del Piano di localizzazione delle pertinenze di servizio per il rilascio delle autorizzazioni;
- formale definizione dell'iter e delle modalità operative per il rilascio delle autorizzazioni e loro formale approvazione, in coerenza con il sistema dei poteri vigente;
- formale previsione di adeguate verifiche, di natura tecnica e di conformità normativa, preventive all'approvazione dei Disciplinari di esercizio relativi alle autorizzazioni;
- formale definizione e approvazione, in coerenza con il sistema dei poteri vigente, delle condizioni economiche delle Autorizzazioni e delle Concessioni rilasciate;
- formale definizione dell'iter e delle modalità operative, nonché dei criteri di aggiudicazione, per l'affidamento in concessione delle Aree di Servizio Autostradali;
- formale approvazione, in coerenza con il sistema dei poteri vigenti, degli atti relativi al rilascio di

concessioni per Aree di Servizio Autostradali.

- esecuzione periodica di sopralluoghi e verifiche dei livelli qualitativi di servizio lungo le Aree di Servizio presenti sulla rete Autostradale Anas;
- evidenza formale delle verifiche eseguite, durante i sopralluoghi, attraverso la predisposizione di schede di sopralluogo e rapporti sullo stato dei servizi;
- previsione di contestazioni e inviti/diffide formali ai concessionari nel caso in cui siano riscontrate inadempimenti o disservizi;
- definizione dell'iter e delle modalità operative relative ai cicli di fatturazione relativi alle royalties di competenza Anas;
- verifiche di completezza e adeguatezza della documentazione prodotta dai concessionari / soggetti autorizzati, al fine della fatturazione di quanto dovuto ad Anas.

.

3.6. PROCESSO RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

Di seguito si illustra il catalogo dei Sub-Processo di primo livello adottato dalla Società per il **processo "Risorse Umane e Organizzazione"**:

Ref.	MAJOR PROCESS	Ref.	SUB-PROCESS 1° LIVELLO
B.3	RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE	B.3.1	PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE
		B.3.2	SELEZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE
		B.3.3	GESTIONE, MOBILITA' E AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE
		B.3.4	SVILUPPO
		B.3.5	RELAZIONI INDUSTRIALI E POLITICHE DEL LAVORO

Di seguito si riportano i Sub-Processi sensibili ex D.Lgs. 231/01 individuati dalla Società nell'ambito del **processo a rischio "Risorse Umane e Organizzazione"**:

- Selezione, formazione e sviluppo del personale;
- Gestione, mobilità e amministrazione del personale;
- Sviluppo;
- Relazioni industriali e politiche del lavoro.

3.6.1. DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO

Il **processo "Risorse Umane e Organizzazione"** potrebbe costituire, in via astratta, uno strumento per la commissione dei reati di **corruzione per l'esercizio della funzione**, di **corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio**, di **corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio** e di **istigazione alla corruzione** nonché di **corruzione tra privati** e **istigazione alla corruzione tra privati** al fine di ottenere indebiti vantaggi nell'ambito dello svolgimento delle attività aziendali (es. ottenimento di autorizzazioni da soggetti pubblici, mancata applicazione di una sanzione da un rappresentante della PA, condizioni di mercato di maggior favore a danno della società terza nel caso di corruzione tra privati). A titolo esemplificativo, in via potenziale, tali situazioni potrebbero configurarsi mediante:

- l'assunzione di una persona "vicina" o "gradita" a soggetti pubblici o assimilabili nonché a soggetti privati, non conformata a criteri strettamente meritocratici;
- la gestione anomala del processo di progressione di carriera con promozioni, avanzamenti di carriera, aumenti di stipendio a personale dipendente "vicino" o "gradito" a soggetti pubblici o assimilabili nonché a soggetti privati;
- la gestione anomala di presenze, ferie, permessi, rimborsi spese, trasferte di personale "vicino" o "gradito" a soggetti pubblici o assimilabili nonché a soggetti privati.

Inoltre, il processo potrebbe costituire una delle modalità attraverso cui, in linea di principio, si potrebbero commettere il reato di **induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria**, ad esempio attraverso l'assunzione di persona "vicina" o il riconoscimento di altre utilità (bonus, avanzamenti di carriera, aumenti di stipendio) a chi è tenuto a rendere dichiarazioni all'Autorità Giudiziaria al fine di indurlo a non effettuare dichiarazioni o a effettuare dichiarazioni false più favorevoli per

la Società nell'ambito di un procedimento.

Nell'ambito del processo, in aggiunta e sempre in via potenziale si potrebbero configurare le seguenti condotte:

- il reato di **traffico di influenze illecite**, qualora un soggetto, venuto a conoscenza del fatto che è in corso un accertamento da parte di enti previdenziali nei confronti della Società, si offra di intercedere con un esponente dell'Ente che sta seguendo il procedimento, suo conoscente, affinché la verifica si concluda positivamente chiedendo come corrispettivo di tale attività l'assunzione a Dirigente;
- il reato di **truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche** è configurabile qualora un esponente di Anas producendo documenti ad hoc induca un incaricato pubblico, regionale o statale, a riconoscere alla Società la concessione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni (ad esempio incentivi all'assunzione o fondi per la formazione) in assenza di idonei requisiti;
- il reato **indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato** è configurabile qualora un esponente di Anas trasmetta dichiarazioni false per accedere indebitamente ai contributi destinanti alla formazione dei dipendenti con conseguente risparmio di costi aziendali;
- il reato di **malversazione** qualora la Società destini i finanziamenti ottenuti per la formazione a finalità diverse da quelle previste;
- il reato di **impiego di cittadini terzi il cui soggiorno è irregolare** nel caso in cui la Società assuma personale Extra UE sprovvisto di regolare permesso di soggiorno (mancanza, revoca e annullamento o qualora sia scaduto e non sia stata presentata richiesta di rinnovo nei termini di legge);
- il reato di **intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro** qualora la Società, al fine di ottenere un risparmio di costi, utilizza, assume o impiega manodopera (anche servendosi di intermediari) sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento, approfittando del loro stato di bisogno. Per condizioni di sfruttamento si intendono (i) la reiterata corresponsione di retribuzioni in modo difforme dai contratti collettivi nazionali/territoriali o comunque in modo sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato; (ii) la reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie; (iii) la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti.

Inoltre si consideri che:

- i **delitti con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico** potrebbero configurarsi, a titolo esemplificativo e non esaustivo e sempre in via potenziale, qualora un esponente di Anas autorizzi consapevolmente l'assunzione di persone coinvolte in attività con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico nell'interesse o a vantaggio di Anas, ad esempio, per evitare atti di sabotaggio alle infrastrutture;

Infine, la Società ha ritenuto a rischio di commissione del reato in materia di **autoriciclaggio** tutti i processi aziendali nel cui ambito sia stata individuata astrattamente la possibilità di commissione di un delitto non colposo tra quelli previsti nel D.Lgs. 231/01. Ciò in quanto Anas può ottenere dalla commissione di uno dei predetti delitti un'utilità, ovvero un minor onere, che impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro

provenienza delittuosa.

3.6.2. UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE

In relazione ai Sub-Processi sensibili sopra indicati, si riportano di seguito le principali strutture organizzative coinvolte:

- **Direzione Risorse Umane ed Organizzazione**, con riferimento alle strutture:
  - Costo del Lavoro, Monitoraggio, Reporting e HR Systems;
  - Normativa del Lavoro, Contrattualistica e Coordinamento Controllate;
  - Coordinamento Relazioni Industriali e Amministrazione;
  - Selezione, Sviluppo e Formazione;
  - Gestione Risorse Umane;
- **Strutture territoriali**, con riferimento all'area Gestione Risorse Umane presente all'interno dell'area Amministrativa/Gestionale.

3.6.3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI

Con specifico riferimento ai Sub-Processi a rischio, oltre al rigoroso rispetto di quanto già disciplinato nel Codice Etico e nel capitolo 2 "Le Regole di Condotta" della presente Parte Speciale del Modello, Anas in relazione al **processo "Risorse Umane e Organizzazione"** si conforma ai seguenti principi di comportamento:

- rispetto dei principi di pari opportunità e trasparenza;
- adozione di criteri di uniformità e non discriminazione di trattamento delle risorse.

Con specifico riferimento ai Sub-Processi a rischio, Anas adotta i seguenti protocolli di controllo:

- **Sub-Processo selezione, formazione e sviluppo del personale**:
  - formale definizione di un piano dei fabbisogni del personale, approvato in coerenza con il sistema dei poteri vigente e nel rispetto della normativa applicabile e definizione delle caratteristiche delle posizioni delle risorse da inserire e delle relative competenze richieste;
  - preliminare ricerca interna di un soggetto adatto al profilo ricercato;
  - preventiva definizione dei criteri di valutazione da adottare nel processo di selezione;
  - formale autorizzazione, in coerenza con il sistema dei poteri vigente e il budget definito, all'avvio del processo di selezione esterna;
  - valutazione dei candidati da parte di una pluralità di soggetti (Commissione Esaminatrice) composta secondo criteri di onorabilità, di assenza di cause ostative o conflitti di interessi e professionalità per la valutazione dei candidati;
  - formalizzazione dell'esito delle valutazioni dei candidati, nelle diverse fasi del processo di selezione, da parte delle figure aziendali coinvolte;
  - formale autorizzazione, a valle del processo di selezione e in coerenza con il sistema dei poteri

vigente, delle assunzioni di personale;

- verifica formale della documentazione identificativa e di supporto necessaria all'assunzione del personale (ad esempio il certificato del titolo di studio, il certificato dei carichi pendenti) ivi compresa quella della regolarità di soggiorno dei lavoratori cittadini di paesi terzi;
- formale autorizzazione e sottoscrizione, in coerenza con il sistema di poteri vigente, dei contratti di lavoro;

- **Sub-Processo Gestione, mobilità e Amministrazione del personale**:
  - chiara definizione dei requisiti necessari alla partecipazione al processo di selezione interna e chiara identificazione dei livelli di inquadramento che possono essere coinvolti nel processo di selezione interna;
  - formale autorizzazione, previa analisi di compatibilità dei fabbisogni, dei trasferimenti / assegnazioni interni;
  - formale verifica di completezza e correttezza e formale approvazione e sottoscrizione dei documenti / dati / informazioni da inviare agli enti competenti relativamente alla gestione del personale;
  - esistenza di controlli di accuratezza e completezza in fase di inserimento dei dati relativi a nuove assunzioni e/o in fase di modifiche in anagrafica dei dipendenti;
  - esistenza di controlli di accuratezza delle attività di rilevazione presenze dei dipendenti;
  - formale approvazione, in coerenza con il sistema di poteri vigente, delle richieste di ferie, giornate di riposo o permessi del personale nonché all'esecuzione di trasferte ed eventuali erogazioni di anticipi;
  - formale definizione delle tipologie di spese rimborsabili, dei limiti di importo relativi alle varie tipologie di spese e delle relative modalità di rendicontazione;
  - formale autorizzazione, in coerenza con il sistema di poteri vigente, delle richieste di rimborso delle spese di trasferta previa verifica della completa e accurata rendicontazione dei giustificativi relativi alle spese di trasferta;
  - esistenza di controlli di accuratezza, completezza e correttezza in fase di elaborazione dei cedolini e formale definizione delle modalità di gestione delle anomalie rilevate in fase di elaborazione delle retribuzioni;
  - formale autorizzazione, in coerenza con il sistema di poteri vigente, al pagamento degli stipendi e degli oneri contributivi e fiscali;
  - periodica riconciliazione tra quanto registrato contabilmente relativamente alle retribuzioni e quanto effettivamente versato;
- **Sub-Processo Sviluppo**:
  - formale definizione e approvazione, in coerenza con il sistema di poteri vigente, di un budget degli incentivi ai dipendenti;

- formale definizione degli obiettivi assegnati al personale ai fini dell'attribuzione dei bonus, nonché delle relative modalità di valutazione;
- formalizzazione e approvazione, in coerenza con il sistema di poteri vigente, dell'esito delle valutazioni delle performance del personale;
- formale autorizzazione, in coerenza con il sistema di poteri vigente, dei provvedimenti retributivi connessi alle performance del personale;

- **Sub-Processo Relazioni industriali e politiche del lavoro**:
  - definizione dell'iter e delle modalità operative per la gestione delle relazioni industriali e formale evidenza delle relazioni intrattenute con le Organizzazioni Sindacali (OO.SS);
  - verifica della conformità normativa degli accordi con le OO.SS, preventiva alla loro stipula e loro formale approvazione, in coerenza con il sistema dei poteri vigente;
  - formale definizione e comunicazione dei sussidi / indennizzi / strumenti di welfare;
  - verifica di completezza e accuratezza delle richieste di sussidi / indennizzi, nonché del possesso dei requisiti, preventiva al loro riconoscimento e loro formale autorizzazione, in coerenza con il sistema dei poteri vigente.

3.7. PROCESSO ICT

Di seguito si riporta il catalogo dei Sub-Processi di primo livello adottato dalla Società per il **processo "ICT"**:

I Sub-Processi sensibili ex D.Lgs. 231/01 individuati dalla Società nell'ambito del **processo a rischio "Gestione ICT"** sono:

Ref.	MAJOR PROCESS	Ref.	SUB-PROCESS 1° LIVELLO
B.4	ICT	B.4.1	Gestione Fabbisogni ICT
		B.4.2	Gestione e sviluppo soluzioni informatiche e infrastruttura tecnologica
		B.4.3	Gestione sicurezza informatica e terze parti

- Gestione fabbisogni ICT;
- Gestione e sviluppo soluzioni informatiche e infrastruttura tecnologica;
- Gestione sicurezza informatica e terze parti.

3.7.1. DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO

In via preliminare, occorre precisare che i **reati informatici**, di seguito illustrati, trovano come presupposto l'impiego di sistemi e programmi informatici. Al riguardo, è opportuno evidenziare che tutti i dipendenti (o collaboratori assimilabili ai dipendenti aziendali) che utilizzano ordinariamente sistemi informatici, hanno conseguentemente ampia possibilità di accesso a strumenti e dati informatici e telematici nel contesto della propria attività lavorativa. Per tale motivo, stante la capillare diffusione presso la Società di sistemi e strumenti informatici, si ritiene di considerare diffuso, e non localizzato, il rischio della loro commissione, infatti questi potrebbero essere potenzialmente realizzati in ciascun Processo della Società.

In tale contesto, quindi, si ritiene di poter comunque considerare il **processo "ICT"** un elemento aggregante e comune per qualsiasi attività svolta mediante strumenti o impianti informatici e, ai soli fini espositivi delle presenti analisi, detto processo può rappresentare il riferimento univoco per l'esposizione, in via teorica, al rischio di commissione di uno o più reati tipicamente connessi all'ambiente informatico, come di seguito illustrato:

- **falsità riguardanti un documento informatico pubblico avente efficacia probatoria**. Tale reato potrebbe, a titolo esemplificativo, configurarsi qualora un esponente di Anas, nell'esercizio delle attività di competenza cancelli / alteri documenti informatici a valenza probatoria presenti sui propri sistemi o in quello di terzi allo scopo di eliminare le prove di un altro reato (es. la Società ha ricevuto un avviso di garanzia per un reato e procede ad eliminare possibili elementi indizianti o fonti di prova);
- **accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico**. Il reato si potrebbe configurare qualora un rappresentante della Società, eludendo i meccanismi di protezione (ad esempio password e user name), si introduca abusivamente (ovvero senza l'autorizzazione ad accedere del gestore) in un sistema informatico protetto per compiere attività a vantaggio della stessa (ad esempio in occasione del trasferimento automatizzato di dati e/o nella gestione dei flussi informativi verso Enti e Pubbliche Autorità);
- **detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici**. Il reato si potrebbe configurare nel caso in cui fossero abusivamente acquisiti, diffusi, riprodotti, comunicati,

consegnati da un rappresentante della Società i mezzi necessari per accedere a un sistema informatico altrui protetto da misure di sicurezza (ad esempio codici, parole chiave) o, in alternativa, qualora il predetto fornisca indicazioni idonee a tale scopo (ad esempio un dipendente della Società acquisisca la user name e la password di accesso al PC di un rappresentante di un'autorità di controllo per potere manipolare i dati e le informazioni che questi ha raccolto in sede di verifica ispettiva);

- **diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico**. Il reato potrebbe configurarsi, a titolo esemplificativo, nel caso di danneggiamento di informazioni, dati e programmi aziendali causati mediante la diffusione di virus o altri programmi malevoli volti a danneggiare un sistema informativo di un terzo;
- **intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche**. Il reato si potrebbe configurare qualora fossero intercettate fraudolentemente comunicazioni relative a un sistema informatico o telematico, ovvero fossero impedite o interrotte. Esempio di condotta di impedimento o interruzione è l'utilizzo di particolari tecniche in grado di escludere un utente da una *chat line*, con la conseguenza dell'interruzione della sua conversazione e la sua sostituzione con il soggetto agente che, continua la conversazione con il terzo coinvolto per veicolare informazioni false o comunque alterate (ad esempio all'interno di specifici *social network* su cui Anas abbia un *account*, per potere fare emergere dei commenti positivi a favore della Società);
- **installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche**. La condotta, analoga alla descrizione che precede, si realizza attraverso l'utilizzo di specifici apparati tecnologici;
- **danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici**. Il reato si potrebbe configurare in presenza di fatti diretti a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici altrui;
- **danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico, o comunque di pubblica utilità**. Il reato si potrebbe configurare qualora fosse posto in essere un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (laddove per programmi informatici di pubblica utilità si intende un programma le cui funzioni sono fruibili da una collettività tendenzialmente indeterminata, indipendentemente dalla proprietà pubblica o privata dello stesso);
- **danneggiamento di sistemi informatici o telematici**. Il reato si potrebbe configurare a titolo esemplificativo laddove siano distrutte, deteriorate, cancellate, alterate o soppresse informazioni, dati o programmi informatici altrui.

  La fattispecie in esame estende la sua portata incriminatrice anche alle condotte di chi effettua danneggiamenti a distanza di sistemi informatici o telematici altrui mediante programmi virus o dati maligni introdotti nella rete (ad esempio trojan horses e logic bomb) per rendere in tutto o in parte inservibili quegli stessi sistemi informatici o telematici. Le condotte menzionate possono a titolo esemplificativo configurarsi mediante l'invio di e-mail a cui sono allegati documenti affetti da virus,

l'accesso alla rete target (tramite meccanismi di hacking) e sostituzione di file puliti con file affetti da virus e la diffusione dei virus per mezzo di dispositivi di memoria rimovibili;

- **danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità**. Il reato si potrebbe configurare in presenza delle condotte tipiche del reato sopradescritto (danneggiamento di sistemi informatici o telematici) dirette a distruggere, danneggiare, rendere in tutto o in parte, inservibili i sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o ad ostacolarne gravemente il funzionamento (laddove per programmi informatici di pubblica utilità si intende un programma le cui funzioni sono fruibili da una collettività tendenzialmente indeterminata, indipendentemente dalla proprietà pubblica o privata dello stesso);
- **frode informatica in danno dello Stato**. Tale fattispecie di reato si potrebbe configurare qualora, alterando il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico della PA, se ne alteri, manipoli o duplichi i dati in esso contenuti, per ottenere un ingiusto profitto.

Inoltre, il **processo "ICT"** espone la Società al rischio di commissione dei **delitti in materia di violazione dei diritti d'autore** tra i quali si segnalano:

- **abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore**;
- **importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE**;
- **predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori, riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione**;
- **abusiva presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati;**
- **abusiva distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati**.

Tali reati potrebbero in astratto configurarsi attraverso:

- la violazione delle condizioni di licenza di un software (ad esempio nell'ipotesi in cui un soggetto della Società duplichi e utilizzi o diffonda un software o un programma, aggirando quindi il pagamento delle licenze);
- l'acquisto di software "piratati" ovvero l'acquisto di computer sui quali sono installati software "piratati";
- l'utilizzazione senza averne titolo di banche dati.

Infine, si evidenzia, che il processo di gestione dei sistemi informativi, nel suo complesso, può essere strumentale alla commissione di altre fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01 tra i quali si segnalano:

- **la truffa, i reati di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, istigazione alla corruzione, induzione indebita a dare o promettere utilità** e **traffico di influenze;**
- **il reato di false comunicazioni sociali e fatti di lieve entità**, ad esempio attraverso l'alterazione delle informazioni contenute in contabilità tramite la registrazione di fatture attive/passive fittizie o la cancellazione di costi già registrati;

- **l'impedito controllo**, ad esempio attraverso la gestione anomala dei backup dei sistemi informatici che potrebbe impedire od ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione;
- **l'occultamento o distruzione di documenti contabili**, nell'ambito dei reati tributari, che potrebbe configurarsi qualora la Società proceda all'occultamento o alla distruzione delle scritture contabili o dei documenti di cui è obbligatoria la conservazione, per rendere impossibile la ricostruzione dei redditi imponibili della Società;
- eventuali ulteriori condotte illecite e commissione di reati che possono configurarsi attraverso l'uso inappropriato ovvero l'alterazione dei contenuti dei sistemi informativi.

Inoltre si evidenzia che in data 22 ottobre 2020 è stato pubblicato il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica in attuazione delle previsioni del decreto legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, recante "*disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica*". Il predetto DPCM definisce, tra l'altro, modalità e criteri procedurali di individuazione di amministrazioni pubbliche, enti e operatori pubblici e privati inclusi nel perimetro che, per questo, saranno tenuti al rispetto delle misure e degli obblighi previsti dal decreto-legge e quindi assoggettati anche alle disposizioni dell'art. 24-bis del D.lgs. n. 231/2001 ("Delitti informatici e trattamento illecito di dati") in relazione ai reati noti come "*Reati di Cybersecurity*".

Tra i criteri di individuazione dei soggetti interessati il DPCM elenca genericamente *"gli ulteriori soggetti, pubblici o privati, operanti nei seguenti settori di attività, ove non ricompresi in quello governativo, ovvero: a) interno; b) difesa; c) spazio e aerospazio; d) energia; e) telecomunicazioni; f) economia e finanza; g) trasporti; h) servizi digitali; i) tecnologie critiche; l) enti previdenziali/lavoro*".

L'elenco dei soggetti iscritti nel *"perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (PSNC)"*, non è reso pubblico ma ciascun soggetto entro 30 giorni dall'avvenuta iscrizione nel sopra citato elenco riceverà una specifica comunicazione da parte del Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (DIS) nella quale saranno, inoltre, indicati la funzione essenziale o il servizio essenziale in relazione al cui espletamento il soggetto è stato incluso nell'elenco.

Considerato che da quanto sopra esposto non si può escludere che Anas risulti essere inclusa nel predetto elenco di soggetti iscritti nel *"perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (PSNC)"*, la Società ritiene opportuno in via prudenziale comunque considerare nell'ambito dei potenziali rischi di condotte illecite anche i reati noti come "*Reati di Cybersecurity*" di cui all'art. 24-bis del D.lgs. n. 231/2001 (*"Delitti informatici e trattamento illecito di dati"*). Si consideri che sebbene le condotte delittuose non siano espressamente dettagliate (norma penale in bianco), dalla formulazione del testo è possibile delineare le seguenti due principali e distinte tipologie di condotte, ed in particolare una attiva (*"fornire informazioni, dati o elementi di fatto non rispondenti al vero"*) e una omissiva (*"omettere di comunicare entro i termini prescritti i predetti dati"*), commesse con il dolo specifico di volere ostacolare o condizionare i procedimenti ovvero le attività di ispezione e vigilanza individuati nel Decreto stesso.

Infine, il **processo "ICT"** espone la Società al rischio di commissione del reato in materia di **autoriciclaggio** nel caso in cui, a seguito della commissione o del concorso in commissione di un delitto non colposo tra quelli previsti nel processo in esame, Anas ottiene delle utilità che impiega, sostituisce o trasferisce in attività

economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

3.7.2. UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE

In relazione ai Sub-Processi a rischio nell'ambito del **Processo "ICT"**, si riportano di seguito le principali strutture organizzative coinvolte:

- **Direzione ICT**, con riferimento alle seguenti aree:
  - Gestione Portfolio ICT e Integrazione Sistemi;
  - Tecnologie;
  - Sistemi Gestionali;
  - Sistemi HR e Progetti Speciali;
  - Impianti per l'Esercizio e Sistemi Tecnici;
- **Strutture Territoriali**, con riferimento a Sistemi Informativi.

Inoltre, la **Direzione Tutela Aziendale** assicura la definizione di policy, regolamenti e altra documentazione aziendale necessaria per il recepimento delle disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza fisica, informativa e tecnologica, supportando i *Process Owner* interessati nella definizione delle procedure aziendali e istruzioni operative da adottare in materia di security.

3.7.3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI

Come già indicato in precedenza, il profilo di rischio di condotte illecite riguarda potenzialmente tutti i dipendenti (o collaboratori assimilabili ai dipendenti aziendali), che utilizzano ordinariamente sistemi informatici e che hanno conseguentemente ampia possibilità di accesso a strumenti e dati informatici e telematici nel contesto della propria attività lavorativa.

Pertanto, oltre al rigoroso rispetto di quanto già disciplinato nel Codice Etico e nel capitolo 2 "Le Regole di Condotta" della presente Parte Speciale del Modello, è fatto obbligo al personale dipendente ovvero ai collaboratori terzi che accedono ed utilizzano i sistemi informativi della Società (Utenti) di rispettare le norme vigenti, le disposizioni, procedure e istruzioni al riguardo emesse da Anas, che sono ispirate ai seguenti principi di comportamento:

- utilizzare le informazioni, le applicazioni e le apparecchiature esclusivamente per l'espletamento della propria attività;
- non prestare o cedere a terzi qualsiasi apparecchiatura informatica;
- segnalare tempestivamente alle funzioni competenti il furto, il danneggiamento o lo smarrimento di tali strumenti;
- evitare di introdurre e/o conservare in Società (in forma cartacea, informatica e mediante utilizzo di strumenti aziendali), a qualsiasi titolo e per qualsiasi ragione, documentazione e/o materiale informatico di natura riservata e di proprietà di terzi, salvo che siano stati acquisiti con il loro espresso

consenso;

- evitare di trasferire all'esterno della Società e/o trasmettere file, documenti, o qualsiasi altra documentazione riservata di proprietà della Società stessa, se non per finalità strettamente attinenti allo svolgimento delle proprie mansioni;
- evitare di lasciare incustodito e/o accessibile ad altri il proprio Personal Computer;
- evitare l'utilizzo di password di altri utenti aziendali, neanche per l'accesso ad aree protette in nome e per conto dello stesso, salvo espressa e formale autorizzazione dell'interessato;
- evitare l'utilizzo di strumenti software e/o hardware atti a intercettare, falsificare, alterare o sopprimere il contenuto di comunicazioni e/o documenti informatici;
- utilizzare la connessione a Internet per gli scopi e il tempo strettamente necessario allo svolgimento delle attività lavorative;
- rispettare le procedure e gli standard previsti, segnalando senza ritardo alle funzioni competenti eventuali utilizzi e/o funzionamenti anomali delle risorse informatiche;
- impiegare sulle apparecchiature della Società solo prodotti ufficialmente acquisiti dalla Società stessa;
- astenersi dall'effettuare copie non specificamente autorizzate di dati e di software;
- astenersi dall'utilizzare gli strumenti informatici a disposizione al di fuori delle prescritte autorizzazioni;
- osservare ogni altra norma specifica riguardante gli accessi ai sistemi e la protezione del patrimonio di dati e applicazioni della Società;
- osservare scrupolosamente quanto previsto dalle politiche di sicurezza aziendali per la protezione e il controllo dei sistemi informatici;
- custodire accuratamente le proprie credenziali d'accesso ai sistemi informativi della Società, evitando che terzi soggetti possano venirne a conoscenza;
- aggiornare periodicamente le password, secondo le regole aziendali;
- non installare software/programmi aggiuntivi rispetto a quelli installati dalle competenti strutture aziendali;
- garantire la tracciabilità dei documenti prodotti;
- utilizzare beni protetti dalla normativa sul diritto d'autore nel rispetto delle regole ivi previste;
- in relazione alla casella di posta elettronica aziendale, limitarne l'utilizzo ai soli fini dell'attività lavorativa e assicurare la dovuta cautela nell'esposizione di concetti che potrebbero essere considerati presa di posizione ufficiale della Società.

A tal riguardo, quindi, la Società adotta e mantiene aggiornata una specifica Guida alle Norme di Comportamento per la Sicurezza Informatica e per l'utilizzo degli strumenti informatici, che contiene le regole di condotta alle quali tutti gli utenti devono attenersi nell'utilizzo delle dotazioni informatiche (software, hardware e servizi in genere) nella quale sono definite le modalità per gli utenti:

- di utilizzo delle postazioni di Lavoro;
- per lo scambio di file;

- per il collegamento della postazione di lavoro alla rete Anas;
- di utilizzo della posta elettronica aziendale;
- per la navigazione in Internet;
- di utilizzo del software in dotazione/condotte sanzionabili;
- di utilizzo di apparati mobili.

Inoltre, in riferimento al **processo "ICT**", la Società si conforma, anche attraverso adeguate clausole contrattuali con eventuali provider dei servizi ICT, ai seguenti principi di comportamento:

- garantire l'acquisto e l'uso esclusivamente di software autorizzato e certificato;
- garantire che per installare software diversi da quelli messi a disposizione dalla Società sia necessario richiedere l'autorizzazione preventiva alle competenti strutture aziendali;
- prevedere specifici criteri per l'assegnazione e la creazione, modifica e aggiornamento delle password di accesso alla rete, alle applicazioni, al patrimonio informativo aziendale e ai sistemi (ad es. lunghezza minima della password, regole di complessità, scadenza);
- definire i criteri e le modalità per l'assegnazione, la modifica e la cancellazione dei profili utente;
- eseguire verifiche periodiche dei profili utente per verificare che siano coerenti con le responsabilità assegnate e coerenti con i principi di segregazione dei ruoli, ove applicabili;
- definire i criteri e le modalità per le attività di back up che prevedano, per ogni applicazione hardware, la frequenza dell'attività, le modalità, il numero di copie e il periodo di conservazione dei dati;
- impostare le postazioni di lavoro in modo tale che, qualora non vengano utilizzate per un determinato periodo di tempo, si blocchino automaticamente;
- dotare i sistemi informatici di adeguato software firewall e antivirus e far sì che, ove possibile, questi non possano venir disattivati.

Con specifico riferimento ai **Sub-Processi a rischio del processo "ICT"**, Anas adotta i seguenti protocolli di controllo:

- **Sub-Processo Gestione Fabbisogni ICT:**
  - elaborazione e formale approvazione del Piano dei Fabbisogni Informatici Aziendali;
  - chiara identificazione delle modalità di richiesta e relativa autorizzazione riguardanti la rilevazione di nuove esigenze e fabbisogni di tipo informatico;
- **Sub-Processo Gestione e sviluppo soluzioni informatiche e infrastruttura tecnologica**:
  - chiara identificazione di ruoli e responsabilità sia per quanto riguarda lo sviluppo di nuove applicazioni software, compreso lo sviluppo di nuove funzionalità e l'adeguamento delle applicazioni a fronte dell'evoluzione del contesto tecnologico, operativo e legislativo (manutenzione evolutiva), sia per quanto riguarda lo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche;
  - chiara identificazione dei ruoli e responsabilità, delle modalità di richiesta, dei canali di invio della richiesta e dei livelli di servizio relativi all'erogazione di servizi ICT;

- implementazione di ambienti logicamente e fisicamente separati che consentono di controllare e testare le modifiche software sino al rilascio in produzione;
- adozione di meccanismi che consentono la tracciabilità nel tempo delle modifiche passate in produzione;

- **Sub-Processo Gestione sicurezza informatica e terze parti:**
  - segregazione tra le strutture deputate a definire i principi e le regole per garantire la sicurezza e le strutture operative tenute a implementarli e rispettarli;
  - formale individuazione degli amministratori di sistema;
  - chiara individuazione degli ambiti di operatività consentiti in base al profilo di autorizzazione assegnato;
  - verifica sulle attività e sull'operato degli amministratori di sistema;
  - formale procedura e tracciabilità della concessione dei privilegi di accesso, ossia dei profili di autorizzazione per le operazioni sulle risorse informatiche;
  - registrazione di tutti i membri del personale con accesso agli asset informatici della Società, per garantire l'acquisizione, da parte di ciascun membro del personale, di un'identità digitale univoca;
  - definizione formale delle regole per la rimozione dei diritti di accesso al termine del rapporto di lavoro;
  - monitoraggio periodico dell'associazione tra utenza censita a sistema e mansione organizzativa al fine di garantire l'allineamento tra privilegi di accesso e ruolo organizzativo;
  - tracciabilità, tramite log, degli accessi e delle attività svolte sui sistemi informatici che supportano i processi esposti a rischio;
  - esistenza di misure di protezione/restrizione volte a garantire la sicurezza perimetrale fisica del centro di elaborazione dati (CED) e ai backup;
  - previsione di controlli volti a monitorare l'istallazione dei software sui sistemi operativi per individuare e prevenire la presenza di software dannosi e garantire altresì la conformità legale (copyright);
  - esistenza di regole formalizzate connesse alla gestione degli incidenti;
  - formalizzazione dei rapporti con gli outsourcer di servizi informatici, attraverso specifici contratti approvati nel rispetto dei poteri di firma vigenti;
  - esistenza di specifiche clausole, nell'ambito dei contratti stipulati con i fornitori, relative alla sicurezza informatica e telematica;
  - implementazione di misure di sicurezza volte a garantire l'accesso alle informazioni aziendali da parte di terze parti solo previa autorizzazione formale e nel rispetto degli accordi di riservatezza e confidenzialità stipulati.

3.8. PROCESSO PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

Di seguito si riporta il catalogo dei Sub-Processi di primo livello adottato dalla Società per il **processo "Pianificazione e Controllo":**

Ref.	MAJOR PROCESS	Ref.	SUB-PROCESS 1° LIVELLO
B.5	PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	B.5.1	PIANIFICAZIONE E BUDGETING
		B.5.2	CONTROLLO DI GESTIONE

I Sub-Processi sensibili ex D.Lgs. 231/01 individuati dalla Società nell'ambito del **processo a rischio "Pianificazione e Controllo"** sono:

Sub-Processi 1° livello	*Sub-Processi di 2° livello*
B.5.1 Pianificazione e Budgeting	Definizione e aggiornamento del Contratto di Programma

Inoltre è stata individuata anche l'attività sensibile relativa alla Stipula atti convenzionali con altre Pubbliche Amministrazioni e/o Enti Locali.

3.8.1. DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO

La Società, quale destinatario di fondi pubblici, presenta iniziative progettuali al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (di seguito MIT) sulla base di preventive valutazioni dei fabbisogni (sia di investimenti sia di manutenzione) che, se approvate, comportano la successiva definizione del Contratto di Programma.

Inoltre, ove ne ricorrano le condizioni, la Società sottoscrive altri Accordi e Convenzioni con Amministrazioni Pubbliche e/o Enti Locali per la realizzazione di investimenti ovvero per l'affidamento della gestione e manutenzione dell'infrastruttura stradale.

Pertanto, tali circostanze, espongono in via potenziale, la Società al potenziale rischio di commissione dei seguenti principali reati:

- **indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato** e **truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche** nel caso in cui la Società presenti nella documentazione relativa alla programmazione degli interventi (Piano Pluriennale di Viabilità, Piano Pluriennale degli interventi di Manutenzione Programmata) dati falsi, artefatti o attestanti cose non vere, ad esempio, mediante l'indicazione di fabbisogni superiori a quelli effettivi al fine di ottenere finanziamenti non dovuti da parte del MIT;
- **corruzione *e* traffico di influenze illecite** nel caso in cui, ad esempio, un esponente della Società, nell'ambito delle attività di negoziazione e definizione del Contratto di Programma ovvero di accordi e convenzioni con Enti Locali, anche per il tramite di una persona che eserciti influenze illecite, adotti comportamenti di tipo corruttivo (ad esempio promettendo denaro o altre utilità ad un esponente del MIT), per ottenere condizioni di miglior favore nelle attività di negoziazione o per agevolare l'inserimento di interventi non finanziabili nel Contratto predetto ovvero per attestare la necessità di risorse finanziare superiori alle reali esigenze di progetto;
- **induzione indebita a dare o promettere utilità** nel caso in cui, ad esempio, un rappresentante della

PA induca la Società a dargli o promettere di dargli denaro o altra utilità per ottenere condizioni di miglior favore nelle attività di negoziazione, per indurlo ad agevolare l'inserimento di interventi non finanziabili nel Contratto predetto ovvero per attestare la necessità di risorse finanziare superiori alle reali esigenze di progetto.

Infine, il **processo "Pianificazione e Controllo"** espone la Società al rischio di commissione del reato in materia di **autoriciclaggio** nel caso in cui, a seguito della commissione o del concorso in commissione di un delitto non colposo tra quelli previsti nel processo in esame, Anas ottenga delle utilità che impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

3.8.2. UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE

In relazione al **Sub-Processo "Definizione e aggiornamento del Contratto di Programma"** e alla **attività "Stipula atti convenzionali con altre Pubbliche Amministrazioni e/o Enti Locali"**, si riportano di seguito le principali strutture organizzative coinvolte:

- **Direzione Operation e Coordinamento Territoriale**, con riferimento alle aree:
  - Pianificazione, Trasportistica, Aggiornamento e Classificazione Rete;
  - Supporto gestionale;
  - Aspetto Infrastrutturale Rete;
- **Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori**, con riferimento alle aree:
  - Supporto Gestionale;
  - Coordinamento Progettazione;
  - N.O. Area 1 Nord;
  - N.O. Area 2 Centro;
  - N.O. Area 3 Sud;
  - N.O. Area 4 Isole;
- **Direzione Amministrazione, Finanza, Pianificazione**, con riferimento all'area Controllo Pianificazione;
- **Strutture Territoriali**, con riferimento a:
  - Area Nuove Opere;
  - Area Gestione Rete.

3.8.3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI

Con specifico riferimento ai Sub-Processi a rischio, oltre al rigoroso rispetto di quanto già disciplinato nel Codice Etico e nel capitolo 2 "Le Regole di Condotta" della presente Parte Speciale del Modello, Anas in relazione al **processo "Pianificazione e Controllo"** si conforma ai seguenti principi di comportamento:

- il coinvolgimento di più Direzioni/Funzioni della Società in base ai rispettivi ambiti di competenza, in un'ottica di collaborazione, vigilanza reciproca e coordinamento al fine della definizione dei contenuti del Contratto di Programma e/o delle Convenzioni;
- effettuare controlli idonei ad evitare il rischio di produzione di documenti incompleti o inesatti o che attestino, contrariamente al vero, l'esistenza delle condizioni o dei requisiti essenziali o altri aspetti comunque rilevanti e determinanti per la sottoscrizione degli atti;
- la gestione del processo di approvazione e sottoscrizione del Contratto di Programma e delle Convenzioni, nel rispetto dei poteri interni e delle procure conferite;
- l'adeguata conservazione dei contratti e di tutta la documentazione a supporto della produzione delle informazioni e dei contenuti e delle valutazioni effettuate.

Più in particolare, Anas adotta i seguenti protocolli di controllo:

- formale raccolta e valutazione delle esigenze aziendali ai fini della predisposizione dei documenti programmatici;
- analisi della proposta del Piano Pluriennale degli Investimenti e formale approvazione interna;
- verifiche di completezza, correttezza e coerenza dei documenti programmatici, preventiva alla relativa trasmissione alle Autorità Competenti;
- formale flusso informativo e acquisizione di eventuali osservazioni/modifiche/integrazioni da parte del MIT e del MEF, per l'eventuale revisione del Piano presentato sino alla revisione definitiva dello stesso;
- formale approvazione dei documenti programmatici, in coerenza con il sistema dei poteri vigente;
- periodico monitoraggio dello stato di avanzamento, consuntivo e previsionale, degli interventi realizzati, in corso e ancora da realizzare e analisi degli scostamenti rispetto al preventivato;
- analisi preventiva della eventuale proposta di aggiornamento del Piano Pluriennale degli investimenti e formale approvazione interna;
- formale flusso informativo ed acquisizione di eventuali osservazioni/modifiche/integrazioni da parte del MIT e del MEF, per l'eventuale aggiornamento del Piano Pluriennale;
- formale approvazione e sottoscrizione della modifica del Piano;
- verifica e validazione degli atti convenzionali da stipulare con altre Pubbliche Amministrazioni o comunque soggetti terzi interessati;
- formale acquisizione nulla osta dal MIT sulla bozza di atto convenzionale;
- verifica preventiva dell'atto convenzionale da parte delle Direzioni Tecniche competenti, della Direzione Amministrazione Finanza Pianificazione e Controllo e della Direzione Legale;
- formale sottoscrizione dell'atto convenzionale nel rigoroso rispetto delle procure conferite.

3.9. PROCESSO RELAZIONI ISTITUZIONALI, COMUNICAZIONE E SOSTENIBILITÀ

Di seguito si riporta il catalogo dei Sub-Processi di primo livello adottato dalla Società per il **processo "Relazioni Istituzionali, Comunicazione e Sostenibilità"**:

Ref.	*Major Process*	*Ref.*	*Sub-Processi 1° LIVELLO*
B.6	RELAZIONI ISTITUZIONALI, COMUNICAZIONE E SOSTENIBILITA'	B.6.1	Relazioni istituzionali
		B.6.2	Comunicazione
		B.6.3	Sostenibilità

Di seguito si indicano i Sub-Processi sensibili ex D.Lgs. 231/01 individuati dalla Società nell'ambito del **processo a rischio "Relazioni Istituzionali, Comunicazione e Sostenibilità"**:

- Relazioni Istituzionali;
- Comunicazione;
- Sostenibilità.

3.9.1. DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO

Il **processo "Relazioni Istituzionali, Comunicazione e Sostenibilità"** potrebbe esporre, in via potenziale, la Società alla commissione, anche in concorso, dei seguenti reati:

- **corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, istigazione alla corruzione, traffico di influenze illecite, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati esteri**, nel caso in cui la Società mediante la dazione ovvero la promessa di denaro o altre utilità ad un pubblico ufficiale/ incaricato di pubblico servizio (ad esempio Parlamentari nazionali ed europei, membri di Governo nazionale e/o Regionali, funzionari Comunali), anche per il tramite di una persona che eserciti influenze illecite, ottenga indebiti vantaggi come, ad esempio:
  - la velocizzazione di un processo di esame / approvazione di un progetto di legge favorevole ad Anas;
  - l'approvazione del Contatto di Programma e di sue eventuali successive variazioni o integrazioni;
  - mancati rilievi in sede di audizioni ovvero interrogazioni parlamentari;
  - l'emissione di Delibere del CIPE o di altri atti amministrativi per rendere le fonti di finanziamento "certe" e spendibili;
  - la mancata rilevazione di anomalie nella rendicontazione consuntiva delle gestioni di Anas;
  - la mancata rilevazione di anomalie nella rendicontazione dei finanziamenti a valere su fondi pubblici europei;

- la modifica di una proposta di norma nel corso dell'esame parlamentare tutelando gli interessi di Anas;
- l'ottenimento di un parere positivo/favorevole da parte dei rappresentanti delle PA partecipanti alle conferenze dei servizi

Nell'ambito del processo **"Relazioni Istituzionali, Comunicazione e Sostenibilità"**, la gestione anomala delle attività connesse con la pubblicità, l'organizzazione/partecipazione di/ad eventi e la sponsorizzazione di eventi/manifestazioni potrebbero costituire in astratto un potenziale supporto strumentale alla commissione dei reati suddetti (compreso anche il reato di **corruzione** e **istigazione alla corruzione tra privati**). Infatti, per ottenere in cambio vantaggi, trattamenti di favore, mancata applicazione di sanzioni ovvero per "ricompensare" un'attività di mediazione illecita condotta da un rappresentate della PA/privato a favore di Anas, la Società potrebbe autorizzare:

- la concessione di sponsorizzazioni a enti/eventi graditi a rappresentanti della PA o a soggetti privati;
- l'acquisto di spazi pubblicitari da agenzie e/o canali di comunicazione individuati sulla base di indicazioni pervenute da esponenti della PA/privati;
- la partecipazione a eventi, fiere gradite a soggetti pubblici o assimilabili o a soggetti privati, a fronte del pagamento di un corrispettivo fuori mercato;
- l'invito a partecipare a eventi organizzati dalla Società di enti graditi a rappresentanti della PA/soggetti privati;

- **induzione indebita a dare o promettere utilità** nel caso in cui, ad esempio, un rappresentante della PA induca la Società a dargli o promettere di dargli denaro o altra utilità per ottenere la velocizzazione di un processo di esame / approvazione di un progetto di legge favorevole ad Anas o l'approvazione del Contatto di Programma e di sue eventuali successive variazioni o integrazioni;
- **Truffa**, qualora, ad esempio, nel corso di un'audizione parlamentare o in risposta a interrogazioni, vengano forniti dati, informazioni o documenti alterati o non rispondenti al vero, al fine di ottenere vantaggi indebiti per Anas (es: per evitare un provvedimento sanzionatorio);
- **Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza**. A titolo esemplificativo tale reato potrebbe in astratto configurarsi attraverso ad esempio la predisposizione e l'invio alle Commissioni di emanazione parlamentare o all'Autorità di Regolazione dei Trasporti vigilanza o altre Autorità di Vigilanza di documentazione non veritiera;
- **Corruzione** e **istigazione alla corruzione tra privati** qualora un referente di Anas offra denaro o altre utilità a esponenti di altre Società di natura privata al fine di ottenere benefici non dovuti o indebiti vantaggi nell'ambito dello svolgimento delle attività aziendali. Tali reati, a titolo esemplificativo, potrebbero configurarsi attraverso la consegna di denaro a esponenti di agenzie di stampa o organi di comunicazione per non diffondere o per alterare notizie potenzialmente pregiudizievoli dell'immagine societaria determinando quindi un danno alle agenzie di stampa o organi di comunicazione;
- **Associazione per delinquere, associazione di tipo mafioso anche straniere, scambio elettorale**

politico-mafioso, nel caso in cui, a titolo esemplificativo, si stabilisca un patto associativo tra rappresentanti della Società e della Pubblica Amministrazione, per:

- evitare l'applicazione di sanzioni per la Società ed ottenere benefici economici impropri per i rappresentanti della PA (ad esempio l'assegnazione a ditte gradite ai rappresentanti della Pubblica Amministrazione di appalti e lavori) ed Anas (ad esempio l'alterazione dei risultati delle verifiche e controlli che avrebbero portato all'applicazione di sanzioni);
- approvare una legge che favorisca la Società e ottenere benefici economici impropri per i rappresentanti della PA (ad esempio l'assunzione di persone gradite ai rappresentanti della PA) ed Anas (ad esempio una legge che favorisca nelle proprie attività la Società);

- **Delitti in materia di violazione del diritto d'autore**. Tali delitti potrebbero configurarsi qualora la Società, anche in concorso con agenzie di comunicazione, promuova sul circuito televisivo o altri media una campagna pubblicitaria utilizzando immagini od opere musicali in violazione delle norme in materia di diritto d'autore al fine di risparmiare sui costi aziendali;
- **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti**. Tale reato potrebbe configurarsi qualora, allo scopo di evadere le imposte, un esponente di Anas utilizzi fatture o altri documenti per operazioni che materialmente non sono mai state realizzate (campagne pubblicitarie/sponsorizzazioni mai realizzate) e proceda poi alla loro registrazione nelle scritture contabili obbligatorie (o li detenga a fine di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria). Nella dichiarazione annuale vengono indicati elementi passivi fittizi o attivi inferiori a quelli reali grazie ai documenti registrati.

Infine, il **processo "Relazioni Istituzionali, Comunicazione e Sostenibilità"** espone la Società al rischio di commissione del reato in materia di **autoriciclaggio** nel caso in cui, a seguito della commissione o del concorso in commissione di un delitto non colposo tra quelli previsti nel processo in esame, Anas ottiene delle utilità che impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

3.9.2 UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE

In relazione ai Sub-Processi sensibili sopra indicati, si riportano le strutture organizzative della **Direzione Affari Istituzionali e Media** coinvolte:

- Relazioni Esterne e Comunicazione Media;
- Rapporti Istituzionali.

3.9.3 RINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI

In relazione al **processo "Relazioni Istituzionali, Comunicazione e Sostenibilità"** la Società adotta comportamenti ispirati ai principi di correttezza e trasparenza nei rapporti con le Istituzioni ed i mass media nel rispetto dei principi di veridicità e lealtà, assicurando integrità, imparzialità e indipendenza e non influenzando impropriamente le decisioni delle Istituzioni e dei media e non richiedendo trattamenti di favore.

Con specifico riferimento ai Sub-Processi a rischio, oltre al rigoroso rispetto di quanto già disciplinato nel Codice Etico e nel capitolo 2 "Le Regole di Condotta" della presente Parte Speciale del Modello, Anas adotta i seguenti protocolli di controllo:

- **Sub-Processo Relazioni Istituzionali**:
  - l'avvio o la prosecuzione di contatti o attività con le Istituzioni, è consentito solo agli esponenti della Società per i quali i poteri loro attribuiti siano adeguati alle attività da svolgere ovvero abbiano l'autorizzazione allo svolgimento delle attività;
  - le attività svolte nell'ambito della gestione dei rapporti istituzionali, la documentazione utilizzata durante gli incontri effettuati con esponenti delle Istituzioni Nazionali e Estere e l'evidenza dei rapporti, di qualsiasi natura (contatti, incontri, attività negoziali, ecc.) intrattenuti con le Istituzioni, sono adeguatamente tracciate anche tramite apposito supporto informatico;
  - la partecipazione a eventi, convegni o altre manifestazioni in qualità di rappresentate della Società è preventivamente autorizzata;
  - è assicurata la verifica della completezza, accuratezza e veridicità dei dati e delle informazioni contenute negli atti trasmessi o nelle comunicazioni fornite in qualsiasi modo alle Istituzioni Nazionali e Estere;
  - gli atti o le comunicazioni indirizzate alle Istituzioni sono sottoscritti in coerenza con il sistema di poteri vigente;
- **Sub-Processo Comunicazione**:
  - è assicurata la verifica della completezza, accuratezza e veridicità di tutte le informazioni e dei dati trasmessi ai Mass Media così da prevenire il rischio di diffusione di notizie false o fuorvianti sulla Società;
  - il rilascio delle interviste e il contenuto dei comunicati stampa è preventivamente autorizzato nel rispetto dei poteri conferiti e delle procedure aziendali;
  - l'iter e le modalità operative per la pubblicazione degli avvisi / comunicazioni della Società sono formalmente definiti, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità previsti dalla normativa applicabile;
  - sono formalmente definiti criteri e regole specifiche per la gestione delle sponsorizzazioni e delle erogazioni liberali. In particolare sono definite le verifiche da effettuare sui requisiti reputazionali, normativi, di onorabilità e competenza che il destinatario dell'iniziativa deve possedere, tenuto conto che non sono ammesse sponsorizzazioni o erogazioni liberali a beneficio di esponenti di PA o altre società private, o di persone fisiche o giuridiche agli stessi riconducibili, che possano indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio indebito per la Società;
- **Sub-Processo Sostenibilità:**
  - la definizione dei criteri e regole specifiche per garantisce lo sviluppo dei progetti di sostenibilità ovvero l'ideazione, l'organizzazione e la gestione di progetti speciali con finalità culturali o riguardanti temi di interesse aziendali (di seguito progetti speciali), comunque tali

da non pregiudicare o condizionare l'integrità, l'indipendenza, la reputazione e l'imparzialità, o tali da poter essere intesi come finalizzati a ottenere vantaggi non dovuti per la Società.

- la definizione, quantificazione ed approvazione preventiva dell'impegno di spesa dei progetti di sostenibilità e dei progetti speciali, nel rigoroso rispetto dei vigenti poteri e procure conferite.

3.10. PROCESSO FINANZA

Di seguito si illustra il catalogo dei Sub-Processi di primo livello adottati dalla Società per il **processo "Finanza"**:

Ref.	MAJOR PROCESS	Ref.	SUB-PROCESS 1° LIVELLO
B.7	**FINANZA**	B.7.1	Programmazione e controllo finanziario
		B.7.2	Gestione operativa finanziaria
		B.7.3	Sviluppo e Gestione Partecipazioni

Di seguito i Sub-Processi di secondo livello sensibili ex D.Lgs. 231/01 individuati dalla Società nell'ambito del **processo a rischio "Finanza"**:

Sub-Processi 1° livello	*Sub-Processi di 2° livello*
B.7.1. Programmazione e controllo finanziario	Gestione fonti di finanziamento e copertura finanziaria
B.7.2 Gestione operativa finanziaria	Gestione relazioni con controparti finanziarie Gestione Pagamenti Gestione Cassa Gestione degli incassi Gestione ex FCG

3.10.1. DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO

Il **processo "Finanza"** potrebbe, in via potenziale, esporre la Società al rischio di commissione dei seguenti reati:

- **corruzione, istigazione alla corruzione, corruzione in atti giudiziari e induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria** in quanto una gestione poco trasparente e impropria dei flussi monetari e finanziari, potrebbe portare alla costituzione ovvero erogazione di "disponibilità" funzionali alla realizzazione di condotte illecite sopra indicate in favore di pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio, membri di organi/funzionari della Unione Europea e magistrati ovvero terzi chiamati a rendere dichiarazioni all'Autorità Giudiziaria, anche su sollecitazione di questi ultimi in abuso di esercizio del loro potere, ad esempio, attraverso:
  - l'utilizzo dei conti correnti societari per rendere disponibili somme denaro;
  - l'effettuazione dei pagamenti di fatture fittizie/false, in tutto in parte, al fine di creare delle "disponibilità";
  - il riconoscimento di rimborsi spese o anticipi non dovuti in tutto o in parte;
  - prelievi ingiustificati dalla piccola cassa;
- **corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati**, poiché, mediante le condotte di cui al punto precedente, la Società potrebbe costituire disponibilità ovvero erogare fondi funzionali alla realizzazione di condotte corruttive nei confronti di soggetti appartenenti ad altra società

(amministratori o direttori generali), ovvero di persone / società a questi direttamente o indirettamente collegate al fine di ottenere indebiti vantaggi o altre utilità. A titolo esemplificativo, tali ipotesi potrebbero sussistere nei casi in cui un referente della Società dia o prometta/offra un'utilità al rappresentante di una banca/istituto finanziario per:

  - ottenere condizioni migliori o affidamenti altrimenti non concessi in danno della banca/istituto finanziario;
  - non subire la revoca di un finanziamento nel caso in cui siano stati raggiunti i covenant concordati. Con riferimento a tale ultimo esempio, è opportuno precisare che nello svolgimento di alcune attività, quali ad esempio la gestione dei crediti agevolati, gli istituti di credito sono equiparati, talvolta, alla PA. Pertanto, in siffatte situazioni non si configurerebbe il reato di corruzione tra privati/istigazione alla corruzione tra privati, ma i reati di corruzione/istigazione previsti nell'ambito dei delitti verso la PA;

- **abuso d'ufficio quanto il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione Europea**, qualora la Società benefici di un ingiusto vantaggio patrimoniale conseguente alla commissione dell'abuso d'ufficio da parte di un Pubblico Ufficiale (ad esempio nel caso in cui un esponente dell'Unione Europea ometta di rilevare un'irregolarità nell'ambito della gestione dei progetti finanziati dall'UE);
- **malversazione a danno dello Stato**, qualora la Società, avendo ottenuto dallo Stato o altri Enti pubblici nonché dalla Unità Europea contributi o più in generale finanziamenti specificatamente destinati alla realizzazione di opere o allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina per tali attività (ad esempio, nel caso specifico, si muta la destinazione dei finanziamenti ricevuti per la realizzazione di opere sulla rete stradale o autostradale per destinarli ad altre attività, ovvero si utilizzano i fondi di formazione finanziata per acquisire beni/servizi differenti);
- **indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche**, che potrebbero configurarsi nei casi in cui la Società o rappresentati di essa, al fine di ottenere finanziamenti pubblici/Europei, contributi, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, fornisca false informazioni o attestazioni non veritiere senza le quali non avrebbe avuto accesso alle predette risorse, ad esempio mediante:
  - la presentazione di dichiarazioni o documenti falsi in merito alla realizzazione di interventi di manutenzione sulla rete stradale/autostradale in realtà non avvenute;
  - la presentazione di dichiarazioni o documenti falsi sull'esistenza di una variante nella realizzazione di una miglioria sulla rete stradale/autostradale che in realtà è fittizia e che comporta un aumento del finanziamento percepito;
  - la predisposizione di documentazione non veritiera in fase di rendicontazione di finanziamenti pubblici;
  - l'inserimento in rendicontazione di costi sostenuti non relativi alla realizzazione delle opere finanziate;
- **riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita** attraverso una gestione impropria dei pagamenti, ad esempio mediante la cosiddetta triangolazione dei pagamenti ovvero

degli incassi, la Società potrebbe impiegare o riciclare denaro proveniente da attività illecite, anche al fine di ostacolarne l'identificazione della provenienza delittuosa;

- **delitti di associazione per delinquere, associazione di tipo mafioso anche straniere e scambio elettorale politico-mafioso** nel caso in cui, a titolo esemplificativo, si stabilisca un patto associativo tra impresa aggiudicataria, Direttore Lavori, RUP e responsabile della Pubblica Amministrazione finanziatrice per alterare i dati comunicati ed ottenere rimborsi indebiti, ottenendo in cambio per la Società dei risparmi economici;
- **delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico** nel caso in cui la Società procacci risorse finanziarie da destinare a soggetti a loro riconducibili, contribuendo volontariamente all'operatività del programma criminoso o agevolando l'attività delle suddette associazioni al fine di ottenere vantaggi o altre utilità dalle predette organizzazioni criminali.

Infine, la Società ha ritenuto a rischio di commissione del reato in materia di **autoriciclaggio** tutti i processi aziendali nel cui ambito è stata individuata astrattamente la possibilità di commissione di un delitto non colposo tra quelli previsti nel D.Lgs. 231/01. Ciò in quanto Anas può ottenere dalla commissione di uno dei predetti delitti un'utilità, ovvero un minor onere, che impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

3.10.2. UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE

In relazione ai Sub-Processi del Processo "Finanza" ritenuti sensibili, si riportano le principali strutture organizzative coinvolte:

- **Direzione Amministrazione, Finanza, Pianificazione**, con riferimento alle strutture:
  - Finanza;
  - Amministrazione, Bilancio e Fiscale;
  - Pianificazione e Controllo;
  - Gestione ex Fondo Centrale di Garanzia;
- **Strutture Territoriali**, con riferimento all'Amministrazione nell'ambito dell'area Amministrativa/Gestionale.

3.10.3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI

Con specifico riferimento ai Sub-Processi a rischio, oltre al rigoroso rispetto di quanto già disciplinato nel Codice Etico e nel capitolo 2 "Le Regole di Condotta" della presente Parte Speciale del Modello, Anas in relazione al **processo "Finanza"** si conforma ai seguenti principi di comportamento:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali, in tutte le attività finalizzate alla gestione del processo "Finanza";
- garantire che tutte le operazioni siano debitamente autorizzate, verificabili e legittime;

- effettuare trasferimenti di denaro con modalità che assicurino la tracciabilità dell'operazione e dei soggetti coinvolti nelle transazioni evitando pagamenti indirizzati a conti cifrati o a conti per i quali non si è in grado di individuare con precisione le generalità dell'intestatario;
- divieto di eseguire ordini di pagamento da/a soggetti non identificabili, non presenti in anagrafica e per i quali non è indicato importo, nome / denominazione e numero di conto corrente;
- astenersi dal porre in essere operazioni simulate;
- tutta la documentazione relativa a tale processo deve essere archiviata e conservata dalle funzioni aziendali competenti;
- non porre in essere comportamenti che possono arrecare pregiudizio alla trasparenza e tracciabilità dei flussi finanziari e dell'informativa finanziaria;
- tenere registrazioni contabili veritiere e accurate di tutte le operazioni finanziarie.

Più in particolare, Anas adotta i seguenti protocolli di controllo:

- monitoraggio periodico volto a rilevare l'assegnazione alla Società delle fonti di finanziamento necessarie all'esecuzione degli interventi programmati;
- formale verifica e approvazione del Dispositivo interno di assegnazione / variazione delle risorse finanziarie;
- formale verifica, preventiva alla relativa approvazione, della copertura finanziaria della proposta di Accordo Bonario;
- definizione dell'iter e delle modalità operative per la rilevazione amministrativo - contabile delle fonti di finanziamento e la loro rilevazione a sistema
- definizione dell'iter e delle modalità operative relative al monitoraggio sull'impiego delle fonti di finanziamento;
- sottoscrizione, in coerenza con il sistema di poteri vigente, dei contratti e delle comunicazioni indirizzate alle controparti finanziarie;
- verifica della completezza, accuratezza e veridicità dei dati e delle informazioni trasmessi alle controparti finanziarie;
- formale autorizzazione delle operazioni di apertura / modifica / chiusura dei conti correnti della Società, in coerenza con il sistema dei poteri vigente;
- formale autorizzazione, previa adeguata verifica di coerenza e opportunità dei relativi termini e condizioni, alla stipula di rapporti contrattuali con controparti finanziarie;
- formale autorizzazione delle operazioni di movimentazione di denaro tra i conti correnti della Società, in coerenza con il sistema dei poteri vigente e le esigenze operative e finanziarie preventivamente rilevate;
- formale definizione dell'iter e delle modalità operative per l'espletamento delle attività connesse alla gestione dei pagamenti e degli incassi;
- verifica della completezza, accuratezza e veridicità della documentazione da trasmettere o ricevere,

anche attraverso sistemi informatici, agli istituti bancari / uffici postali, sottoscritta in funzione delle procure in essere;

- verifica della completezza, accuratezza e veridicità delle registrazioni dei pagamenti e delle operazioni di tesoreria, nel rispetto dei principi contabili applicabili;
- formale autorizzazione, in coerenza con il sistema di poteri vigente, delle disposizioni di pagamento;
- sottoscrizione, in coerenza con il sistema di poteri vigente, degli assegni;
- limitazione degli accessi al sistema di corporate banking, mediante attribuzione di specifici profili ai procuratori abilitati;
- esecuzione, documentazione, verifica e approvazione delle riconciliazioni periodiche dei conti movimentati per le operazioni di pagamento e incasso;
- formale autorizzazione per il prelievo/reintegro del denaro della piccola cassa, in coerenza con il sistema dei poteri vigente;
- verifica della completezza, accuratezza e veridicità e formale approvazione della documentazione afferente le diverse fasi di richiesta e gestione del finanziamento, con particolare riferimento ai dati e alle informazioni contenuti nelle comunicazioni da trasmettere all'ente finanziatore;
- formale definizione delle modalità di gestione delle attività di autocontrollo in qualità di beneficiario dei finanziamenti erogati direttamente da Enti nazionali ovvero dall'Unione Europea;
- formale definizione delle modalità di assistenza e collaborazione all'Ente finanziatore nelle attività da quest'ultimo effettuate;
- formale verifica della completa e corretta registrazione delle scritture contabili relative all'ex Fondo Centrale di Garanzia;
- verifica della completezza, accuratezza e veridicità e formale approvazione dei dati e delle informazioni contenute negli atti / documenti predisposti ai fini della rendicontazione periodica e degli altri adempimenti previsti in merito alla Gestione dell'ex Fondo Centrale di Garanzia;
- monitoraggio volto a verificare il rispetto delle regole e dei limiti imposti dalla normativa applicabile in merito alla Gestione dell'ex Fondo Centrale di Garanzia.

Inoltre la Società adotta specifiche procedure nelle quali sono previsti, tra l'altro, i seguenti protocolli di controllo:

- verifica di completezza dell'elenco delle partite e dell'eventuale presenza di impedimenti al pagamento (ad esempio pignoramenti, DURC scaduti, etc.) e successiva autorizzazione al pagamento;
- riconciliazione degli importi per ogni singola Struttura Territoriale, confrontando il totale autorizzato con il totale risultante dalla simulazione di pagamento, ed estrazione di eventuali partite scartate analizzandone la motivazione;
- verifica a sistema dei dati delle partite pagabili, ricevute e autorizzate, e sblocco massivo per consentirne l'inserimento nella proposta di pagamento;
- riconciliazione degli importi per singola struttura organizzativa richiedente, confrontando il totale

autorizzato con il totale risultante dalla simulazione di pagamento, ed estrazione di eventuali partite scartate analizzandone la motivazione;

- monitoraggio giornaliero dell'esito dei pagamenti eseguiti nei giorni precedenti, tramite accesso nel sistema di Corporate Banking;
- verifica e firma digitale – sul sistema telematico SISTER dell'Agenzia delle Entrate – per il pagamento di quanto autorizzato dalle funzioni richiedenti;
- verifica e blocco automatico per le fatture pagate nel caso le si voglia selezionate nuovamente per una proposta di pagamento.

3.11. PROCESSO INNOVAZIONE E RICERCA

Di seguito si riporta il catalogo dei Sub-Processi di primo livello adottato dalla Società per il **processo "Innovazione e Ricerca"**:

Ref.	MAJOR PROCESS	Ref.	SUB-PROCESS 1° LIVELLO
B.8	INNOVAZIONE E RICERCA	B.8.1	Gestione progetti ricerca e sviluppo
		B.8.2	Redazione ed aggiornamento dei CSA Norme Tecniche
		B.8.3	Redazione ed aggiornamento dell'elenco prezzi

Il Sub-Processo di primo livello sensibile ex D.Lgs. 231/01 individuato dalla Società nell'ambito del processo in esame risulta essere **"Gestione progetti ricerca e sviluppo"**.

3.11.1 DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO

Il **processo "Innovazione e ricerca"** espone potenzialmente la Società al rischio di commissione dei seguenti principali reati:

- **corruzione** e **traffico di influenze illecite** qualora la Società, anche per il tramite di una persona che eserciti influenze illecite, prometta denaro o altre utilità ad un esponente della Pubblica Amministrazione nazionale o dell'Unione Europea al fine di ottenere un vantaggio non dovuto nell'erogazione di fondi destinati alla ricerca e sviluppo ovvero in occasione di visite ispettive ad esempio per evitare sanzioni derivanti dal mancato rispetto della normativa applicabile in materia di sicurezza sul lavoro;
- **induzione indebita a dare o promettere utilità** nel caso in cui, ad esempio, un rappresentante della PA induca la Società a dargli o promettere di dargli denaro o altra utilità per ottenere un vantaggio non dovuto nell'erogazione di fondi destinati alla ricerca e sviluppo ovvero in occasione di visite ispettive ad esempio per evitare sanzioni derivanti dal mancato rispetto della normativa applicabile in materia di sicurezza sul lavoro;
- **indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche** nel caso in cui la Società, al fine di ottenere fondi destinati alla ricerca, alteri la documentazione che altrimenti non consentirebbe l'approvazione dei finanziamenti;
- **malversazione a danno dello Stato** nel caso in cui la Società muti la destinazione dei finanziamenti previsti per le attività di ricerca e sviluppo, destinando le risorse acquisite per la realizzazione di altre attività;
- **truffa**, che potrebbe configurarsi, a titolo esemplificativo, alterando il contenuto della documentazione - in termini di non completezza e/o correttezza – rappresentativa dei risultati relativi alle prove, svolte nell'ambito dei laboratori tradizionali e di quelli "mobili", volte a fornire al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti gli indicatori stabiliti dal Contratto di Programma relative a pavimentazioni, segnaletica orizzontale e luminanza in gallerie.

Inoltre, si rappresenta che le attività di laboratorio commissionate da terzi, a fronte delle quali Anas percepisce un corrispettivo, possono essere strumentali alla commissione dei reati di

- **frode nelle pubbliche forniture** nel caso in cui la Società commette frode, intesa anche come semplice azione condotta in malafede volta a fornire una prestazione diversa da quella richiesta, nella esecuzione delle prove ovvero nell'adempimento degli obblighi contrattuali o negli accordi e protocolli con altri Enti Pubblici terzi rispetto ad Anas;
- i reati di **emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti occultamento o distruzione di documenti contabili**, che potrebbe configurarsi nell'ipotesi in cui la società, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette documenti per operazioni mai rese, a fronte del riconoscimento da parte dal terzo di un beneficio per Anas in altre e distinte attività aziendali.

Infine il **processo "Innovazione e Ricerca"** espone la Società al rischio di commissione del reato in materia di **autoriciclaggio** nel caso in cui, a seguito della commissione o del concorso in commissione di un delitto non colposo tra quelli previsti nel processo in esame, Anas ottiene delle utilità che impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

3.11.2 UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE

In relazione al **Sub-Processo "Gestione progetti ricerca e sviluppo"**, si riportano di seguito le strutture della **Direzione Ingegneria e Verifiche** coinvolte:

- Centro Sperimentale Stradale – Cesano;
- Ricerca e Innovazione.

3.11.3 PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI

Con specifico riferimento al Sub-processo a rischio, oltre al rigoroso rispetto di quanto già disciplinato nel Codice Etico e nel capitolo 2 "Le Regole di Condotta" della presente Parte Speciale del Modello, Anas in relazione al **processo "Innovazione e Ricerca"** si conforma ai seguenti principi di comportamento:

- correttezza e trasparenza nell'esecuzione delle attività e nella gestione dei rapporti con i terzi siano essi PA ovvero soggetti privati;
- veridicità, integrità, imparzialità ed indipendenza per evitare di rappresentare impropriamente le informazioni trasmesse a terzi ovvero di influenzare le decisioni o valutazioni di questi ultimi per ottenere vantaggi non dovuti;
- assicurare che siano evitati comportamenti intesi anche come omissioni, che possano condurre a informazioni inaccurate o incomplete quali ad esempio, ma non solo, la registrazione di operazioni fittizie o fraudolente in danno a terzi ovvero alla PA, ivi compresa l'Amministrazione Finanziaria, ovvero l'errata, omessa registrazione di operazioni o la registrazione non sufficientemente documentata.

Più in particolare, Anas nell'ambito del **Sub-Processo "Gestione progetti ricerca e sviluppo"** adotta i seguenti protocolli di controllo:

- verifica della completezza, accuratezza, veridicità e formale autorizzazione della documentazione da trasmettere in relazione alle specifiche attività realizzate e i risultati raggiunti in relazione alla

rendicontazione destinata al MIT ovvero altre PA;

- verifica della completezza, accuratezza e veridicità e formale autorizzazione della documentazione da trasmettere in relazione alle specifiche attività realizzate e i risultati raggiunti in relazione alla rendicontazione di progetti;
- approvazione formale delle tariffe dei servizi resi per garantire uniformità delle condizioni economiche da applicare a ogni richiedente terzo;
- verifica preventiva nell'applicazione delle tariffe e non discriminazione di trattamento nei rapporti con i terzi privati;
- preventiva verifica della corretta applicazione delle tariffe e conseguente emissione delle fatture verso i terzi;
- assicurare che le registrazioni contabili di tutte le operazioni amministrative per il riconoscimento dei compensi siano veritiere e accurate, accompagnate da adeguata documentazione di supporto;
- verifica della completezza, accuratezza e veridicità e formale approvazione della documentazione afferente le diverse fasi di richiesta e gestione e rendicontazione dei finanziamenti erogati direttamente da Enti nazionali ovvero dall'Unione e destinati alle attività di progetti di ricerca, con particolare riferimento ai dati e alle informazioni contenuti nelle comunicazioni da trasmettere all'ente finanziatore;
- formale definizione delle modalità di gestione delle attività di autocontrollo in qualità di beneficiario dei finanziamenti erogati direttamente da Enti nazionali ovvero dall'Unione Europea e destinati alle attività di progetti di ricerca;
- formale definizione delle modalità di assistenza e collaborazione all'Ente finanziatore nelle attività da quest'ultimo effettuate.

3.12. PROCESSO LEGALE

Di seguito si illustra il catalogo dei Sub-Processi di primo livello adottato dalla Società per il **processo "Legale"**:

Di seguito i Sub-Processi di secondo livello sensibili ex D.Lgs. 231/01 individuati dalla Società nell'ambito del

Ref.	MAJOR PROCESS	Ref.	SUB-PROCESS 1° LIVELLO
B.9	LEGALE	B.9.1	Gestione aggiornamenti normativi e pareristica
		B.9.2	Contenzioso

processo a rischio "Legale"

Sub-Processo 1° livello	*Sub-Processi di 2° livello*
B.9.2 Contenzioso	• Gestione del contenzioso giudiziale • Gestione transazioni giudiziali e stragiudiziali • Avvio, gestione e chiusura di pratiche attive per Recupero danni al patrimonio stradale • Gestione penale HR • Gestione Procedimenti amministrativo-contabili (Corte dei Conti)

3.12.1. DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO

Le attività svolte nell'ambito del **processo a rischio "Legale"** potrebbero potenzialmente configurare la commissione dei reati di:

- **induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria**, che potrebbe essere realizzato, a titolo esemplificativo, sia attraverso l'offerta o la promessa di denaro o altra utilità sia mediante atti di violenza o minaccia, nei confronti di una persona chiamata a rendere dichiarazioni davanti all'Autorità Giudiziaria;
- **corruzione in atti giudiziari e istigazione alla corruzione**, che si potrebbe configurare in via astratta ponendo in essere un comportamento corruttivo (o un tentativo di comportamento corruttivo), sempre al fine di favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo (ad esempio si corrompe un magistrato o un componente del collegio arbitrale tramite l'intermediazione del legale di fiducia della Società ovvero altro consulente/fornitore, per ottenere una pronuncia in sede civile di condanna delle controparte, in cambio della promessa di una somma di denaro da accreditare su un conto intestato al magistrato o a un soggetto a lui vicino; oppure si corrompe un ausiliario di un magistrato per indurlo a occultare un documento sfavorevole per la Società, contenuto nel fascicolo del procedimento, in cambio, del pagamento di una somma di denaro ovvero l'attribuzione di una consulenza a persona gradita all'ausiliario);
- **truffa**, che potrebbe configurarsi, a titolo esemplificativo, alterando il contenuto della documentazione - in termini di non completezza e/o correttezza - destinata al magistrato o ad un componente del collegio arbitrale;

- **induzione indebita a dare o promettere utilità**, che potrebbe essere commesso in via astratta, ad esempio, nel caso in cui un pubblico ufficiale (Magistrato, ausiliario del Magistrato, ecc.), nell'ambito delle attività relative alla gestione di un contenzioso, induca la Società a dargli o farsi promettere denaro o altra utilità per ottenere un giudizio favorevole o altri possibili vantaggi quali proposte conciliative convenienti;
- **corruzione tra privati** e **istigazione alla corruzione tra privati**, nel caso in cui, a titolo esemplificativo, un referente della Società corrompa il legale ovvero il consulente tecnico della controparte (es. società appaltatrice), od offra o prometta a quest'ultimo denaro o altra utilità, in danno alla controparte;
- **traffico di influenze illecite** ad esempio attraverso il ricorso illecito all'intermediazione di soggetti con la dazione ovvero la promessa di denaro o di altra utilità, al fine di intervenire per non fare emettere provvedimenti sfavorevoli o sanzioni nei confronti della Società.

Inoltre, sussiste la possibilità che tale processo sia strumentale alla commissione dei reati di **corruzione e corruzione tra privati** qualora a titolo esemplificativo nella definizione delle pendenze con accordi transattivi o con la rinuncia all'istaurazione/prosecuzione del giudizio, si intenda favorire un soggetto (persona fisica o società) "vicino" o gradito a soggetti pubblici o privati allo scopo di ottenere favori da questi ultimi anche nell'ambito dello svolgimento di altre attività aziendali terminando un danno ad un appaltatore. Inoltre, in occasione di accordi transattivi con i terzi Anas potrebbe proporre importi eccedenti a quelli effettivamente necessari per la definizione delle pendenze, con l'accordo della controparte di mettere contestualmente a disposizione di Anas i medesimi fondi da utilizzare a fini corruttivi per conto di Anas stessa.

Infine, la Società ha ritenuto a rischio di commissione del reato in materia di **autoriciclaggio** tutti i processi aziendali nel cui ambito è stata individuata astrattamente la possibilità di commissione di un delitto non colposo tra quelli previsti nel D.Lgs. 231/01. Ciò in quanto Anas può ottenere dalla commissione di uno dei predetti delitti un'utilità, ovvero un minor onere, che impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

3.12.2 UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE

In relazione al **processo "Legale"**, si riportano di seguito le principali strutture organizzative coinvolte:

- **Direzione Legale coinvolte**, con riferimento alle aree
  - Supporto Amministrativo;
  - Legale specialistico;
  - Contenzioso;
  - Contenzioso RC e Tutele Assicurative;
  - Uffici legali Territoriali;
- **Direzione Risorse Umane ed Organizzazione**, in relazione alla gestione del contenzioso in materia di diritto del lavoro;
- **Direzione Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo**, in relazione alla gestione del

contenzioso fiscale.

3.12.3 PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI

Con specifico riferimento ai Sub-Processi a rischio, oltre al rigoroso rispetto di quanto già disciplinato nel Codice Etico e nel capitolo 2 "Le Regole di Condotta" della presente Parte Speciale del Modello, Anas in relazione al **processo "Legale"** si conforma ai seguenti principi di comportamento:

- i rapporti con la magistratura e con i pubblici funzionari che svolgono funzioni comunque connesse al contenzioso devono essere improntati alla massima trasparenza, correttezza e collaborazione, evitando di esercitare ogni tipo di pressione o comunque di influenzare indebitamente le determinazioni di detti organi;
- nei rapporti con l'Autorità Giudiziaria:
  - tutti i soggetti interessati sono tenuti a prestare una fattiva collaborazione e a rendere dichiarazioni veritiere, trasparenti e esaustivamente rappresentative dei fatti;
  - coloro i quali dovessero risultare indagati o imputati in un procedimento penale, inerente l'attività lavorativa prestata in Anas, sono tenuti a esprimere liberamente le proprie rappresentazioni dei fatti o a esercitare la facoltà di non rispondere accordata dalla legge.

Più in particolare, Anas nell'ambito del **Sub-Processo "Contenzioso**" adotta i seguenti protocolli di controllo:

- verifica della completezza, accuratezza e veridicità e formale approvazione dei dati e delle informazioni contenute negli atti / documenti predisposti ai fini del contenzioso;
- adozione di una piattaforma web che consente ai professionisti esterni l'iscrizione a un apposito elenco al fine di essere presi in considerazione per l'affidamento degli incarichi, previa valutazione del possesso dei necessari requisiti quali, a titolo esemplificativo, l'iscrizione all'albo professionale, la comprovata esperienza professionale; la reputazione e onorabilità e l'assenza di situazioni di incompatibilità o conflitto di interesse;
- formale individuazione delle procedure di verifica e controllo per il rilascio del benestare al pagamento della parcella dei professionisti terzi avuto riguardo alla verifica della congruità del compenso in base alla natura e alla durata dell'incarico, e che ogni pagamento sia effettuato a fronte di una prestazione effettivamente resa e qualitativamente adeguata;
- formale sottoscrizione, nel rispetto delle procure in essere, dei mandati alle liti e/o lettere di incarico nell'ambito della gestione del contenzioso;
- aggiornamento e verifica di completezza, accuratezza e veridicità dei dati e delle informazioni relative allo stato dei contenziosi attraverso apposito sistema di tracciatura ed archiviazione documentale (Inventario Contenzioso Anas - ICA);
- formalizzazione di appositi report riepilogativi dello stato dei contenziosi e delle sentenze passate in giudicato;
- formale autorizzazione dell'atto di nomina di un Consulente Tecnico di Parte (CTP);
- formale partecipazione alla gestione delle valutazioni sulle possibili soluzioni transattive con il

coinvolgimento delle altre Direzioni/Strutture della Società in base ai rispettivi ambiti di competenza, in un'ottica di collaborazione e vigilanza reciproca;

- formale condivisione della valutazione con l'Impresa della soluzione transattiva;
- formale sottoscrizione, nel rispetto delle procure in essere, della transazione;
- formale comunicazione della transazione all'ANAC;
- formale definizione dei ruoli, delle responsabilità, dell'iter e delle modalità operative e dei relativi adempimenti per l'esecuzione delle sentenze;
- formale definizione degli adempimenti finalizzati a procedere al pagamento e/o alla impugnazione del titolo esecutivo.

3.13. PROCESSO SOCIETARIO

Di seguito si riporta il catalogo dei Sub-Processi di primo livello adottato dalla Società per il **processo "Societario"**:

Ref.	MAJOR PROCESS	Ref.	SUB-PROCESS 1° LIVELLO
B.10	**SOCIETARIO**	B.10.1	Gestione affari societari

Il Sub Processo di primo livello sensibile ex D.Lgs. 231/01 individuato dalla Società nell'ambito del processo in esame risulta essere **"Gestione affari societari"**.

3.13.1. DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO

Il **Processo "Societario"** potrebbe potenzialmente esporre la Società al rischio di commissione dei reati di:

- **false comunicazioni sociali e fatti di lieve entità** qualora Amministratori, direttori generali, sindaci, o altri dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari o di altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, al fine di conseguire un ingiusto profitto, espongono fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo (ad esempio, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione pone in essere azioni volte a predisporre un progetto di bilancio da proporre all'Assemblea dei Soci che contenga dati falsi ovvero che occulti aspetti rilevanti da portare all'attenzione dei Soci);
- **indebita restituzione dei conferimenti** nell'ipotesi in cui gli Amministratori della Società restituiscano ai Soci conferimenti ovvero li liberano dall'obbligo di eseguirli, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale e dai casi contemplati nello statuto;
- **illegale ripartizione di utili e riserve** nel caso in cui gli Amministratori della Società ripartiscano utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero ripartiscano riserve anche non costituite con utili a titolo esemplificativo mediante la falsificazione, l'alterazione o la distruzione dei documenti di rendicontazione;
- **operazioni in pregiudizio dei creditori** qualora gli Amministratori della Società, in violazione delle norme di legge a tutela dei creditori, effettuano riduzioni del capitale sociale o fusioni con altre società o scissioni, cagionando un danno agli stessi (ad esempio mediante determinazione di poste valutative di bilancio non conformi alla reale situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Anas oppure esponendo in bilancio altre poste, anche non valutative, inesistenti o di valore difforme da quello reale);
- **formazione fittizia del capitale** nel caso in cui gli Amministratori e i Soci conferenti provvedano a formare/aumentare fittiziamente il capitale sociale, ad esempio, attraverso la sopravvalutazione in modo rilevante di conferimenti di beni in natura o di crediti;
- **illecita influenza sull'assemblea** qualora un esponente di Anas ponga in essere manovre fraudolente per influenzare il socio allo scopo di far assumere deliberazioni conformi all'interesse di Anas seppur non consentite dallo statuto;
- **impedito controllo** nell'ipotesi in cui gli Amministratori e/o i loro diretti collaboratori, occultando

documenti o ponendo in essere altri artifici, impediscono o comunque ostacolano lo svolgimento delle attività di controllo dei soci o ad altri organi sociali a ciò preposti, a titolo esemplificativo omettendo di comunicare informazioni o fatti al Collegio Sindacale riguardanti la situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società oppure non assicurando l'archiviazione della documentazione.

Inoltre, in considerazione del fatto che le attività del **processo "Societario"** implicano contatti con funzionari della PA (es. Magistrato Corte dei Conti, Notai, Camera di commercio, ecc.), è opportuno specificare che si potrebbero configurare, in via ipotetica, anche i reati di **corruzione e traffico di influenze illecite** qualora rappresentanti della Società, anche per il tramite di una persona che eserciti influenze illecite, offrano denaro o altre utilità ai soggetti predetti al fine, ad esempio, di omettere/attenuare l'irrogazione di eventuali sanzioni da comminarsi a seguito di irregolarità emerse in occasione di controlli.

Infine, la Società ha ritenuto a rischio di commissione del reato in materia di **autoriciclaggio** tutti i processi aziendali nel cui ambito è stata individuata astrattamente la possibilità di commissione di un delitto non colposo tra quelli previsti nel D.Lgs. 231/01. Ciò in quanto Anas può ottenere dalla commissione di uno dei predetti delitti un'utilità, ovvero un minor onere, che impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

3.13.2. UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE

In relazione al **Processo "Societario"** la struttura organizzativa principalmente coinvolta è quella del **Societario**, articolata nelle Unità:

- Segreteria Organi di Amministrazione e di Controllo;
- Segreteria Organi di Amministrazione e di Controllo Società Partecipate.

Inoltre, concorrono al **Processo "Societario"** anche tutte le altre Direzioni aziendali che, per i rispettivi ambiti di competenza, elaborano la documentazione destinata agli Organi Sociali e di Controllo ovvero sottopongono documenti, atti e/o provvedimenti alla loro approvazione.

3.13.3 PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI

Con specifico riferimento al Sub-Processo a rischio, oltre al rigoroso rispetto di quanto già disciplinato nel Codice Etico e nel capitolo 2 "Le Regole di Condotta" della presente Parte Speciale del Modello, Anas si conforma ai seguenti principi di comportamento:

- è fatto obbligo, per tutti i soggetti coinvolti, di osservare una condotta tesa a garantire la corretta interazione con i suoi Organi Sociali e di Controllo, improntando il rapporto alla massima trasparenza e collaborazione;
- è fatto obbligo di fornire tempestivamente tutte le informazioni richieste, assicurando ed agevolando ogni forma di controllo sulla gestione della Società, nei modi previsti dalla legge, nonché la libera e regolare formazione della volontà assembleare;
- sono individuati con esattezza i responsabili delle attività di ricezione, consolidamento e trasmissione

dei dati e delle informazioni richieste dagli Organi Sociali o di Controllo, nell'ambito delle funzioni coinvolte;

- sono adottati specifici sistemi di controllo che garantiscano, per quanto possibile, la provenienza, la veridicità e la completezza dei dati, messi a disposizione dei predetti soggetti;
- sono definiti i flussi informativi tra le funzioni interessate e la documentazione e tracciabilità dei singoli passaggi;
- devono essere forniti, con spirito collaborativo e con la massima completezza, trasparenza, accuratezza, veridicità e tempestività, tutti i dati, le informazioni e i documenti richiesti dagli Organi di controllo;
- rigoroso rispetto di tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale, a beneficio dei creditori e dei terzi in genere;
- operare secondo i principi di massima correttezza e trasparenza avuto riguardo alla restituzione dei conferimenti all'Azionista, liberandolo dall'obbligo di eseguirli, solo nei casi di legittima riduzione del capitale sociale.

Ai soggetti coinvolti nella gestione del **Sub-Processo "Gestione degli affari societari"** è fatto inoltre espresso divieto di:

- porre in essere comportamenti che potrebbero arrecare pregiudizio alla trasparenza delle comunicazioni sociali;
- determinare o influenzare illecitamente l'assunzione delle delibere assunte dagli Organi societari, ponendo a tal fine in essere atti simulati o fraudolenti che si propongano di alterare artificiosamente il normale e corretto procedimento di formazione della volontà assembleare.

Più in particolare, Anas adotta i seguenti protocolli di controllo:

- formale convocazione del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci in conformità alle disposizioni normative e statutarie;
- trasmissione in anticipo agli interessati della documentazione riferita agli argomenti da trattare nel Consiglio di Amministrazione;
- rendere disponibile agli Organi Sociali / di Controllo la documentazione nei tempi previsti in conformità alla normativa interna ed esterna vigente;
- formale definizione delle modalità di predisposizione, controllo, approvazione e trasmissione ai Soci e agli Organi Sociali / di Controllo della documentazione inerente atti e deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione;
- archiviazione della documentazione prodotta in relazione alla gestione degli adempimenti societari (ad esempio verbali, convocazioni, delibere, ecc.) presso gli archivi societari, in ottemperanza agli adempimenti previsti dalla legge.

3.14. PROCESSO AMMINISTRAZIONE E FISCALE

Di seguito si illustra il catalogo dei sub-processi di primo livello adottato dalla Società per il **processo "Amministrazione e Fiscale"**:

Ref.	MAJOR PROCESS	Ref.	SUB-PROCESS 1° LIVELLO
B.11	AMMINISTRAZIONE E FISCALE	B.11.1	Gestione contabilità generale
		B.11.2	Gestione Amministrativo-contabile del Ciclo Passivo
		B.11.3	Gestione Amministrativo-contabile del Ciclo Attivo e Recupero Crediti
		B.11.4	Gestione contabilità patrimoniale
		B.11.5	Gestione contabilità del personale
		B.11.6	Gestione Closing
		B.11.7	Gestione Fiscalità
		B.11.8	Gestione Service Amministrativi
		B.11.9	Supporto e Monitoraggio Amministrativo Contabile Area Compartimentale

Di seguito si indicano i Sub-Processi di primo livello sensibili ex D.Lgs. 231/01 individuati dalla Società nell'ambito del **processo a rischio "Amministrazione e Fiscale"**:

- Gestione contabilità generale;
- Gestione Amministrativo-contabile del Ciclo Passivo;
- Gestione Amministrativo-contabile del Ciclo Attivo e Recupero Crediti;
- Gestione contabilità patrimoniale;
- Gestione contabilità del personale;
- Gestione Closing;
- Gestione Fiscalità;
- Gestione Service Amministrativi.

3.14.1. DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO

Il **processo "Amministrazione e Fiscale"** presenta potenziali profili di rischio in quanto, una non corretta gestione dello stesso, impattando sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, potrebbe costituire uno dei presupposti per la commissione o il concorso in commissione del reato di **false comunicazioni sociali**.

Tale reato potrebbe potenzialmente configurarsi, ad esempio, attraverso l'esposizione di fatti materiali non corrispondenti al vero, la sopravvalutazione o sottovalutazione delle poste estimative/valutative di bilancio, la modifica dei dati contabili presenti sul sistema informatico, l'omissione di informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge, circa la situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società o del gruppo cui essa appartiene, anche qualora le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto terzi.

Ulteriore rischio riguarda la possibilità di commissione del reato di **impedito controllo** attraverso, ad esempio, l'occultamento di documenti relativi alle vicende contabili della Società.

Inoltre, il **processo "Amministrazione e Fiscale"** è anche a potenziale rischio per la commissione dei seguenti reati tributari:

- **dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti**, che si potrebbe configurare qualora allo scopo di evadere le imposte, la Società indichi nella dichiarazione relativa alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi passivi fittizi;
- **dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici**, che si potrebbe configurare qualora la Società al fine di evadere le imposte e con la coscienza e volontà del superamento delle soglie di punibilità ex-lege pone in essere una falsa rappresentazione nelle scritture contabili obbligatorie oppure impiega mezzi fraudolenti atti ad ostacolare l'accertamento da parte dell'amministrazione finanziaria oppure presenta una dichiarazione non veritiera;
- **emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** che potrebbe configurarsi qualora la Società, al fine di consentire a un terzo l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emetta fatture o altri documenti per operazioni mai rese, a fronte del riconoscimento da parte del terzo di un vantaggio in altre attività aziendali di Anas;
- **occultamento o distruzione di documenti contabili**, che potrebbe configurarsi qualora la Società proceda all'occultamento o alla distruzione delle scritture contabili o dei documenti di cui è obbligatoria la conservazione, per rendere impossibile la ricostruzione dei redditi e del volume degli affari della Società;
- **sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte**, che potrebbe configurarsi qualora Anas compia simultaneamente atti fraudolenti su beni propri allo scopo di rendere inefficace, per sé o per altri, anche parzialmente, la procedura di riscossione coattiva, oppure indichi nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale, elementi attivi o passivi diversi da quelli reali per ottenere un pagamento inferiore delle somme complessivamente dovute.

Inoltre, non si possono escludere anche i seguenti ulteriori reati tributari per i casi in cui, superando le soglie di punibilità stabilite ex lege (oggi pari a 10 milioni di Euro di imposta evasa), siano commessi nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri:

- **dichiarazione infedele**, che si potrebbe configurare qualora, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, Anas indichi in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi inesistenti;
- **omessa dichiarazione**, che potrebbe configurarsi nel caso in cui la Società, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative alle predette imposte, superando le soglia di punibilità ex lege;
- **indebita compensazione**, che potrebbe configurarsi qualora Anas, non versa le somme dovute utilizzando in compensazione crediti non spettanti, superando le soglie di punibilità stabilite ex lege.

Le visite ispettive (ad esempio della Guardia di Finanza) sono un ambito nel quale può inoltre, in via teorica, configurarsi il rischio di commissione dei reati di:

- **corruzione e traffico di influenze illecite** ad esempio attraverso la dazione ovvero la promessa di denaro o di altra utilità, anche per il tramite di una persona che eserciti influenze illecite, a Funzionari

della PA per non fare emettere provvedimenti/sanzioni nei confronti della Società;

- **truffa**, ad esempio alterando il contenuto della documentazione – in termini di incompletezza, non correttezza, ecc. - destinata alla PA ovvero i dati delle dichiarazioni fiscali o della contabilità;
- **induzione indebita a dare o promettere utilità**, che potrebbe essere commessa in via astratta ad esempio nel caso in cui un pubblico ufficiale (Ispettore dell'Amministrazione Finanziaria), nell'ambito delle attività relative alla gestione di un'ispezione, induca Anas a dargli o farsi promettere denaro o altra utilità per ottenere un giudizio favorevole o altri possibili vantaggi quali proposte conciliative convenienti per la Società.

Oltre quanto sopra indicato, si consideri che tale processo può essere strumentale alla commissione dei reati **di corruzione ed i istigazione alla corruzione, ivi compresi quella tra privati, traffico di influenze illecite** e ai **delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine pubblico** attraverso, ad esempio, la contabilizzazione di poste fittizie (es. fatture false di fornitori per prestazioni inesistenti), ovvero l'omessa contabilizzazione di poste (di natura nazionale o transazionale) al fine di costituire fondi utilizzabili per fini corruttivi o per finanziare organizzazioni terroristiche con l'intento di ricevere favori compensativi.

Infine, la Società ha ritenuto a rischio di commissione del reato in materia di **autoriciclaggio** tutti i processi aziendali nel cui ambito è stata individuata astrattamente la possibilità di commissione di un delitto non colposo tra quelli previsti nel D.Lgs. 231/01. Ciò in quanto Anas può ottenere dalla commissione di uno dei predetti delitti un'utilità, ovvero un minor onere, che impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

3.14.2. UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE

In relazione ai sub-processi ritenuti a rischio nell'ambito del **Processo "Amministrazione e Fiscale"**, si riportano le principali strutture coinvolte:

- **Direzione Amministrazione, Finanza, Pianificazione**, con riferimento alla struttura Amministrazione, Bilancio e Fiscale, aree:
  - Fiscale;
  - Gestione Finanziamenti, Lavori e Contabilità Fornitori;
  - Clienti, Contabilità e Amministrazione Partecipate;
  - Bilancio, Reporting e Monitoraggio;
- **Strutture Territoriali**, con riferimento all'Amministrazione nell'ambito dell'area Amministrativa/Gestionale.

3.14.3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI

Con specifico riferimento ai Sub-Processi a rischio, oltre al rigoroso rispetto di quanto già disciplinato nel Codice Etico e nel capitolo 2 "Le Regole di Condotta" della presente Parte Speciale del Modello, Anas adotta le seguenti regole di condotta:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire all'Azionista ed ai terzi una informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Anas;
- astenersi dal porre in essere operazioni simulate;
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste nei confronti della PA, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni da questa esercitate;
- prevedere elementi di verifica e controllo, affinché le comunicazioni sociali previste per legge siano veritiere, prive di omissioni ed espongano fatti, ancorché oggetto di valutazione, rispondenti al vero;
- garantire che tutte le operazioni siano eseguite tempestivamente, accuratamente registrate, contabilizzate e opportunamente documentate, in conformità con i principi contabili applicabili e la migliore prassi;
- adempiere a tutti gli obblighi di carattere tributario e fiscale nel rigoroso rispetto delle norme applicabili.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti, è richiesto di operare secondo i principi di massima correttezza e trasparenza e, in particolare:

- collaborare, nell'ambito delle proprie competenze, affinché i fatti di gestione siano rappresentati correttamente e tempestivamente nelle scritture contabili;
- non porre in essere comportamenti che possono arrecare pregiudizio alla trasparenza e tracciabilità dell'informativa societaria;
- tenere registrazioni contabili veritiere e accurate di tutte le operazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche, accompagnate da adeguata documentazione di supporto;
- impiegare criteri di ragionevolezza e congruità nel caso di registrazioni di elementi economico-patrimoniali fondate su valutazioni;
- assicurare la verifica dell'inerenza e della competenza delle voci di costo e di ricavo che concorrono alla determinazione del reddito d'esercizio e del correlato reddito imponibile ai fini fiscali;
- garantire la preventiva verifica e successiva documentabilità e tracciabilità delle motivazioni che hanno determinato le variazioni in aumento e in diminuzione del reddito d'esercizio ai fini della determinazione del reddito imponibile ai fini fiscali;
- assicurare la corretta determinazione del debito d'imposta, tenuto conto di eventuali crediti pregressi e delle sopra menzionate variazioni in aumento e diminuzione;
- garantire la corretta liquidazione periodica alle previste scadenze del credito o debito fiscale riferito ai diversi tributi e il conseguente versamento nei termini degli importi, ove dovuti;
- gestire in conformità alle norme vigenti la compilazione, verifica e puntuale trasmissione telematica all'Amministrazione Finanziaria delle dichiarazioni fiscali obbligatorie;
- rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, nelle dichiarazioni periodiche presentate a fini fiscali, nelle relazioni e prospetti o altre comunicazioni sociali, dati

completi, accurati, veritieri e rispondenti alla realtà, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Anas;

- gestire le operazioni sui conferimenti, sugli utili e sulle riserve, le operazioni sul capitale sociale, nonché la costituzione di società, l'acquisto e la cessione di partecipazioni, le fusioni e le scissioni nel rispetto delle norme di legge applicabili, dello Statuto, delle regole del Gruppo Ferrovie e delle procedure aziendali, rendendo tracciabili tutte le attività svolte (ad es. stime, perizie) e le conseguenti decisioni assunte.

In tale contesto, ai fini del controllo del **processo "Amministrazione e Fiscale"**, Anas:

- istituisce il proprio "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" per gli adempimenti connessi alla Legge 262/05 che in autonomia gestisce, mediante norme e metodologie, il mantenimento del proprio modello di compliance del Sistema di Controllo Interno amministrativo-contabile;
- prevede, con specifico riferimento alle attività amministrative, le "Procedure Amministrativo Contabili", anche in conformità all'indirizzo generale del Gruppo Ferrovie.

Infine, Anas con riferimento al **processo "Amministrazione e Fiscale"** adotta i seguenti protocolli di controllo:

- formale definizione delle modalità e dei criteri per la creazione, modifica ed eliminazione delle anagrafiche clienti/anagrafiche servizi;
- esistenza di un iter autorizzativo per la creazione, modifica ed eliminazione delle anagrafiche clienti/anagrafiche servizi;
- formale definizione dell'iter e delle modalità operative e di controllo per l'espletamento delle attività connesse alla fatturazione attiva, nel rispetto del sistema dei poteri vigenti;
- formale definizione dell'iter e delle modalità operative per l'espletamento delle attività connesse alla gestione dei rimborsi richiesti dai clienti e relativi pagamenti;
- formale approvazione, in coerenza con il sistema di poteri vigente, delle azioni di sollecito del credito da intraprendere nei confronti dei clienti insolventi;
- formale autorizzazione, in coerenza con il sistema di poteri vigente, alla svalutazione / stralcio dei crediti;
- formale individuazione dei profili da associare alle utenze per l'accesso al sistema informativo aziendale dedicato alla gestione della contabilità e trasmissione di tali requisiti alla funzione competente per l'ICT;
- verifica di completezza e accuratezza delle fatture passive, preventiva alla relativa registrazione a sistema;
- verifica della corrispondenza tra SAL, Certificato di pagamento e i dati contabili registrati a sistema, preliminare all'elaborazione dell'elenco delle partite pagabili relative ai lavori;
- verifica della corrispondenza tra l'ordine di acquisto, bolla e fattura, preliminare al pagamento delle fatture passive relative a beni e servizi;
- formale definizione dell'iter e delle modalità operative per la contabilizzazione dei costi e dei relativi

dispositivi di pagamento delle indennità espropriative e dei contenziosi;

- chiara identificazione dei soggetti deputati alla gestione del magazzino, relativamente ai flussi logistici in entrata e in uscita, alle attività di inventario e all'autorizzazione delle registrazioni a sistema connesse a rettifiche inventariali;
- esecuzione e formalizzazione di un inventario periodico volto a verificare la corrispondenza della quantità contabile di magazzino con la quantità fisica effettiva in giacenza e formale autorizzazione, in coerenza con il sistema dei poteri vigenti, della registrazione delle rettifiche inventariali;
- formale definizione dell'iter e delle modalità operative relative alle attività di acquisizione / incremento e dismissione delle immobilizzazioni;
- formale evidenza dei parametri di valutazione utilizzati per la stima delle poste contabili, in conformità alla normativa applicabile;
- verifiche finalizzate ad accertare la completezza e accuratezza delle scritture di chiusura ed assestamento, rispetto alla relativa documentazione di supporto e a quanto previsto dai principi contabili di riferimento;
- verifica della completezza e correttezza delle informazioni inserite nel progetto di bilancio e relativa formale approvazione;
- verifica della completezza e correttezza dei dati necessari al calcolo delle imposte e della correttezza del calcolo delle imposte;
- sottoscrizione, in coerenza con il sistema di poteri vigente, dei Modelli dichiarativi e di versamento delle imposte e formale autorizzazione, nel rispetto delle deleghe e delle procure in essere, all'esecuzione dei pagamenti in materia fiscale;
- formale verifica di correttezza e completezza della documentazione da trasmettere alle competenti autorità in materia fiscale a seguito di apposita richiesta da parte della stessa.

3.15. PROCESSO ASSICURAZIONI

Di seguito si illustra il catalogo dei Sub-Processi di primo livello adottato dalla Società per il **processo "Assicurazioni":**

Ref.	MAJOR PROCESS	Ref.	SUB-PROCESS 1° LIVELLO
B.12	ASSICURAZIONI	B.12.1	Definizione e gestione contratti assicurativi
		B.12.2	Gestione Sinistri

Di seguito i Sub-Processi di secondo livello sensibili ex D.Lgs. 231/01 individuati dalla Società nell'ambito del **processo a rischio "Assicurazioni"**:

Sub-Processi 1° livello	*Sub-Processi di 2° livello*
B.12.1 Definizione e gestione contratti assicurativi	Stipula e gestione contratti di assicurazione
B.12.2 Gestione Sinistri	Gestione rapporti con terze parti, in riferimento alla macro-attività di gestione del contenzioso in materia assicurativa

3.15.1. DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO

Le attività svolte nell'ambito del **processo "Assicurazioni"** potrebbero potenzialmente configurare la commissione del reato di **corruzione tra privati** e **istigazione alla corruzione tra privati**, nel caso in cui, a titolo esemplificativo, un referente della Società corrompa l'esponente di una compagnia assicurativa per ottenere migliori condizioni al momento della stipula delle polizze ovvero in sede di risarcimento, arrecando un danno della compagnia assicurativa.

Inoltre, con riferimento al **sub-processo "Gestione Sinistri**" non si può escludere la commissione delle seguenti condotte illecite

- **induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria**, che potrebbe essere realizzato, a titolo esemplificativo, sia attraverso l'offerta o la promessa di denaro o altra utilità sia mediante atti di violenza o minaccia, nei confronti di una persona chiamata a rendere, davanti all'autorità giudiziaria, dichiarazioni utilizzabili in un procedimento;
- **corruzione in atti giudiziari e istigazione alla corruzione**, che si potrebbe configurare in via astratta ponendo in essere un comportamento corruttivo (o un tentativo di comportamento corruttivo), al fine di favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo (ad esempio si corrompe un magistrato o un componente del collegio arbitrale tramite l'intermediazione del legale di fiducia della Società ovvero altro consulente/fornitore, per ottenere una pronuncia in sede civile di condanna delle controparte, in cambio della promessa di una somma di denaro da accreditare su un conto intestato al magistrato o a un soggetto a lui vicino; oppure si corrompe un ausiliario di un magistrato per indurlo a occultare un documento sfavorevole per la Società, contenuto nel fascicolo del procedimento, in cambio, del pagamento di una somma di denaro ovvero l'attribuzione di una consulenza a persona gradita all'ausiliario);

- **truffa**, che potrebbe configurarsi, a titolo esemplificativo, alterando il contenuto della documentazione - in termini di non completezza e/o correttezza - destinata al magistrato o a un componente del collegio arbitrale;
- **induzione indebita a dare o promettere utilità** e **peculato**, che potrebbero essere commessi in via astratta, ad esempio, nel caso in cui un pubblico ufficiale (Magistrato, ausiliario del Magistrato, ecc.), nell'ambito delle attività relative alla gestione di un contenzioso, induca la Società a dargli o farsi promettere denaro o altra utilità per ottenere un giudizio favorevole o altri possibili vantaggi quali proposte conciliative convenienti;
- **corruzione tra privati** e **istigazione alla corruzione tra privati**, nel caso in cui, a titolo esemplificativo, un referente della Società corrompa il legale ovvero il consulente tecnico della controparte, od offra o prometta a quest'ultimo denaro o altra utilità, determinando un danno alla controparte.

Infine, la Società ha ritenuto a rischio di commissione del reato in materia di **autoriciclaggio** tutti i processi aziendali nel cui ambito è stata individuata astrattamente la possibilità di commissione di un delitto non colposo tra quelli previsti nel D.Lgs. 231/01. Ciò in quanto Anas può ottenere dalla commissione di uno dei predetti delitti un'utilità, ovvero un minor onere, che impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

3.15.2. UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE

In relazione al **Processo "Assicurazioni"** la struttura organizzativa principalmente coinvolta è la **Direzione Legale**, con riferimento a: Contenzioso RC e Tutele Assicurative e relativi presidi presso gli Uffici legali Territoriali.

3.15.3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI

Con specifico riferimento ai Sub-Processi a rischio, oltre al rigoroso rispetto di quanto già disciplinato nel Codice Etico e nel capitolo 2 "Le Regole di Condotta" della presente Parte Speciale del Modello, Anas si conforma ai seguenti principi di comportamento:

- correttezza e trasparenza nei rapporti con le controparti;
- integrità, imparzialità e indipendenza sia nella definizione delle condizioni contrattuali sia nella successiva gestione dei contratti non influenzando impropriamente le decisioni delle controparti e non richiedendo trattamenti di favore ovvero utilità non dovute.

Inoltre, con riferimento al **sub-processo "Stipula e gestione contratti di assicurazione"**, si richiamano i principi di comportamento e protocolli di controllo definiti nell'ambito del **processo "Approvvigionamenti",** per quanto applicabili.

Nell'ambito del **sub-processo "Gestione rapporti con terze parti"** in riferimento alla macro-attività di **"gestione del contenzioso in materia assicurativa"**, i rapporti con la magistratura e con i pubblici funzionari che svolgono funzioni comunque connesse al contenzioso devono essere improntati alla massima trasparenza,

correttezza e collaborazione, evitando di esercitare ogni tipo di pressione o comunque di influenzare indebitamente le determinazioni di detti organi e in particolare nei rapporti con l'Autorità Giudiziaria,:

- tutti i soggetti interessati sono tenuti a prestare una fattiva collaborazione e a rendere dichiarazioni veritiere, trasparenti ed esaustivamente rappresentative dei fatti;
- coloro che dovessero risultare indagati o imputati in un procedimento penale inerente l'attività lavorativa prestata in Anas, sono tenuti a esprimere liberamente le proprie rappresentazioni dei fatti o a esercitare la facoltà di non rispondere accordata dalla legge.

Inoltre, con riferimento a tala **Sub-Processo**, si applicano i principi di controllo definiti per il **sub-Processo "Contenzioso"** nell'ambito del **processo "Legale"**.

3.16. PROCESSO RISK E COMPLIANCE MANAGEMENT – SUB PROCESS HEALTH AND SAFETY

Di seguito si riporta il catalogo dei Sub-Processo di primo livello adottato dalla Società per il **Processo "Risk e Compliance Management"**:

Ref.	MAJOR PROCESS	Ref.	SUB-PROCESS 1° LIVELLO
B.13	RISK & COMPLIANCE MANAGEMENT	B.13.1	Sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria (L.262/05)
		B.13.2	Gestione Privacy
		B.13.3	Fraud Management & Security
		B.13.4	Trasparenza & Anticorruzione
		B.13.5	Prevenzione della criminalità
		B.13.6	Sistema di gestione della Qualità / Sistema di gestione ambientale
		B.13.7	Health and Safety
		B.13.8	Modello Organizzativo ex D.Lgs.231/01
		B.13.9	Risk Management
		B.13.10	Gestione delle segnalazioni (whistleblowing)
		B.13.11	Document Management

Con specifico riferimento al **Sub-Processo "Health and Safety"**, si rappresenta che l'art. 30 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (Testo Unico sulla Sicurezza), in coordinamento con lo schema di cui al D.Lgs. 231/01, a cui espressamente fa rinvio, prevede che laddove l'ente abbia adottato ed efficacemente attuato un Modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo ad assicurare la conformità ai requisiti e obblighi giuridici in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, possa ottenere l'esclusione della sua responsabilità.

In considerazione di ciò, il riferimento legislativo alla base dell'analisi del presente Sub-Processo è il D.Lgs. 81/08, in particolare l'art. 30 (Modelli di organizzazione e di gestione).

I Documenti di Valutazione dei Rischi ex D.lgs. 81/08 e s.m.i. (di seguito DVR), individuano le aree a rischio ai fini della prevenzione antinfortunistica e della tutela dell'igiene e della salute dei lavoratori.

Ferma restando l'individuazione e valutazione dei rischi di cui ai DVR, di seguito si esplicitano le attività sensibili ex D.lgs. 231/01 individuate dalla Società nell'ambito del Sub-Processo a rischio:

- Gestione delle deleghe di responsabilità e nomine/designazioni delle funzioni rilevanti per la sicurezza;
- Gestione del rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- Gestione del processo di valutazione dei rischi e predisposizione delle misure di prevenzione e protezione;
- Gestione delle emergenze e primo soccorso e delle relative prove periodiche;
- Gestione dei contratti d'appalto, d'opera o di somministrazione e della sicurezza nei cantieri temporanei o mobili;
- Gestione delle riunioni periodiche della sicurezza e consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
- Gestione del processo di formazione, informazione e addestramento;

- Gestione della sorveglianza sanitaria e degli infortuni;
- Gestione delle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte di lavoratori e verifiche periodiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

3.16.1. DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO

Le attività relative al **Sub-Processo "Health and Safety"** potrebbero originare illeciti di cui alle fattispecie previste dal D.lgs. 231/01 in materia di sicurezza sul lavoro, vale a dire **Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro**.

I reati consistono nel fatto, da chiunque commesso, di cagionare la morte o le lesioni gravi o gravissime di un lavoratore per effetto dell'inosservanza, a causa di condotta commissiva od omissiva cui è associabile un interesse o vantaggio della Società, di norme antinfortunistiche e volte alla tutela della salute ed igiene sul lavoro.

In linea teorica, soggetto attivo dei reati può essere chiunque sia tenuto ad osservare o far osservare le norme di prevenzione e protezione (datori di lavoro, titolari di deleghe di funzioni attinenti alla materia della salute e sicurezza sul lavoro, preposti, lavoratori).

Potrebbero configurare un interesse o vantaggio della Società, in occasione di un evento che integra gli estremi dei reati di omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime, le condotte poste in essere dalla Società stessa in violazione della normativa per la prevenzione degli infortuni sul lavoro per conseguire risparmi di tempo e/o di risorse nel corso dell'esecuzione del lavoro. A titolo di esempio risparmi in materia di: formazione, consulenza e/o servizi professionali legati alla salute e sicurezza sul lavoro, manutenzione e monitoraggio degli ambienti di lavoro, adeguamento antincendio, attuazione di controlli e vigilanza.

Oltre quanto sopra indicato, si evidenzia che i rapporti intrattenuti con pubblici ufficiali e/o incaricati di pubblico servizio nell'ambito del Sub-Processo a rischio, in particolare con riferimento a verifiche cui Anas può essere sottoposta o a richieste di autorizzazioni, rilevano anche ai fini dei seguenti reati generalmente possibili in occasione dei rapporti intrattenuti con la PA a diverso titolo: **corruzione, istigazione alla corruzione, truffa o induzione indebita a dare o promettere utilità ovvero traffico di influenze illecite**. In particolare tali fattispecie si riferiscono alle possibili condotte assunte dal personale Anas, anche per il tramite di una persona che eserciti influenze illecite, per ottenere vantaggi non dovuti quali, ad esempio, la mancata contestazione di violazioni, il rilascio di autorizzazioni, il positivo esito degli accertamenti e sopralluoghi da parte della PA.

Infine, il sub-processo in analisi espone la Società al rischio di commissione del reato in materia di **autoriciclaggio** nel caso in cui, a seguito della commissione o del concorso in commissione di un delitto non colposo tra quelli previsti nel Processo in esame (es. corruzione, istigazione alla corruzione, truffa, ecc.) Anas ottenga delle utilità che impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

3.16.2. UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE

In relazione a quanto sopra elencato, si riportano le principali figure coinvolte sulla base della normativa vigente e nel rispetto delle deleghe e disposizioni organizzative interne volta per volta vigenti:

- Committente/Stazione Appaltante;
- Datori di Lavoro;
- Delegati dei Datori di lavoro;
- Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- Responsabili del Procedimento-Responsabili dei Lavori e Coordinatori della Sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione;
- Gestori della Galleria (Responsabile Area Gestione Rete).

In caso di variazioni alla normativa e/o all'assetto organizzativo, i richiami alle figure elencate deve intendersi effettuato alle nuove strutture o figure che hanno assunto i relativi ruoli e responsabilità.

Resta inteso il coinvolgimento delle strutture aziendali, come definito nelle disposizioni organizzative interne, e di tutti i lavoratori per il corretto adempimento delle disposizioni ricevute in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La Società ha provveduto a definire i poteri, l'organizzazione e le responsabilità aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e, in particolare, ha definito un sistema di procure individuando, sia a livello centrale che territoriale, i soggetti responsabili di assicurare l'osservanza di tutte le norme vigenti in materia.

La Società, inoltre, ha definito un'adeguata struttura organizzativa volta a presidiare la gestione della salute e sicurezza sul lavoro e, in particolare ha definito un sistema dei controlli articolato su tre livelli:

- **controlli di primo livello**. L'attività di vigilanza sull'operato dei lavoratori è demandata alla struttura gerarchica che opera attraverso le figure dei Datori di Lavoro, Dirigenti e Preposti. Il controllo si esplica attraverso sopralluoghi, verifiche documentali, relazioni periodiche di feed-back da parte dei Dirigenti;
- **controlli di secondo livello**. L'attività di controllo di secondo livello è demandata alla Struttura Sistemi di Gestione. In particolare:
    - per la Direzione Risorse Umane e Organizzazione, con riferimento alla Direzione Generale, viene attribuita alla Struttura Sistemi di Gestione la responsabilità di "*pianificare e condurre, anche sulla base del risk assessment aziendale, le attività interne di audit al fine di verificare la conformità delle attività aziendali alla documentazione di Sistema e la corretta applicazione delle normative dei Sistemi di Gestione*";
    - per la Direzione Operation e Coordinamento Territoriale, con riferimento alle strutture territoriali, viene attribuita alla Struttura Sistemi di Gestione la responsabilità di "*assicurare la gestione delle attività interne di audit in base alle pianificazioni definite da Sistemi di Gestione della Direzione Risorse Umane e Organizzazione*";
- **controlli di terzo livello.** L'attività di controllo di terzo livello è demandata alla Struttura Internal Auditing, che ha il compito di assicurare al Vertice aziendale l'adeguatezza, l'affidabilità e la funzionalità del sistema di controllo interno di Anas, garantendo la definizione degli standard metodologici e le

verifiche presso le Unità Organizzative centrali e periferiche, la formulazione di valutazioni, al fine di supportare interventi correttivi in caso di riscontro di eventuali anomalie, nel rispetto degli indirizzi strategici aziendali e della normativa vigente in materia.

3.16.3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI

Con specifico riferimento al **Sub-Processo "Health and Safety**, oltre al rigoroso rispetto di quanto già disciplinato nel Codice Etico e nel capitolo 2 "Le Regole di Condotta" della presente Parte Speciale del Modello, Anas si conforma ai seguenti principi di comportamento:

- contribuire attivamente al mantenimento di uno standard ottimale di sicurezza, astenendosi da comportamenti illeciti o comunque pericolosi;
- attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro dal personale preposto da Anas, nonché presenti nel sistema documentale della Società, compreso il presente Modello;
- astenersi da comportamenti che possano mettere a rischio la propria ed altrui incolumità, segnalando tempestivamente al competente proprio superiore e al Servizio Prevenzione e Protezione ogni situazione di pericolo per la sicurezza propria o di terzi;
- seguire con diligenza la formazione in materia di salute e sicurezza erogata, direttamente o indirettamente, dalla Società;
- assicurare l'individuazione, l'acquisizione, la comunicazione ove pertinente, l'aggiornamento, la conservazione e controllo, da parte delle varie Funzioni aziendali, ciascuna nell'ambito delle proprie responsabilità e competenze, della documentazione e delle certificazioni obbligatorie di legge in materia di salute e sicurezza sul lavoro o ritenuta necessaria per garantire la tracciabilità delle operazioni svolte.

È previsto l'espresso divieto a tutti i Destinatari di porre in essere, o anche tollerare che altri pongano in essere, comportamenti tali che considerati individualmente o collettivamente:

- possano compromettere i presidi di sicurezza adottati dalla Società, favorendo potenzialmente la commissione dei reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose;
- siano tesi ad impedire, intralciare, eludere, compromettere gli esiti dell'attività di vigilanza e controllo di sicurezza e igiene del lavoro, sia che essa sia svolta per conto della Società sia che sia svolta da autorità di controllo.

Nell'ambito del sistema interno di gestione della prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro, come da disposizioni di legge e normativa tecnica di settore:

- spetta ai Datori di Lavoro:
    - valutare i rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori ed elaborare il Documento sulla valutazione dei rischi previsto dal D.Lgs. 81/08 con le modalità ivi prescritte;
    - designare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi;
- è fatto obbligo:

- ai Datori di Lavoro, ai Delegati dei Datori di Lavoro e ai Dirigenti ove presenti, in base alle funzioni conferite, nell'ambito delle loro aree di competenza e avvalendosi dei soggetti loro subordinati, nonché delle altre Funzioni o risorse di Anas per loro disponibili, di rispettare quanto previsto dalla normativa vigente e/o dalle norme di buona tecnica e/o derivanti dalle ordinarie regole di prudenza, diligenza e perizia, incluso quanto previsto dall'art. 18 del D.Lgs. 81/08;
- al Committente o Responsabile dei lavori, di rispettare quanto previsto dall'art. 90 del D. Lgs 81/08, compresa la designazione del Coordinatore per la progettazione e del Coordinatore per l'esecuzione dei lavori ove ne ricorra l'obbligo;
- al Coordinatore per la progettazione, di rispettare quanto previsto dall'art. 91 del D. Lgs 81/08;
- al Coordinatore per l'esecuzione dei lavori, di rispettare quanto previsto dall'art. 92 del D. Lgs 81/08;
- ai Preposti, nell'ambito delle loro attribuzioni e competenze, di rispettare quanto previsto dall'art 19 del D.Lgs. 81/08;
- ai singoli Lavoratori, di rispettare quanto previsto dall'art 20 del D.Lgs. 81/08;
- al Servizio di Prevenzione e Protezione, di attuare i compiti indicati all'art. 33 del D.Lgs. 81/08, avvalendosi della collaborazione dei Datori di Lavoro, o suoi Delegati ove presenti, dei Dirigenti, dei Preposti e dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
- ai Medici Competenti, di rispettare gli obblighi previsti dall'art. 25 del D.Lgs. 81/08;
- ai Progettisti dei luoghi e dei posti di lavoro e degli impianti, ai Fabbricanti e Fornitori, agli Installatori e Montatori di impianti, di rispettare quanto previsto rispettivamente dagli artt. 22, 23 e 24 del D.Lgs. 81/08;
- ai Gestori della Galleria e ai Responsabili della sicurezza, ciascuno nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenza, di rispettare quanto previsto dal D.Lgs. 264/06.

Le attività connesse con il **Sub-Processo "Health and Safety"** devono altresì essere gestite nel rispetto della normativa applicabile e del sistema normativo interno.

In particolare Anas ha definito un Modello a salvaguardia della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro che soddisfa i requisiti di cui all'art. 30 del T.U. sulla sicurezza e salute sul lavoro e che in relazione alle "attività a rischio" individuate prevede quanto segue:

- **gestione delle deleghe di responsabilità e nomine/designazioni delle funzioni rilevanti per la sicurezza**:
  - le nomine e le designazioni dei soggetti responsabili in materia di salute e sicurezza sul lavoro sono adeguatamente formalizzate, con firma da parte dei soggetti incaricati, e pubblicizzate all'interno della Società e all'esterno ove richiesto;
  - il sistema delle deleghe, nomine e designazioni è coerente con l'evoluzione dell'organizzazione della Società, garantisce la chiara identificazione dell'ambito di operatività delle deleghe, nomine e designazioni nonché un flusso informativo formalizzato periodico tra

delegante e delegato;

- le persone incaricate di compiti rilevanti per la sicurezza sono dotate dei poteri di organizzazione, gestione e controllo, ed eventualmente di spesa, adeguati alla struttura ed alla dimensione dell'organizzazione e alla natura dei compiti assegnati;
- le persone incaricate di compiti rilevanti per la sicurezza sono dotate dei requisiti di competenza e professionalità richiesti dalle disposizioni di legge e adeguati in relazione ai compiti assegnati.

Con particolare riferimento alla delega di funzioni da parte del Datore di Lavoro, si rappresenta che, come previsto dall'art. 16 del D.Lgs. 81/08, ove non espressamente esclusa, è ammessa con i seguenti limiti e condizioni, che:

- essa risulti da atto scritto recante data certa;
- il delegato possegga tutti i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
- essa attribuisca al delegato tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
- essa attribuisca al delegato l'autonomia di spesa necessaria allo svolgimento delle funzioni delegate in considerazione anche della possibilità del verificarsi di casi di urgenze non prevedibili né rinviabili;
- la delega sia accettata dal delegato per iscritto.

Alla delega di funzioni deve essere data adeguata e tempestiva pubblicità. Essa non esclude l'obbligo di vigilanza in capo al Datore di Lavoro, da contemperare con il divieto di ingerenza, in ordine al corretto espletamento da parte del delegato delle funzioni trasferite.

Il soggetto delegato può, a sua volta, previa intesa con il Datore di Lavoro, sub delegare specifiche funzioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro con i medesimi limiti e condizioni di cui sopra. La sub delega di funzioni non esclude l'obbligo di vigilanza in capo al delegante in ordine al corretto espletamento delle funzioni trasferite. Il soggetto al quale siano state sub delegate specifiche funzioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro non può, a sua volta, delegarle ad altri.

In conformità a quanto previsto dall'art 17 del D.Lgs 81/08, il Datore di Lavoro non può delegare le seguenti attività:

- la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'art. 28 del citato Decreto;
- la designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi;

- **gestione del rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici.** Sono formalizzati ruoli, responsabilità e modalità operative atte a garantire:
  - l'individuazione degli standard tecnico-strutturali di legge – applicabili a Anas – riguardanti le attrezzature, gli impianti, i luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici e il loro

mantenimento nel tempo tramite adeguanti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmata e a guasto. Nella programmazione delle attività di manutenzione e verifica periodica, si tiene conto di quanto previsto dalla normativa tecnica di settore, nonché delle informazioni contenute nei libretti d'uso e manutenzione delle singole apparecchiature, attrezzature, impianti;

- l'esecuzione dei controlli periodici nei casi previsti dalla legge attraverso gli organismi pubblici o privati abilitati;
- il rispetto dei principi generali di prevenzione in materia di salute e sicurezza sul lavoro al momento delle scelte progettuali e tecniche e nella scelta di attrezzature, componenti e dispositivi di protezione;
- idonei flussi informativi tra il Servizio di Prevenzione e Protezione e le Funzioni a vario titolo coinvolte nel processo di approvvigionamento di beni e servizi, al fine di assicurare una gestione degli acquisti che tenga conto dell'esigenza di valutare preliminarmente i rischi che possono essere introdotti nella Società in fase di approvvigionamento;

- **gestione del processo di valutazione dei rischi e predisposizione delle misure di prevenzione e protezione**. I Datori di Lavoro, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione, i Medici Competenti e previa consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, provvedono ad assicurare, per tutte le categorie di lavoratori e mansioni:
  - l'individuazione e valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi il rischio incendio e quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui quelli collegati allo stress lavoro-correlato, quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro. Tale valutazione dovrà essere effettuata secondo le modalità e i contenuti previsti dagli artt. 28 e 29 del D.Lgs. 81/08;
  - la redazione e aggiornamento periodico, a seguito della valutazione di cui al punto precedente, del DVR riportante i contenuti di cui all'art. 28 c. 2 del D.Lgs. 81/08 nel rispetto delle indicazioni previste dagli artt. 28 e 29 del D.Lgs 81/08 e dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nei successivi titoli del citato Decreto;
  - l'identificazione di misure idonee per prevenire, ove possibile, eliminare o comunque ridurre al minimo i rischi valutati, definendo le priorità d'intervento e pianificando i relativi interventi;
  - l'eliminazione dei pericoli in relazione alle conoscenze acquisite e, ove ciò non fosse possibile, la riduzione di tali rischi al minimo con la predisposizione di idonee misure di prevenzione e protezione dei lavoratori;
  - la distribuzione di idonei Dispositivi di Protezione Individuali, ove necessari, e il loro mantenimento in buono stato di conservazione ed efficienza;
  - la valutazione e il monitoraggio sull'applicazione delle misure adottate e la valutazione della loro efficacia;

- **gestione delle emergenze e primo soccorso e delle relative prove periodiche.** Sono formalizzati ruoli, responsabilità e modalità operative atte a individuare le possibili emergenze e assicurare un'adeguata preparazione e risposta alle situazioni di emergenza mediante:
    - l'individuazione delle attività assoggettate agli adempimenti di prevenzione incendi e l'attuazione delle conseguenti misure di adeguamento;
    - l'individuazione delle possibili emergenze (anche di carattere sanitario) e la pianificazione delle relative modalità di gestione;
    - la designazione di lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza. Il numero di incaricati designati all'emergenza è definito in considerazione della struttura organizzativa e operativa di Anas. Gli addetti, prima di essere adibiti a tali mansioni, sono adeguatamente formati ed addestrati. L'elenco degli addetti antincendio e primo soccorso viene reso noto a tutti i lavoratori;
    - l'organizzazione dei necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
    - la definizione del piano di emergenza interno e la formalizzazione delle necessarie misure gestionali ed organizzative da attuare in caso di emergenza, affinché i lavoratori possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;
    - l'informazione di tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato e del personale esterno – es. ditte terze, visitatori - circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare in caso di emergenza;
    - la pianificazione ed esecuzione, nel rispetto della periodicità prevista dalla normativa di riferimento, di prove periodiche di emergenza ed evacuazione. Viene inoltre garantita adeguata registrazione delle prove di emergenza e del processo di valutazione dei relativi risultati;
    - la tempestiva rilevazione e comunicazione al Servizio di Prevenzione e Protezione e agli addetti alle emergenze, al verificarsi di un'emergenza, dei dipendenti e personale esterno presenti all'interno dei luoghi di lavoro. A seguito dell'evento dovrà essere garantita l'analisi delle cause e l'individuazione delle misure tecniche ed organizzative necessarie ad evitare il ripetersi di simili eventi;
    - la presenza di planimetrie con l'indicazione delle vie di fuga e dei presìdi antincendio e di primo soccorso;
    - la disponibilità di adeguati presidi di primo soccorso e di mezzi di estinzione idonei alla classe di incendio ed al livello di rischio presente sul luogo di lavoro, tenendo anche conto delle particolari condizioni in cui possono essere usati.

In caso di lavori in galleria vengono garantite le misure di sicurezza e i Piani di Emergenza nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 264/06;

- **gestione contratti d'appalto, d'opera o di somministrazione e della sicurezza nei cantieri temporanei o mobili.** Sono formalizzati ruoli, responsabilità e modalità operative atti ad assicurare:
    - la selezione degli appaltatori, sia lavoratori autonomi sia imprese, previa verifica dell'idoneità tecnico professionale in conformità con quanto previsto dal D.Lgs. 81/08;
    - l'informazione, a fornitori e appaltatori, sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate;
    - la redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (di seguito DUVRI) qualora i lavori ricadano nel campo d'applicazione dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08, ovvero, nei casi previsti dallo stesso articolo, l'individuazione di un incaricato responsabile della cooperazione e del coordinamento. Nel DUVRI sono riportate le misure adottate per eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenze. In caso di redazione del documento, esso è allegato al contratto di appalto o di opera e ne è garantito l'adeguamento in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture;
    - l'attivazione delle procedure di cui al TITOLO IV del D.Lgs. 81/08 nel caso si tratti di cantieri temporanei e mobili;
    - l'indicazione, nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, dei costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni;
    - l'indicazione, nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, di specifiche clausole contrattuali con riferimento ai requisiti e comportamenti richiesti in materia di salute e sicurezza, ed alle sanzioni previste per il loro mancato rispetto fino alla risoluzione del contratto stesso;
    - che il controllo sugli adempimenti sia affidato ad un soggetto identificato e sia assicurata l'applicazione delle sanzioni previste;
- **gestione delle riunioni periodiche della sicurezza e consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza**. Sono formalizzati ruoli, responsabilità e modalità operative atte ad assicurare:
    - la consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in tutti i casi previsti dall'art 50 del D.Lgs 81/08, garantendone adeguata tracciabilità;
    - lo svolgimento con periodicità almeno annuale di una riunione ex art. 35 del D.Lgs 81/08 cui partecipano il Datore di Lavoro o un suo rappresentante, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Medico Competente, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza. Nel corso della riunione, di cui si conserva adeguata tracciabilità, vengono trattati almeno gli argomenti di cui al richiamato art. 35;
- **gestione del processo di informazione, formazione e addestramento.** Sono formalizzati ruoli, responsabilità e modalità operative atte ad assicurare:
    - un'adeguata informazione, formazione, addestramento dei lavoratori in conformità a quanto stabilito dagli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 81/08 e dagli Accordi Stato-Regioni in materia di salute

e sicurezza sul lavoro;

- il possesso dei necessari requisiti da parte dei formatori della sicurezza in accordo a quanto definito dal Decreto interministeriale del 6 marzo 2013 e s.m.i.;
- la tracciabilità dei processi di informazione, formazione, addestramento e verifica periodica dell'apprendimento;
- un'adeguata informazione ai fornitori e agli appaltatori riguardo ai rischi specifici presenti nonché alle regole comportamentali e di controllo adottate da Anas, definite nel presente documento e nel sistema normativo della stessa.

Nel pianificare le attività di informazione, formazione, addestramento è fatto obbligo di considerare l'eventuale presenza di tirocinanti o apprendisti, lavoratori in distacco o distaccati, personale interinale, personale che effettua prestazioni occasionali.

La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico avviene almeno in occasione:

- della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro e/o di prestazioni occasionali;
- del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- dell'evoluzione dei rischi, dell'insorgenza di nuovi rischi o di modifiche legislative;

- **gestione della sorveglianza sanitaria e degli infortuni.** La sorveglianza sanitaria viene garantita attraverso protocolli sanitari definiti dal Medico Competente sulla base dei rischi specifici ed aggiornati tempestivamente qualora si renda necessario in relazione all'evolversi dell'organizzazione aziendale. Nel pianificare le attività di sorveglianza sanitaria è fatto obbligo di considerare l'eventuale presenza di tirocinanti o apprendisti, lavoratori in distacco o distaccati, personale interinale, personale che effettua prestazioni occasionali. La periodicità dei controlli tiene conto della normativa applicabile nonché del livello dei rischi. Sono formalizzati ruoli, responsabilità e modalità operative atte ad assicurare la verifica dell'idoneità alla mansione mediante:
  - la visita medica preventiva, periodica o in occasione del cambio della mansione;
  - la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi;
  - la visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta.

  È fatto divieto di effettuare visite mediche per accertare stati di gravidanza e negli altri casi vietati dalla normativa vigente.

  Viene garantita la visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente.

  La cartella sanitaria e di rischio, istituita e mantenuta aggiornata per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria a cura del Medico Competente, è custodita, con salvaguardia del segreto

professionale e della privacy, presso il luogo concordato con il Datore di Lavoro o suo Delegato al momento della nomina.

Il sistema documentale aziendale definisce, inoltre, ruoli, responsabilità e modalità operative per garantire:

- una tempestiva comunicazione al Medico Competente in merito alle variazioni relative all'organico aziendale (es. assunzioni, cambio mansioni, cessazioni, rientri dopo malattie con assenze superiori ai 60 giorni), affinché questi possa assicurare l'aggiornamento del calendario delle visite di idoneità e sorveglianza sanitaria;
- la vigilanza sull'assolvimento degli obblighi previsti per il Medico Competente, compresa la verifica annuale dei luoghi di lavoro;
- l'assolvimento degli obblighi di registrazione e comunicazione in caso di infortuni e malattia professionale;
- l'analisi e monitoraggio degli infortuni, compresi i "near miss";

- **gestione delle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori e verifiche periodiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.** Sono definiti ruoli, responsabilità e modalità operative atti ad assicurare:
  - la vigilanza sul rispetto delle procedure e delle istruzioni di sicurezza da parte dei lavoratori e del personale esterno (es. fornitori, visitatori);
  - la verifica sulla permanenza dei requisiti di competenza, professionalità e, ove previsto, abilitazione alla mansione dei lavoratori;
  - la vigilanza sull'idoneità all'uso di attrezzature, macchine e impianti e sul loro corretto utilizzo, anche con riferimento ad attrezzature a noleggio;
  - l'applicazione del sistema disciplinare in caso di violazioni riscontrate;
  - la pianificazione ed attuazione di verifiche periodiche e sistematiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate, anche con l'eventuale supporto di professionisti esterni formalmente incaricati nel rispetto delle regole comportamentali e di controllo definite nel presente Modello. Nella pianificazione delle attività di verifica si terrà conto di quanto risultante dalla Valutazione dei Rischi, della casistica relativa ad infortuni, incidenti e near miss, dei risultati delle attività di vigilanza e verifica periodica;
  - la definizione e implementazione di adeguati piani di azione per sanare eventuali difformità e/o carenze riscontrate nel corso delle verifiche.

3.17. PROCESSO RISK E COMPLIANCE MANAGEMENT – SUB PROCESSO SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ / SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Di seguito si riporta il catalogo dei Sub-Processo di primo livello adottato dalla Società per il **processo "Risk e Compliance Management"**.

Ref.	MAJOR PROCESS	Ref.	SUB-PROCESS 1° LIVELLO
B.13	RISK & COMPLIANCE MANAGEMENT	B.13.1	Sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria (L.262/05)
		B.13.2	Gestione Privacy
		B.13.3	Fraud Management & Security
		B.13.4	Trasparenza & Anticorruzione
		B.13.5	Prevenzione della criminalità
		B.13.6	Sistema di gestione della Qualità / Sistema di gestione ambientale
		B.13.7	Health and Safety
		B.13.8	Modello Organizzativo ex D.Lgs.231/01
		B.13.9	Risk Management
		B.13.10	Gestione delle segnalazioni (whistleblowing)
		B.13.11	Document Management

In particolare il **Sub-Processo "Sistema di gestione della Qualità / Sistema di gestione ambientale"**, con specifico riferimento al **Sub-Processo di secondo livello "Sistema di gestione Ambientale (ISO 14001)"** risulta a potenziale rischio-reato ex D.Lgs. 231/01, tenuto conto che con l'emanazione del D.Lgs. n. 121 del 7 aprile 2011 è stato introdotto, nel D.Lgs. n. 231/01, l'articolo 25-undecies, determinando l'estensione - a taluni reati riguardanti la gestione degli aspetti ambientali - delle categorie dei reati-presupposto per la configurabilità della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, successivamente aggiornato e modificato nel tempo.

Pertanto, di seguito si riportano le attività sensibili ex D.Lgs. 231/01 individuate dalla Società, tenuto conto della specifica disciplina di riferimento applicabile:

- Gestione dei rifiuti;
- Gestione di eventi potenzialmente in grado di contaminare il suolo e di contaminazioni storiche;
- Gestione delle emissioni atmosferiche;
- Gestione risorse idriche;
- Gestione di asset ozono lesivi;
- Gestione delle emergenze ambientali.

3.17.1. DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO

Il **Sub-Processo "Sistema di gestione della Qualità / Sistema di gestione ambientale"**, con specifico riferimento al **Sub-Processo di secondo livello "Sistema di gestione Ambientale (ISO 14001)"** (di seguito indicato anche come "Gestione Ambientale") presenta un profilo di rischio diretto in quanto, in caso di gestione non conforme ai disposti legislativi applicabili in materia di ambiente, potrebbe originare illeciti di cui alle fattispecie previste dal D.Lgs. 231/01. Le tipologie di reato individuate come potenzialmente applicabili sono:

- **Inquinamento ambientale**. La fattispecie di reato è da considerarsi astrattamente realizzabile nel caso in cui da una gestione non autorizzata, ovvero condotta in difformità a quanto autorizzato per il perseguimento di un interesse o vantaggio, dei rifiuti, delle terre e rocce da scavo, delle emissioni, e/o degli scarichi idrici ne derivi compromissione o deterioramento significativi e misurabili di una matrice ambientale (es acque o porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo) e/o di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna. Da considerarsi anche la possibilità di un eventuale coinvolgimento della Società per risalita di responsabilità nel caso di omessa vigilanza su attività affidate a terzi;
- **Disastro ambientale**. La fattispecie di reato è da considerarsi astrattamente realizzabile nel caso in cui da una gestione non autorizzata, ovvero condotta in difformità a quanto autorizzato per il perseguimento di un interesse o vantaggio, dei rifiuti, delle terre e rocce da scavo, delle emissioni, e/o degli scarichi idrici ne derivi una alterazione irreversibile (o la cui eliminazione risulti particolarmente gravosa) dell'equilibrio di un ecosistema, offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo. Da considerarsi anche la possibilità di un eventuale coinvolgimento della Società per risalita di responsabilità nel caso di omessa vigilanza su attività affidate a terzi;
- **Delitti colposi contro l'ambiente**. La fattispecie di reato è da considerarsi astrattamente realizzabile nel caso in cui a seguito di un evento anomalo (es. incendio, sversamenti di sostanze inquinanti su suolo o nelle acque) derivante da condotta commissiva e/o omissiva da parte della Società ne derivino effetti lesivi su un elevato numero di persone o esposizione di un numero elevato di persone a pericolo, deterioramento misurabile di una matrice ambientale, alterazione dell'equilibrio di un ecosistema;
- **Delitti associativi aggravati**. Sono previste aggravanti di pena in caso di associazione a delinquere diretta, in via esclusiva o concorrente, allo scopo di commettere taluno dei delitti previsti dal titolo IV bis del c.p. e in caso di associazioni di tipo mafioso anche straniere finalizzata a commettere taluno dei delitti previsti dal IV bis del c.p. ovvero all'acquisizione della gestione o comunque del controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, di appalti o di servizi pubblici in materia ambientale;
- **Distruzione, deterioramento significativo di un habitat all'interno di un sito protetto**. La fattispecie di reato è da considerarsi astrattamente realizzabile, a titolo di esempio, nei seguenti casi:
    - omessa considerazione (in fase di progettazione) di interferenze idrogeologiche, inquinamento acustico e da vibrazione o altri impatti ambientali connessi alla fase di allestimento del cantiere e/o esecuzione lavori, con conseguente rischio di danneggiamento delle specie animali, vegetali e dell'habitat all'interno di un sito protetto;
    - allestimento di cantieri contravvenendo alle prescrizioni di tutela ambientale impartite dagli Enti di Tutela in materia ambientale in fase di approvazione del progetto, con conseguente eliminazione di vegetazione e soppressione di habitat e microhabitat occupati dalle diverse specie animali che vivono nell'area a seguito di occupazione del suolo;
    - omessa conduzione delle attività di monitoraggio ambientale e/o conduzione delle attività di monitoraggio in difformità alle prescrizioni di tutela ambientale impartite dagli Enti di Tutela

in materia ambientale in fase di approvazione del progetto o in corso d'opera con conseguente danneggiamento delle specie animali, vegetali e dell'habitat all'interno di un sito protetto;

- eventuale coinvolgimento della Società per risalita di responsabilità nel caso di omessa vigilanza su attività affidate a terzi;

- **Scarico di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5, parte terza, TUA in mancanza e/o violazione delle prescrizioni autorizzative e Scarichi nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee al di fuori dei casi consentiti**. La fattispecie di reato è da considerarsi astrattamente realizzabile, a titolo di esempio, nei seguenti casi:
  - scarichi industriali derivanti da officine e/o dalle attività di cantiere e/o di realizzazione dell'opera non autorizzati per omessa richiesta di autorizzazione o mancata richiesta di rinnovo, ovvero eserciti in presenza di provvedimenti di sospensione o revoca dell'autorizzazione disposti da parte delle autorità di controllo o in difformità a quanto disposto dall'autorizzazione;
  - omessa interruzione degli scarichi in caso di superamento dei limiti autorizzati relativi a scarichi industriali derivanti da officine e/o dalle attività di cantiere e/o di realizzazione dell'opera;
  - scarichi su suolo derivanti da officine e/o dalle attività di cantiere e/o di realizzazione dell'opera (indipendentemente dalla loro natura, es meteoriche, civili, di lavaggio) non autorizzati;
  - eventuale coinvolgimento della Società per risalita di responsabilità nel caso di omessa vigilanza su attività affidate a terzi;
- **Raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza o in violazione della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione**. La fattispecie di reato è da considerarsi astrattamente realizzabile, a titolo di esempio, nei seguenti casi:
  - attività di gestione (es trasporto in conto proprio) di rifiuti in assenza delle previste autorizzazioni, inscrizioni o comunicazioni o secondo modalità diverse o per tipologie di rifiuti diversi da quelli indicati nell'autorizzazione, inscrizioni o comunicazioni;
  - eventuale coinvolgimento della Società per risalita di responsabilità nel caso di conferimento dei propri rifiuti a terzi (es: intermediario, trasportatore, smaltitore) privi delle prescritte autorizzazioni/iscrizioni o che operino in modo difforme da quanto previsto nelle stesse;
- **Realizzazione o gestione di discarica non autorizzata**. La fattispecie di reato è da considerarsi astrattamente realizzabile, a titolo di esempio, nei seguenti casi:
  - stoccaggio di rifiuti e terre da scavo non autorizzati o effettuati in difformità alle prescrizioni delle Autorità competenti;
  - gestione del deposito temporaneo secondo modalità non conformi a quanto previsto dalla normativa di riferimento;

  - gestione non corretta dei depositi di materiali presso le aree di cantiere;
  - omessa vigilanza in relazione a fenomeni di abbandono di rifiuti su strada o bordo strada di competenza;
  - eventuale coinvolgimento della Società per risalita di responsabilità nel caso di omessa vigilanza su attività affidate a terzi;
- **Miscelazione di rifiuti pericolosi**. La fattispecie di reato è da considerarsi astrattamente realizzabile in caso di miscelazione di rifiuti aventi caratteristiche di pericolosità diverse al fine di conseguire un risparmio sui costi di smaltimento, ovvero a seguito di risalita di responsabilità nel caso di omessa vigilanza su attività affidate a terzi;
- **Fornitura di false indicazioni sulla natura, composizione e caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nell'ambito della predisposizione di un certificato di analisi e uso di un certificato falso durante il trasporto**. La fattispecie di reato è da considerarsi astrattamente realizzabile nel caso di errata definizione, attraverso analisi chimiche, delle caratteristiche di un rifiuto o con eventuale coinvolgimento della Società per risalita di responsabilità nel caso di omessa vigilanza su attività affidate a terzi;
- **Traffico illecito di rifiuti**. La fattispecie di reato è da considerarsi astrattamente realizzabile in caso di:
  - spedizione transfrontaliera illegale, ad esempio (i) senza notifica alle autorità competenti interessate, (ii) senza l'autorizzazione delle autorità competenti interessate, (iii) con l'autorizzazione delle autorità competenti interessate ottenuta mediante falsificazioni, false dichiarazioni o frodi, (iv) in un modo che non è materialmente specificato nella notifica o nei documenti di movimento;
  - eventuale coinvolgimento della Società per risalita di responsabilità nel caso di omessa vigilanza su attività affidate a terzi;
- **Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti anche ad alta radioattività**, connesso al rischio di eventuale coinvolgimento della Società per risalita di responsabilità nel caso di omessa vigilanza su attività affidate a terzi qualora si determini la necessità di bonifica per il ritrovamento di rifiuti radioattivi nell'ambito della costruzione di nuove opere / manutenzione programmata;
- **Omessa bonifica dei siti in conformità al progetto approvato dall'autorità competente**. La fattispecie di reato è da considerarsi astrattamente realizzabile nel caso di:
  - omessa bonifica a seguito di inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio;
  - bonifica condotta in difformità al progetto approvato dall'autorità competente;
  - omessa comunicazione agli Enti entro i tempi previsti dalla normativa a seguito di inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o sotterranee o in caso di individuazione di contaminazioni storiche;
- **Superamento, nell'esercizio di uno stabilimento, dei valori limite di emissione che determina anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria**. La fattispecie di reato è da considerarsi

astrattamente realizzabile nel caso di omesso controllo/manutenzione su impianti aziendali (es. impianti termici, impianti di laboratorio) con conseguente superamento dei limiti di qualità dell'aria;

- **Violazione delle disposizioni in materia di cessazione dell'utilizzo di sostanze lesive dell'ozono**. La fattispecie di reato è da considerarsi astrattamente realizzabile nel caso di uso di sostanze lesive dell'ozono negli impianti (di cantiere e/o ufficio) di proprietà e/o sotto la responsabilità della Società, (es. impianti di condizionamento) o nel caso di mancato presidio sulle attività di manutenzione degli impianti svolte da terzi, i quali potrebbero utilizzare le sostanze vietate.

Oltre quanto sopra indicato, si evidenzia che i rapporti intrattenuti con pubblici ufficiali e/o incaricati di pubblico servizio nell'ambito delle attività a rischio, in particolare con riferimento a verifiche cui Anas può essere sottoposta o a richieste di autorizzazioni, rilevano anche ai fini dei seguenti reati generalmente possibili in occasione dei rapporti intrattenuti con la PA a diverso titolo: **corruzione, istigazione alla corruzione, truffa o induzione indebita a dare o promettere utilità ovvero traffico di influenze illecite**. In particolare tali fattispecie si riferiscono alle possibili condotte assunte dal personale Anas, anche per il tramite di una persona che eserciti influenze illecite, per ottenere vantaggi non dovuti quali, ad esempio, la mancata contestazione di violazioni, il rilascio di autorizzazioni, il positivo esito degli accertamenti e sopralluoghi da parte della PA.

Infine, la Società ha ritenuto a rischio di commissione del reato in materia di **autoriciclaggio** tutti i processi aziendali nel cui ambito è stata individuata astrattamente la possibilità di commissione di un delitto non colposo tra quelli previsti nel D.Lgs. 231/01. Ciò in quanto Anas può ottenere dalla commissione di uno dei predetti delitti un'utilità, ovvero un minor onere, che impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

3.17.2. UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE

In relazione al **Sub-Processo di secondo livello "Sistema di gestione Ambientale (ISO 14001)"**, si riportano le strutture ovvero figure coinvolte sulla base della normativa vigente e nel rispetto delle deleghe e disposizioni organizzative interne volta per volta vigenti:

- Amministratore Delegato/Direttore generale;
- Procuratori ambientali.

In caso di variazioni alla normativa e/o all'assetto organizzativo i richiami alle figure elencate deve intendersi effettuato alle nuove strutture o figure che hanno assunto i relativi ruoli e responsabilità.

Resta inteso il coinvolgimento delle strutture aziendali, come definito nelle disposizioni organizzative interne, e di tutti i lavoratori per il corretto adempimento delle disposizioni ricevute in materia ambientale.

La Società ha provveduto a definire i poteri, l'organizzazione e le responsabilità aziendali in materia di gestione ambientale e, in particolare, ha definito un sistema di procure individuando, sia a livello centrale che territoriale, i soggetti responsabili di assicurare l'osservanza di tutte le norme vigenti in materia ambientale.

La Società, inoltre, ha definito un'adeguata struttura organizzativa volta a presidiare la gestione delle tematiche ambientali, e, in particolare, ha definito un sistema dei controlli articolato su tre livelli:

- **controlli di primo livello**. È di competenza di ciascuna unità aziendale, che svolga attività che abbiano un impatto sull'ambiente, l'esecuzione dei controlli operativi in materia ambientale nel rispetto delle procedure del Sistema di Gestione Ambientale;
- **controlli di secondo livello**. L'attività di controllo di secondo livello è demandata alla Struttura Sistemi di Gestione. In particolare:
    - per la Direzione Risorse Umane e Organizzazione, con riferimento alla Direzione Generale, viene attribuita alla Struttura Sistemi di Gestione la responsabilità di "*pianificare e condurre, anche sulla base del risk assessment aziendale, le attività interne di audit al fine di verificare la conformità delle attività aziendali alla documentazione di Sistema e la corretta applicazione delle normative dei Sistemi di Gestione*";
    - per la Direzione Operation e Coordinamento Territoriale, con riferimento alle strutture territoriali, viene attribuita alla Struttura Sistemi di Gestione la responsabilità di "*assicurare la gestione delle attività interne di audit in base alle pianificazioni definite da Sistemi di Gestione della Direzione Risorse Umane e Organizzazione*";
- **controlli di terzo livello.** L'attività di controllo di terzo livello è demandata alla Struttura Internal Auditing, che ha il compito di assicurare al Vertice aziendale l'adeguatezza, l'affidabilità e la funzionalità del sistema di controllo interno di ANAS, garantendo la definizione degli standard metodologici e le verifiche presso le Unità Organizzative centrali e periferiche, la formulazione di valutazioni, al fine di supportare interventi correttivi in caso di riscontro di eventuali anomalie, nel rispetto degli indirizzi strategici aziendali e della normativa vigente in materia.

3.17.3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI

Con specifico riferimento al **Sub-Processo di secondo livello "Sistema di gestione Ambientale (ISO 14001)"**, oltre al rigoroso rispetto di quanto già disciplinato nel Codice Etico e nel capitolo 2 "Le Regole di Condotta" della presente Parte Speciale del Modello, Anas si conforma ai seguenti principi di comportamento:

- collaborare attivamente alla tutela e salvaguardia ambientale, astenendosi da comportamenti illeciti o comunque potenzialmente dannosi per l'ambiente;
- assicurare il controllo sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate in materia ambientale e della conformità alla legislazione vigente;
- attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite in materia di tutela e salvaguardia ambientale dal personale preposto da Anas, nonché presenti nel sistema documentale dell'azienda, compreso il presente Modello, segnalando tempestivamente al competente proprio superiore ogni situazione potenzialmente dannosa per l'ambiente;
- osservare tutti i dettami previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. o da altre leggi e regolamenti in materia ambientale nonché dalle prescrizioni di tutela ambientale impartite dagli Enti di Tutela in materia ambientale in fase di approvazione del progetto o in corso d'opera;
- assicurare l'individuazione, l'acquisizione, la comunicazione ove pertinente, l'aggiornamento, la conservazione e controllo, da parte delle varie Funzioni aziendali, ciascuna nell'ambito delle proprie

responsabilità e competenze, della documentazione e delle certificazioni obbligatorie di legge in materia ambientale o ritenuta necessaria per garantire la tracciabilità delle operazioni svolte;

- garantire un adeguato livello di informazione/formazione dei dipendenti, sul sistema procedurale ambientale definito dalla Società e sulle conseguenze derivanti da un mancato rispetto delle norme di legge e delle regole di comportamento e controllo definite dalla Società stessa;
- garantire la definizione e implementazione di adeguati piani di azione per sanare eventuali difformità e/o carenze riscontrate.

È previsto l'espresso divieto a tutti i Destinatari di porre in essere, o anche tollerare che altri pongano in essere, comportamenti tali che considerati individualmente o collettivamente:

- possano compromettere i presidi di tutela ambientale adottati dalla Società, favorendo potenzialmente la commissione dei reati ambientali di cui al D.Lgs. 231/01;
- siano tesi ad impedire, intralciare, eludere, compromettere gli esiti dell'attività di vigilanza e controllo ambientali sia essa svolta per conto della Società o da autorità di controllo.

Poiché, inoltre, nell'ambito delle aree a rischio assumono rilevanza i comportamenti di terzi (fornitori, appaltatori, sub appaltatori) cui la Società può affidare lo svolgimento di parte delle attività, il sistema normativo aziendale prevede venga garantita:

- la vigilanza sull'operatività dei fornitori;
- la segnalazione di scostamenti rispetto a quanto previsto dalle norme ambientali vigenti e dai requisiti specifici stabiliti dall'organizzazione e la definizione di azioni correttive atte ad evitare il ripetersi degli scostamenti individuati, compresa l'eventuale contestazione formale nei riguardi del fornitore, appaltatore, subappaltatore;
- la tracciabilità di tutte le attività relative al processo di selezione e affidamento a terzi di attività rilevanti da un punto di vista ambientale e di tutte le attività relative al processo di monitoraggio delle prestazioni dei fornitori.

In tema di deleghe di responsabilità e nomine/designazioni delle funzioni rilevanti per la tutela dell'ambiente viene garantito che:

- le deleghe in materia ambientale sono adeguatamente formalizzate, con la specifica indicazione dei poteri delegati e la firma da parte dei soggetti incaricati, e pubblicizzate all'interno della Società e all'esterno ove richiesto;
- il delegato possegga tutti i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
- il sistema delle deleghe, nomine e designazioni è coerente con l'evoluzione dell'organizzazione societaria;
- le Funzioni incaricate di compiti rilevanti per la tutela ambientale sono dotate dei poteri di organizzazione, gestione e controllo, ed eventualmente di spesa, adeguati alla struttura e alla dimensione dell'organizzazione e alla natura dei compiti assegnati in considerazione anche della possibilità del verificarsi di casi di urgenze non prevedibili né rinviabili.

Con riferimento al Sub-Processo a rischio individuato, sono definiti i protocolli di controllo specifici di seguito illustrati.

- **gestione dei rifiuti.** I principi di controllo specifici definiti per disciplinare le attività di gestione dei rifiuti prodotti dalla Società affinché le stesse siano svolte in conformità ai requisiti normativi e autorizzativi vigenti prevedono la definizione di ruoli, responsabilità e modalità operative per garantire:
    - l'identificazione ed il rispetto di tutti gli adempimenti previsti dalle norme in capo al produttore/detentore del rifiuto;
    - l'identificazione dei rifiuti prodotti e l'attribuzione del corretto codice CER e delle eventuali caratteristiche di pericolosità nel rispetto di quanto previsto dalle norme di settore;
    - il ricorso, ove necessario, ad analisi di caratterizzazione dei rifiuti effettuate da laboratori qualificati;
    - il monitoraggio sulla gestione di terre e rocce da scavo, prodotte da parte delle imprese appaltatrici, in conformità a quanto previsto dal "Piano di gestione terre e rocce da scavo" e dalla normativa vigente;
    - l'adeguatezza delle aree di deposito temporaneo ed il rispetto dei requisiti qualitativi, quantitativi e temporali previsti dalla normativa vigente;
    - il trasporto e smaltimento dei rifiuti speciali, ove ne ricorra l'obbligo, nel rispetto della normativa applicabile con particolare riferimento a:
        - affidamento dei rifiuti speciali a intermediari, trasportatori e smaltitori autorizzati;
        - verifica della correttezza e completezza della documentazione di trasporto;
        - verifica del possesso dei requisiti previsti dalla normativa ADR, ove applicabile (cartellonistica, equipaggiamenti, documenti di trasporto);
        - verifica della presenza della documentazione attestante il corretto smaltimento dei rifiuti (es. IV° copia del Formulario di Identificazione dei Rifiuti) da ricevere entro i tempi previsti dalla norma applicabile e l'adozione dei provvedimenti di legge in caso di mancato ricevimento;
    - il rispetto dei limiti temporali per le annotazioni sul registro di carico/scarico ove ne ricorra l'obbligo;
    - l'inserimento nei documenti contrattuali con appaltatori o subappaltatori operanti per conto di Anas, degli obblighi e divieti a loro carico in relazione alla gestione dei rifiuti da loro prodotti.

  E fatto divieto di:
    - miscelare rifiuti pericolosi con i rifiuti non pericolosi e rifiuti pericolosi che abbiano caratteristiche di pericolosità differenti;
    - effettuare trasporto in conto proprio di rifiuti;
    - effettuare spedizioni transfrontaliere di rifiuti. Ove necessaria essa viene effettuata nel rispetto

della normativa applicabile;

- **gestione di eventi potenzialmente in grado di contaminare il suolo e di contaminazioni storiche.** I principi di controllo specifici definiti per la gestione di eventi potenzialmente in grado di contaminare il suolo e di contaminazioni storiche prevedono la definizione di ruoli, responsabilità e modalità operative per garantire:
    - l'identificazione e gestione di tutti gli impianti e attività svolte dalla Società che possono comportare l'accadimento di un evento potenzialmente contaminante del suolo, sottosuolo e delle acque sotterranee e superficiali affinché sia prevenuto o comunque ridotto il rischio di accadimento di tali eventi anche mediante attività di manutenzione e l'adozione di opportuni sistemi di protezione e tempestivi sistemi di mitigazione;
    - la comunicazione ex art. 242 e seguenti del D.Lgs 152/06 e s.m.i. al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito o in caso di individuazione di contaminazioni storiche che possano ancora comportare rischi di aggravamento della situazione di contaminazione;
    - ove necessario, la bonifica dei siti inquinati in conformità a progetti approvati dall'Autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli articoli 242 e seguenti del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- **gestione delle emissioni atmosferiche e delle risorse idriche.** I principi di controllo specifici definiti per disciplinare le attività di gestione delle emissioni in atmosfera e delle risorse idriche della Società affinché le stesse siano condotte in conformità ai requisiti normativi ed autorizzativi vigenti prevedono la definizione di ruoli, responsabilità e modalità operative per garantire:
    - l'identificazione di tutti i punti di emissione e di scarico, nonché dei pozzi di emungimento soggetti ad autorizzazione e/o comunicazione;
    - la tempestiva comunicazione e/o richiesta di nuova autorizzazione o di rinnovo, modifica, aggiornamento di autorizzazioni preesistenti in relazione ai punti di emissione e di scarico nonché ai pozzi di emungimento;
    - la conduzione delle attività e degli impianti, compresa la relativa manutenzione, in modo da garantire il rispetto di tutte le prescrizioni;
    - l'esecuzione di monitoraggi periodici, prevedendo, ove richiesto dalla normativa applicabile e/o dai provvedimenti autorizzativi, l'applicazione di idonee metodologie e tecniche di campionamento nonché adeguati sistemi di registrazione e reporting;
    - la taratura e manutenzione degli strumenti di misura, ove presenti, e il rilascio dei certificati di taratura degli strumenti di misura eventualmente utilizzati da terzi incaricati delle attività di controllo e monitoraggio;
    - l'attivazione degli interventi necessari, in caso di emergenza e in caso di superamento di soglie di attenzione o dei valori limite, per garantire la gestione dell'emergenza e il tempestivo rientro nelle soglie o nei limiti;
    - l'interruzione dell'attività che genera un'emissione in atmosfera e/o uno scarico idrico in caso

di superamento dei limiti e in caso di mancato rinnovo, sospensione o revoca dell'autorizzazione.

È fatto divieto di scaricare acque sul suolo, negli strati superficiali del sottosuolo e nelle acque sotterranee al di fuori dei casi consentiti dalla normativa e dagli atti autorizzativi;

- **gestione di asset ozono lesivi**. I principi di controllo specifici definiti per la gestione delle apparecchiature contenenti sostanze ozono lesive prevedono la definizione di ruoli, responsabilità e modalità operative atte a garantire:
  - il censimento degli impianti e apparecchiature contenenti sostanze ozono lesive con identificazione della tipologia e dei quantitativi delle sostanze in essi contenute;
  - la verifica che le sostanze presenti non rientrino tra quelle per le quali sono previsti divieti/restrizioni d'uso e l'eventuale dismissione degli asset e/o sostituzione delle sostanze vietate nel rispetto della normativa vigente;
  - l'aggiornamento periodico del censimento dei suddetti asset e la definizione di piani di manutenzione e verifica periodica nel rispetto della normativa vigente e mediante selezione di fornitori tecnicamente qualificati;
- **Gestione delle emergenze ambientali.** I principi di controllo specifici definiti per la gestione delle emergenze ambientali prevedono la definizione di ruoli, responsabilità e modalità operative atte a garantire:
  - l'individuazione delle misure per il controllo di situazioni di rischio in caso di emergenza (es. incendio);
  - le modalità di intervento dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e di pronto soccorso;
  - l'individuazione dei provvedimenti per evitare rischi per la salute della popolazione o deterioramento dell'ambiente esterno;
  - indicazioni sulle modalità e sulla tempistica/frequenza di svolgimento delle prove di emergenza.

3.18. PROCESSO RISK E COMPLIANCE MANAGEMENT – ALTRI SUB PROCESSI A RISCHIO

Di seguito si riporta il catalogo dei Sub-Processo di primo livello adottato dalla Società per il processo **"Risk e Compliance Management"**:

Ref.	MAJOR PROCESS	Ref.	SUB-PROCESS 1° LIVELLO
B.13	RISK & COMPLIANCE MANAGEMENT	B.13.1	Sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria (L.262/05)
		B.13.2	Gestione Privacy
		B.13.3	Fraud Management & Security
		B.13.4	Trasparenza & Anticorruzione
		B.13.5	Prevenzione della criminalità
		B.13.6	Sistema di gestione della Qualità / Sistema di gestione ambientale
		B.13.7	Health and Safety
		B.13.8	Modello Organizzativo ex D.Lgs.231/01
		B.13.9	Risk Management
		B.13.10	Gestione delle segnalazioni (whistleblowing)
		B.13.11	Document Management

Gli ulteriori Sub-Processi del **Processo "Risk e Compliance Management"**, diversi da quelli trattati nei precedenti capitoli della presente Parte Speciale e ritenuti a rischio dalla Società, sono di seguito indicati:

Sub-Processi 1° livello	*Sub-Processi di 2° livello*
B.13.2 Gestione Privacy	Gestione degli adempimenti relativi alla Privacy, con riferimento ai rapporti con l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali (c.d. "Garante Privacy")
B.13.3 Fraud Management & Security	Rapporti con Autorità Istituzionali (Autorità Giudiziaria e di Sicurezza)
B.13.5 Prevenzione della criminalità	Gestione degli accordi di sicurezza e dei rapporti con Organi e Autorità di riferimento

3.18.1. DESCRIZIONE DEL POTENZIALE PROFILO DI RISCHIO

Le tipologie di reato individuate come potenzialmente applicabili ai sopra elencati sub-processo sono:

- **corruzione, istigazione alla corruzione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione in atti giudiziari e induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria** nei casi in cui la Società adotti comportamenti illeciti al fine di ottenere condizioni di miglior favore ovvero vantaggi non dovuti nelle attività e/o nei flussi informativi verso l'autorità giudiziaria o altre Pubbliche Amministrazioni quali le Prefetture o Uffici Territoriali del Governo ovvero nel caso di visite ispettive da parte del "Garante Privacy";
- **ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza**, ad esempio attraverso la

predisposizione e l'invio alle autorità di vigilanza quali ad esempio il Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Infrastrutture e degli Insediamenti Prioritari, l'Autorità di Regolazione dei Trasporti, il Garante per la protezione dei dati personali di documentazione non veritiera o l'occultamento e/o omissione di documenti ed informazioni rilevanti in sede di ispezione;

- **truffa**, ad esempio alterando il contenuto della documentazione – in termini di incompletezza, non correttezza, ecc. - destinata ad esempio alle Pubbliche Autorità, alle Prefetture, alla Magistratura nazionale, alla Corte dei Conti Europea, ecc. che ne ha fatto richiesta.

Infine, la Società ha ritenuto a rischio di commissione del reato in materia di **autoriciclaggio** tutti i processi aziendali nel cui ambito è stata individuata astrattamente la possibilità di commissione di un delitto non colposo tra quelli previsti nel D.Lgs. 231/01. Ciò in quanto Anas può ottenere dalla commissione di uno dei predetti delitti un'utilità, ovvero un minor onere, che impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

3.18.2. UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE

In relazione ai Sub-Processi a rischio – reato ex D. Lgs. 231/01 (c.d. sensibili) sopra indicati, si riportano di seguito le strutture coinvolte della **Direzione Tutela Aziendale**:

- Compliance;
- Security;
- Accordi di Sicurezza.

3.18.3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI

Con specifico riferimento ai Sub-Processi a rischio in esame, oltre al rigoroso rispetto di quanto già disciplinato nel Codice Etico e nel capitolo 2 "Le Regole di Condotta" della presente Parte Speciale del Modello, Anas si conforma ai seguenti principi di comportamento:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo nei rapporti con le Autorità Pubbliche, evitando, tra l'altro, ogni possibile richiesta di trattamenti di favore;
- assicurare l'imparzialità e l'indipendenza al fine di non influenzare ovvero condizionare impropriamente le decisioni delle predette Pubbliche Autorità.

Più in particolare, Anas adotta i seguenti protocolli di controllo:

- l'avvio o prosecuzione di contatti o attività con le Autorità Pubbliche, è consentito solo agli esponenti della Società per i quali i poteri loro attribuiti siano adeguati alle attività da svolgere ovvero abbiano l'autorizzazione allo svolgimento delle attività;
- l'utilizzo del sistema di protocollo e, ove ritenuto opportuno, con il ricorso a "protocolli riservati" ad accesso limitato per garantire la tracciabilità del flusso documentale da e per le Autorità Pubbliche;
- la formalizzazione dei risultati delle verifiche effettuate in specifiche relazioni mantenute agli atti della

Società;

- la verifica della completezza, accuratezza e veridicità dei dati e delle informazioni contenute negli atti trasmessi o nelle comunicazioni fornite, in qualsiasi modo e per qualsiasi motivo, alle Autorità Pubbliche;
- la sottoscrizione in coerenza con il sistema di poteri vigente degli atti o delle comunicazioni indirizzate alle Autorità Pubbliche;
- la definizione formale dell'iter e delle modalità operative per la gestione dei rapporti con le Autorità Pubbliche ivi compresi i casi di visite ispettive da parte di queste ultime, attraverso specifiche procedure aziendali sistematicamente aggiornate in base alle specifiche esigenze;
- la verifica preventiva dei Protocolli di Legalità e dei Protocolli Operativi e la loro formale sottoscrizione nel rigoroso rispetto delle procure conferite.

3.19. PROCESSO PATRIMONIO E SERVIZI

Di seguito si illustra il catalogo dei Sub-Processi di primo livello adottato dalla Società per il **processo "Patrimonio"**:

Ref.	*Major Process*	*Ref.*	*Sub-Processo di 1° LIVELLO*
B.14	**PATRIMONIO E SERVIZI**	B.14.1	Patrimonio
		B.14.2	Servizi di Facility management

Il Sub-Processo sensibile ex D.Lgs. 231/01 individuato dalla Società nell'ambito del processo a rischio risulta essere **"Patrimonio"**:

3.19.1. PROFILO DI RISCHIO

Il **Sub-Processo "Patrimonio"** potrebbe esporre, in via potenziale, la Società alla commissione dei seguenti reati:

- **corruzione e traffico di influenze illecite** qualora la Società, nell'ambito del processo, offra, anche per il tramite di una persona che eserciti influenze illecite, del denaro o altra utilità ad un rappresentante della PA per ottenere favori nell'ambito della gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare. Nel caso di specie, tali reati potrebbero configurarsi, ad esempio, quando esponenti della Società offrano o promettono denaro o altre utilità al Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio locale (funzionari comunali, regionali ecc.) per:
  - favorire / velocizzare il rilascio di autorizzazioni per la valorizzazione del patrimonio immobiliare;
  - ottenere trattamenti di miglior favore in occasione di visite ispettive e di controllo presso i cantieri per lavori sul patrimonio.

  Inoltre, la Società, quale atto strumentale alla **corruzione**, potrebbe affidare in locazione un bene di proprietà della Società a condizioni fuori mercato ad un soggetto gradito ad un rappresentante della PA ovvero a persona da quest'ultimo segnalata, per ottenere da questo un trattamento di favore (es. mancata applicazione di sanzioni);
- **induzione indebita a dare o promettere utilità**, che potrebbe essere commessa in via astratta ad esempio nel caso in cui un pubblico ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio locale (es. funzionario comunale), induca Anas a dargli o farsi promettere denaro o altra utilità per favorire / velocizzare il rilascio di autorizzazioni per la valorizzazione del patrimonio immobiliare;
- **corruzione** e **istigazione alla corruzione tra privati** nell'ipotesi in cui un referente di Anas quale atto strumentale alla corruzione tra privati, riconosca condizioni di particolare favore o ceda immobili a condizioni particolarmente favorevoli e fuori mercato per ottenere indebiti vantaggi nell'ambito di altre attività aziendali, arrecando danno alla società di appartenenza del terzo (es. mancata iscrizione di riserve, sottoscrizione di Accordi Bonari favorevoli ad Anas, ecc.);

- **truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche e indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato** che si potrebbero configurare qualora la Società, al fine di alterare i reali costi di manutenzione del patrimonio immobiliare nonché per ricevere risorse superiori dalle Amministrazioni Pubbliche rispetto all'effettivo valore delle attività, ponga in essere condotte fraudolente, ad esempio, per attestare falsamente la necessità di un intervento di manutenzione in realtà non necessario ovvero per certificare costi maggiori;
- **truffa** nel caso in cui la Società invii al MIT o agli enti locali (es. Regioni o Comuni) ovvero ad altra PA documentazione falsa/alterata in merito alla gestione del patrimonio;
- **delitti di associazione per delinquere e associazione di tipo mafioso e di finanziamento al terrorismo**, nel caso in cui, a titolo esemplificativo, la Società affidi o conceda in locazione immobili a terzi soggetti ad infiltrazioni mafiose o terroristiche, con l'ottenimento in cambio di mancati danneggiamenti dell'operatività aziendale (es. mancati sabotaggi ad aree di cantiere).

Occorre ulteriormente considerare che le attività del **Sub-Processo "Patrimonio"** presentano altri potenziali profili di rischio in quanto, una non corretta gestione delle informazioni amministrative e contabili sulla contabilizzazione dei ricavi e costi della gestione immobiliare, impattando sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, potrebbe costituire uno dei presupposti per la commissione o il concorso in commissione dei seguenti reati:

- **false comunicazioni sociali**;
- **dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti**, che si potrebbe configurare qualora allo scopo di evadere le imposte, la Società indichi nella dichiarazione relativa alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi passivi fittizi riferibili ad esempio alla gestione degli Immobili;
- **dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici**, che si potrebbe configurare qualora la Società al fine di evadere le imposte e con la coscienza e volontà del superamento delle soglie di punibilità ex-lege pone in essere una falsa rappresentazione nelle scritture contabili obbligatorie oppure impiega mezzi fraudolenti atti ad ostacolare l'accertamento da parte dell'amministrazione finanziaria oppure presenta una dichiarazione non veritiera;
- **emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti**, che potrebbe configurarsi nell'ipotesi in cui la Società, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette fatture o altri documenti per operazioni mai rese, a fronte del riconoscimento da parte dal terzo di un beneficio per Anas in altre e distinte attività aziendali;
- **sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte** inteso come alienazione simulata o altri atti fraudolenti sui propri beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva, nel caso in cui, la Società ponga in essere operazioni non veritiere di dismissioni di beni patrimoniali attraverso alcune possibili iniziative tra le quali a titolo esemplificativo e non esaustivo l'alienazione o la rottamazione ovvero la dismissione.

Infine, il **sub processo "Patrimonio"** espone la Società al rischio di commissione del reato in materia di **autoriciclaggio** nel caso in cui, a seguito della commissione o del concorso in commissione di un delitto non

colposo tra quelli previsti nel processo in esame, Anas ottiene delle utilità che impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa

3.19.2. UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE

In relazione al **Sub-Processo "Patrimonio"**, si riportano di seguito le principali strutture organizzative coinvolte:

- **Direzione Operation e Coordinamento Territoriale**, con riferimento all'area Assetto Economico Rete;
- **Strutture Territoriali**, con riferimento alle strutture:
  - Area Amministrativa/Gestionale;
  - Area Gestione Rete.

3.19.3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI

Con specifico riferimento al Sub-Processo a rischio, oltre al rigoroso rispetto di quanto già disciplinato nel Codice Etico e nel capitolo 2 "Le Regole di Condotta" della presente Parte Speciale del Modello, Anas si conforma ai seguenti principi di comportamento:

- adotta criteri oggettivi e trasparenti nelle procedure di gestione del patrimonio immobiliare;
- assicura uniformità e non discriminazione di trattamento delle controparti ovvero nei rapporti con i dipendenti ed i terzi.

Più in particolare, Anas nella gestione del **Sub-Processo "Patrimonio"** adotta i seguenti protocolli di controllo:

- verifica preventiva della completezza della documentazione a supporto, e formale approvazione, in coerenza con il sistema dei poteri vigente, delle operazioni di acquisizione/vendita dei beni immobili;
- formale verifica, in caso di costruzione di un nuovo immobile ovvero di acquisizione da terzi, della coerenza dell'operazione rispetto al budget approvato;
- formale definizione delle regole di creazione e aggiornamento dell'anagrafica di beni immobili a sistema;
- chiara identificazione dei ruoli, delle responsabilità, dell'iter procedurale e delle modalità operative per la gestione dei beni immobili;
- formale definizione dei ruoli, delle responsabilità, dell'iter procedurale e delle modalità operative ai fini dell'assegnazione e dell'affidamento dei beni immobili di proprietà della Società;
- formale valutazione tecnica, preventiva alla relativa approvazione, dell'intervento manutentivo richiesto e formale approvazione, in coerenza con il sistema di poteri vigente,
- costante verifica della corretta e completa esecuzione degli interventi di manutenzione e tempestiva segnalazione di non conformità rispetto a quanto pattuito contrattualmente e formale autorizzazione, in coerenza con il sistema di poteri vigente, alla liquidazione del pagamento relativo agli interventi

manutentivi effettuati;

- formale definizione dei requisiti necessari al personale dipendente per usufruire del diritto di assegnazione a titolo gratuito degli alloggi di servizio;
- chiara identificazione dei criteri e delle modalità operative utilizzati per la valutazione di idoneità dell'immobile ad uso abitativo e per l'individuazione degli immobili da assegnare ai dipendenti tramite concessione a titolo oneroso;
- formale definizione dei ruoli, delle responsabilità, dell'iter procedurale e delle modalità operative per la concessione di beni immobili a titolo oneroso ai dipendenti;
- monitoraggio periodico volto a verificare la disponibilità e l'idoneità degli immobili di proprietà da destinare ad uso abitativo;
- formale autorizzazione, previa verifica di disponibilità di immobili di proprietà, alla locazione da terzi di immobili da destinare ad uso abitativo per il personale;
- formale definizione dell'importo massimo dei canoni di locazione passiva per gli alloggi del personale dirigente;
- formale autorizzazione e sottoscrizione, in coerenza con il sistema di poteri vigente, dei contratti di locazione passiva.